Università degli Studi di Ferrara

Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione di Ateneo 2026

ai sensi degli artt. 12 e 14 del D.Lgs. 19/2012

Anno di riferimento 2025

Il **Nucleo di Valutazione di Ateneo** dell'Università di Ferrara è composto da:

Prof. Paolo Tanganelli - Università degli Studi di Ferrara – Coordinatore

Sig. Vincenzo Acquaviva - Rappresentante delle Studentesse e degli Studenti

Prof. Gian Carlo Avanzi - già Professore Ordinario di Medicina Interna; Rettore Emerito all'Università del Piemonte Orientale; già Direttore Medicina d'Urgenza AOU Maggiore della Carità di Novara

Prof.ssa Patrizia Ballerini - Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara

Prof. Federico Cinquepalmi - Sapienza Università di Roma

Dott.ssa Maria Letizia Melina - Segretario Generale del Ministero dell'Università e della Ricerca, in quiescenza

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:
http://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv/relazioni/documenti-del-nucleo

L'Ufficio Supporto Valutazione e Qualità è reperibile nel sito internet:
http://www.unife.it/it/ateneo/strutture-uffici/uffici/ufficio-supporto-valutazione-e-qualita

Responsabile: *Dott.ssa Paola Pagnoni* - tel. 0532/293289

Redazione del documento a cura dell'Ufficio Supporto Valutazione e Qualità

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 29 ottobre 2026

Sommario

PREMESSA 4
1 VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ 5
1.1. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ A LIVELLO DI ATENEO (Ambiti A, B, C e D) 5
Ambito A - Strategia, pianificazione e organizzazione 5
Ambito B – Gestione delle risorse 16
Ambito C – Assicurazione della Qualità 28
Ambito D – Qualità della didattica e dei servizi agli studenti 36
FOLLOW UP DELLE PROCEDURE DI ACCREDITAMENTO PERIODICO E INIZIALE 56
1.2. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEI CDS/DOTTORATI DI RICERCA 58
1.3. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE (Ambito E) 72
Ambito E - Qualità della Ricerca e della Terza missione/Impatto sociale 72
1.4. STRUTTURAZIONE DELLE AUDIZIONI 78
2 VALUTAZIONE DEL CICLO INTEGRATO DELLA PERFORMANCE NELL'AMBITO DEL PIAO 83
3. RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI 94

PREMESSA

Il Nucleo di Valutazione svolge, nell'ambito del sistema Autovalutazione Valutazione e Accreditamento, un'importante attività di valutazione delle politiche di AQ, verificando l'attuazione (formale e sostanziale) delle strutture e delle procedure previste dal sistema e formula delle raccomandazioni volte a migliorare l'insieme dei processi relativi all'organizzazione, alla didattica e alla ricerca.
La Legge 240/2010, oltre al ruolo di verifica della qualità dell'offerta didattica e della ricerca, ha attribuito ai Nuclei di Valutazione (NdV) delle università statali le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), di cui all'art. 14 del d.lgs. 150/2009, assegnandogli pertanto tutti i compiti in materia di ciclo della *performance* e trasparenza.
La presente relazione segue le "LINEE GUIDA ANVUR 2026 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione" ed evidenzia gli aspetti positivi e gli elementi di criticità, affinché gli Organi Accademici e tutti i soggetti coinvolti nell'Assicurazione di Qualità dell'Ateneo, possano procedere, ciascuno per quanto di competenza, al miglioramento delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione, oltre che dei servizi erogati dall'Ateneo.
La presente relazione (i cui contenuti sono inseriti nella piattaforma informatica indicata da ANVUR), predisposta dal Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara e redatta a cura dell'Ufficio di Supporto Valutazione e Qualità, è basata, in particolare, sulle informazioni ricevute dal Presidio della Qualità di Ateneo, dagli Uffici di competenza dell'Ateneo, nonché sulle Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, sulle Schede di Monitoraggio Annuale, sui dati consultabili nel portale e nelle Banche Dati di Ateneo, sui risultati delle audizioni, svolte nel 2025 da parte del Nucleo di Valutazione, di Corsi di Studio, Dottorato di Ricerca e Dipartimenti, e sarà trasmessa al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione, unitamente alle raccomandazioni e ai suggerimenti finali, per le successive determinazioni.

Inoltre, dal 1° luglio 2026 è entrato in vigore il nuovo assetto organizzativo della Direzione generale dell'Università degli Studi di Ferrara, consultabile alla pagina Amministrazione Trasparente, voci Organizzazione - Articolazione degli uffici - Organigramma. Il nuovo assetto è il risultato di un percorso avviato nel 2025 e approvato dai vertici dell'Ateneo al termine di un ampio confronto con le rappresentanze interne e i sindacati. L'obiettivo principale della riorganizzazione è rendere l'amministrazione più integrata, solida ed efficace, dotando l'Ateneo di strumenti adeguati per affrontare le sfide future. In questo modo l'Università di Ferrara punta a migliorare la propria capacità di realizzare le proprie missioni istituzionali e a consolidare il proprio prestigio nel panorama della ricerca e della didattica universitaria a livello sia nazionale che internazionale. Nella redazione della presente relazione il Nucleo di Valutazione ha ritenuto di adottare le nuove denominazioni, introdotte dalla riorganizzazione per le diverse strutture dell'Ateneo. A questo proposito si fa presente che, nella riunione del Nucleo di Valutazione del 16 aprile 2026, il Direttore Generale ha illustrato il percorso di rafforzamento dell'assetto organizzativo avviato per adeguare la struttura gestionale alla crescita dell'Ateneo. Il Direttore Generale ha evidenziato l'attività di *assessment* svolta con il supporto di KPMG Advisory S.p.A. (basata sull'analisi di 1.137 processi interni e sul *benchmarking* con altri grandi Atenei statali); tale fase di pianificazione è poi confluita nel Piano di Riorganizzazione presentato agli Organi di Governo per la condivisione ed entrato in vigore dal 1° luglio 2026.

1 VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ

La sezione riporta un'analisi dei processi di AQ adottati a livello di Ateneo (con riferimento agli ambiti A, B e C), per la Didattica a livello di Sede, dei Corsi di Studio e dei Corsi di Dottorato di Ricerca (con riferimento agli ambiti D, D.CDS e D.PHD) e per la Ricerca e la Terza Missione a livello di Sede e di Dipartimento (con riferimento agli ambiti E ed E.DIP).

1.1. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ A LIVELLO DI ATENEO (Ambiti A, B, C e D)

Il Nucleo di Valutazione, allo scopo di valutare il grado di diffusione della cultura della qualità, l'efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche, il grado di analisi e accoglimento delle evidenze emerse dalle Relazioni delle CPDS nonché delle raccomandazioni dell'ANVUR, prende in considerazione tutte le iniziative, le politiche e le strategie messe in campo a livello di Ateneo ed il complesso delle relazioni tra il Nucleo di Valutazione e i diversi attori dell'AQ, distinguendo tra strutture decentrate e centrali per l'AQ. Tra queste ultime, il Nucleo di Valutazione mantiene un rapporto costante e continuativo con il PQA, con il quale condivide le analisi sul funzionamento complessivo del sistema di AQ a livello di Ateneo e dei singoli CdS, anche mediante audizioni.

Ambito A - Strategia, pianificazione e organizzazione

A.1 - Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

L'Ateneo ha elaborato e reso pubblica la propria visione della qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle altre attività istituzionali e gestionali all'interno del proprio Piano Strategico e del PIAO, individuando con chiarezza il contesto di riferimento ed i portatori d'interesse principali e definendo obiettivi, attori e responsabilità; è inoltre impegnato a verificarne periodicamente il funzionamento, in una prospettiva di continuo miglioramento.

Nelle sedute degli Organi Accademici del 29 ottobre 2025 l'Ateneo ha adottato il Piano Strategico 2026/2028 che raccoglie la "*Visione della Magnifica Rettrice, Prof.ssa Laura Ramaciotti, declinata nel Piano di Mandato, emanato il 12 maggio 2022*", descritta in 15 missioni, ricondotte a 4 missioni coincidenti con gli obiettivi di Valore Pubblico.

Il Piano Strategico si articola quindi nelle seguenti missioni:

- Didattica e Servizi a studentesse e studenti
- Ricerca
- Terza Missione / Impatto sociale

Alle suddette tre missioni principali se ne aggiunge una quarta, trasversale alle altre, denominata:

- Governance Integrata

I quattro obiettivi di Valore Pubblico, ossia di miglioramento complessivo del benessere economico, sociale, ambientale dei propri stakeholders, sono identificati sia nel Piano Strategico sia nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-27 (i medesimi obiettivi si mantengono anche nel PIAO 2026-28).

Il PIAO rappresenta infatti lo strumento di connessione tra la pianificazione strategica e la gestione tecnico-amministrativa, nonché la sede nella quale viene definito e misurato il Valore Pubblico. Nel PIAO 2025–2027 gli obiettivi strategici perseguono il "Valore Settoriale" ed il valore pubblico, mentre la prevenzione del rischio corruttivo e la gestione del capitale umano concorrono al Valore Pubblico in senso ampio. Il ciclo di programmazione integra la definizione degli obiettivi del PIAO con il processo di *budgeting*, assicurando la coerenza tra le azioni pianificate e le risorse allocate nel Bilancio Unico di Previsione.

Ai fini del perseguimento di ogni missione, Prorettori e Delegati hanno pianificato uno o più obiettivi strategici, per un totale di 20 obiettivi, che rappresentano le modalità per la creazione di Valore Pubblico rispetto alla Missione di riferimento. Secondo il classico approccio circolare "plan-do-check-act" gli obiettivi strategici Unife vengono aggiornati tenendo conto degli esiti del monitoraggio strategico. A seguito di eventuali azioni correttive, i contenuti strategici nuovi o modificati sono contraddistinti, nel Piano Strategico, con un asterisco (*).

Ciascun obiettivo strategico è stato *"pianificato a partire dalla SWOT analysis" e si è "tradotto nell'individuazione sinottica (con la tecnica direzionale +/-) degli impatti attesi*".

Gli obiettivi strategici 2026-2028 individuano il responsabile della governance (Prorettore o Delegato) ed il referente amministrativo per ognuna delle azioni programmate.

Il Nucleo di Valutazione osserva con favore la piena maturazione del sistema di programmazione dell'Ateneo, nel quale l'applicazione del ciclo PDCA è rinvenibile sia nello sviluppo progressivo del sistema, sia nei singoli cicli annuali di monitoraggio e intervento correttivo; tale maturità ha trovato conferma negli esiti della visita di accreditamento periodico. L'integrazione del Programma Triennale nel Piano Strategico, l'istituzionalizzazione dell'ascolto degli *stakeholder* e la crescente integrazione tra gli strumenti programmatori (Piano Strategico, PIAO, Bilancio Unico di Previsione, Piani Triennali dei Dipartimenti) costituiscono punti qualificanti di un assetto allineato al modello AVA3, come riconosciuto anche dalla valutazione esterna, la quale ha, tuttavia, evidenziato aree di miglioramento relative alla strategia di reclutamento e una raccomandazione relativa alla definizione dei criteri di Ateneo e dipartimentali per l'assunzione di personale docente. In prospettiva, il Nucleo ritiene necessario che venga rafforzata la circolarità del processo programmatorio tra Ateneo e strutture periferiche, presidiando la coerenza dei target tra i documenti programmatici, elemento che viene evidenziato dal Nucleo nell'allegato Schede di Follow up, punto di attenzione B.1.1. Apprezzando la declinazione del concetto di Valore Pubblico, il Nucleo di Valutazione auspica infine che l'Ateneo prosegua nello sforzo di definire e implementare metodologie e indicatori specifici per la misurazione dell'impatto delle proprie azioni.

A.2 - Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Il Sistema di Governo dell'Università di Ferrara è definito, nel pieno rispetto dei criteri e dei principi contenuti nella legislazione nazionale, all'interno dello Statuto di Ateneo, che al "Titolo II" riporta gli Organi e le Strutture Centrali dell'Università.

Gli Organi di Governo Centrali, illustrati nella "Sezione I" dello Statuto, sono rappresentati da: Rettrice, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione. La Rettrice, che rappresenta l'Università in ogni sede istituzionale, può, nello svolgimento delle proprie funzioni e per la

realizzazione delle politiche di Ateneo, nominare Prorettori, Delegati e Responsabili di linee strategiche.

Il Sistema di Governo si completa con gli Organi di gestione, di controllo, consultivi e di garanzia (Collegio dei Revisori dei Conti, Nucleo di Valutazione, Direttore Generale). Sono, inoltre, previsti nella "Sezione II - Strutture" il Consiglio per la Ricerca e la Terza Missione, il Presidio della Qualità di Ateneo, l'Istituto Universitario di Studi Superiori - IUSS Ferrara 1391, il Consiglio degli Studenti, il Consiglio del Personale tecnico-amministrativo, il Consiglio di Parità, il Comitato Unico di Garanzia, Il Comitato per lo Sport Universitario. A questi Organi si aggiungono le strutture amministrative e contabili, composte dai Dirigenti e dal Personale Tecnico Amministrativo impegnato nella gestione dell'Ateneo (Titolo III) e le strutture per la Didattica e la Ricerca rappresentate dai 13 Dipartimenti dell'Ateneo ferrarese, dalle Facoltà o Scuole, dai Corsi di Studio, dai Centri e Consorzi nazionali ed internazionali (Titolo IV).

L'insieme di tali Organi e Strutture rappresentano l'articolato Sistema di Governo dell'Università di Ferrara e garantiscono, ciascuno per il proprio ruolo e per le competenze assegnate, il funzionamento, la gestione ed il raggiungimento degli obiettivi individuati dall'Ateneo per il miglioramento continuo.

L'Ateneo definisce in modo organico le politiche per la qualità e di programmazione, le azioni previste per la loro attuazione e l'Organizzazione del Sistema di Assicurazione interna, e le declina nel documento di Politiche e Programmazione di Ateneo, aggiornato annualmente in coerenza con le LG AVA3 dell'ANVUR. Al momento della redazione della presente relazione l'ultima versione pubblicata risulta quella approvata dagli Organi Accademici nelle sedute del 23 settembre 2026.

Il Sistema di Assicurazione della Qualità comprende quindi l'insieme di tutti gli Organi, centrali e periferici, gli uffici, il personale tecnico-amministrativo, i docenti, gli studenti e tutti i portatori di interesse: tali attori, ciascuno per le proprie competenze e in una logica di totale integrazione, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici e al miglioramento continuo dell'Ateneo. Il Sistema è gestito dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), il cui ruolo, i cui compiti e le cui funzioni sono definiti dall'art. 21 dello Statuto di Ateneo e dal Regolamento sul funzionamento del PQA. Il PQA organizza, monitora e supervisiona lo svolgimento di tutte le procedure di Assicurazione della Qualità (AQ) attive nell'Ateneo e coadiuva tutte le strutture centrali e periferiche dell'AQ, tra le quali si segnalano in particolare le seguenti:

- Il Servizio di Management Didattico, che rappresenta una delle buone pratiche attive nell'Ateneo già da vari anni, ed è riconosciuto come punto di forza anche nella documentazione relativa all'accreditamento periodico della Sede. I Manager Didattici (MD) sono coordinati da una figura responsabile della Ripartizione (che, a seguito della riorganizzazione dell'Ateneo, dal 1° luglio 2026 ha preso la denominazione di Settore). I MD partecipano attivamente alle attività di supporto all'autovalutazione dei corsi di studio e alla raccolta dei dati per il monitoraggio della qualità di erogazione della didattica e dei servizi connessi. Oltre a ricoprire un ruolo fondamentale sul fronte organizzativo e dei servizi, svolgono anche un'importante funzione di ascolto della componente studentesca e rappresentano dunque una fonte per segnalare eventuali criticità al coordinatore del CdS e uno strumento per individuare possibili soluzioni. I MD supportano i gruppi di riesame nella stesura della Scheda di Monitoraggio Annuale e dei Rapporti di Riesame ciclico. Nelle pagine web dedicate al Management didattico sono reperibili informazioni più dettagliate sulla composizione della rete e sui compiti ad essa attribuiti.

- Le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) sono disciplinate dall'art. 42 dello Statuto dell'Università di Ferrara, dall'art. 11 del Regolamento-tipo dei Dipartimenti e dei Consigli di Corso di Studio e dall'art. 7 del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione. Esse sono composte da un docente, diverso dal Coordinatore del CdS, e da uno studente scelto tra i rappresentanti, ove presenti, in seno al Consiglio di CdS, per ogni CdS o in seno al Consiglio unico di più CdS. Le CPDS assicurano la verifica e la valutazione dei CdS inseriti nell'offerta formativa dei Dipartimenti e della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione. A tale proposito, si segnalano le nuove Linee Guida delle CPDS (adottate dal PQA di Ateneo e presentate nelle sedute degli Organi Accademici del 30 giugno 2026), che hanno previsto l'introduzione di studenti "referenti di anno"; tali figure supporteranno i rappresentanti degli studenti, senza far parte formalmente della CPDS (così da salvaguardare la pariteticità e la natura elettiva della commissione stessa), favorendo la partecipazione attiva della componente studentesca (specialmente nei corsi di studio a elevata numerosità). Questa integrazione permette di rispondere ad una specifica raccomandazione che la CEV dell'ANVUR ha formulato per alcuni CdS oggetto di visita di Accreditamento Periodico. Inoltre, nelle stesse Linee Guida è stata prevista la possibilità di rinnovare, da una a due volte, l'incarico biennale per il personale docente all'interno delle CPDS (in attuazione degli obiettivi di miglioramento del Riesame AQ del 2024, già recepito dall'Ateneo nei Regolamenti-tipo dei dipartimenti e dei consigli di corso di studio a dicembre 2025).

- I Gruppi di Riesame (GdR) sono composti dal Coordinatore del Corso di Studio, da un docente referente, da uno studente, da un rappresentante del mondo del lavoro, dal Manager Didattico di riferimento e dai Direttori e Direttrici delle attività didattiche nei Corsi di laurea delle Professioni Sanitarie. Essi svolgono un ruolo fondamentale per la corretta gestione dei processi di valutazione ed autovalutazione dei singoli Corsi di Studio, assicurando il monitoraggio costante dell'andamento del Corso di Studio attraverso: i) l'analisi degli indicatori messi a disposizione nella Scheda di Monitoraggio annuale dall'ANVUR; ii) l'analisi delle criticità della didattica emerse dai dati forniti dal PQA sull'andamento del precedente anno accademico (tassi di superamento degli esami, distribuzione media dei voti, ecc.); iii) l'analisi delle schede di Opinione degli Studenti; iv) le segnalazioni della CPDS di riferimento del CdS, del NdV e di tutte le parti interessate al buon andamento del CdS. Il GdR rendiconta le proprie attività commentando l'andamento degli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e, nel caso di particolari criticità o alla fine di ogni ciclo didattico, mediante la redazione di un Rapporto di Riesame Ciclico.

- Il Nucleo di Valutazione (NdV), regolato dall'art. 18 dello Statuto di Ateneo e da un apposito Regolamento sull'istituzione e funzionamento, assolve le funzioni e i compiti stabiliti dalla normativa vigente e rappresenta un organo di raccordo e di interlocuzione con gli Organi di Governo di Ateneo. In particolare, il Nucleo di Valutazione si raccorda tramite il Coordinatore del NdV, che cura i rapporti con gli Organi di Governo di Ateneo (Rettore, Direttore Generale, Prorettori, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione) e con i Responsabili delle diverse articolazioni periferiche (Coordinatore del Presidio della Qualità, Direttori di Dipartimento, Coordinatori di CdS, Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti ecc.), e con gli enti e le istituzioni esterne (soprattutto con l'ANVUR e la CRUI) e partecipa alle attività dell'Organismo di Coordinamento dei Nuclei di Valutazione delle Università Italiane (CONVUI).

- Ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni, il Nucleo di Valutazione si avvale dell'Ufficio Supporto Valutazione e Qualità che assicura le attività di supporto e fornisce, inoltre, un servizio allo sviluppo e alla valutazione di tutte le attività istituzionali dell'Ateneo, comprese le funzioni di supporto al Presidio di Qualità. In particolare, l'Ufficio Supporto Valutazione e Qualità raccoglie,

elabora e gestisce i dati necessari alle diverse attività di valutazione; cura l'attivazione di flussi di comunicazione (tramite riunioni, conferenze telefoniche, comunicazioni personali, posta elettronica, pubblicazione sul sito web di Ateneo) finalizzati alla diffusione dei risultati delle stesse attività di valutazione, alla creazione di occasioni di incontro, all'organizzazione e alla gestione delle riunioni del Nucleo di Valutazione, nonché delle sue relazioni istituzionali con gli Organi interni o esterni all'Ateneo (MUR, ANVUR, CRUI ed altre istituzioni pubbliche e private); cura l'aggiornamento del sito web di Ateneo per le pagine dedicate al Nucleo di Valutazione, al PQA e all'Ufficio stesso, garantendo l'accesso alle informazioni sulle attività e sui documenti del Nucleo di Valutazione, nonché sulle attività e i servizi svolti dall'Ufficio a favore di tutti i soggetti interessati; partecipa alle diverse iniziative informative e formative promosse da enti o istituzioni esterne, in particolare dall'ANVUR e dalla CRUI.

Il Nucleo di Valutazione considera adeguata l'attuale architettura del Sistema di Governo e del Sistema di AQ, come confermato dagli esiti della valutazione della CEV: il sistema di governo è partecipativo e integrato. Il Presidio della Qualità, che si è organizzato in sottogruppi tematici, è pienamente operativo ed è pienamente integrato nel Sistema di Governo. La struttura amministrativa è solida ed è di supporto ai Dipartimenti. La Rete dei Manager Didattici, coordinati dalla Responsabile della Ripartizione Didattica (ora Settore Offerta formativa e management didattico), partecipa attivamente alle attività di supporto all'autovalutazione e, tra le altre attività, favorisce la raccolta dei dati per il monitoraggio della qualità della didattica e dei servizi connessi in collaborazione con l'Ufficio Supporto Valutazione e Qualità.

A.3 - Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati

L'Ateneo monitora gli obiettivi del Piano Strategico attraverso i Delegati di riferimento dei singoli obiettivi operativi che, mediante l'utilizzo di indicatori, compresi quelli predisposti dal Ministero e dall'ANVUR, valutano l'andamento e segnalano la eventuale necessità di adottare interventi correttivi o di rimodulare le azioni ed i target. Il PIAO, che viene aggiornato annualmente sotto la responsabilità del Direttore Generale (DG), ha provveduto, in linea con le previsioni del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance in vigore, al monitoraggio infrannuale a giugno 2025 degli obiettivi della performance istituzionale e della Sottosezione Valore Pubblico del PIAO 2025-2027. Un attento monitoraggio viene anche effettuato per verificare la sostenibilità della didattica sotto il profilo dei docenti di riferimento. L'Ateneo a tal fine ha nominato una Commissione che verifica la sostenibilità dell'offerta formativa, secondo il principio del pieno e ottimale utilizzo di tutti i docenti.

Il PQA monitora regolarmente tutti i processi di AQ e i risultati di tale attività sono sottoposti al vaglio degli Organi Accademici. In particolare, nel corso del 2025 questa attività è stata effettuata attraverso la lettura dei documenti predisposti da tutte le strutture del sistema di AQ (PQA, CPDS, GdR, Dipartimenti, eccetera). Risultano, inoltre, regolarmente somministrati ed analizzati i questionari di opinione degli studenti, i cui esiti sono valutati dal Nucleo di Valutazione, che predispone una relazione entro i termini di scadenza fissati nel mese di aprile. Relativamente ai dottorandi, oltre ai questionari relativi ai servizi offerti dallo IUSS, dall'a.a. 2023/24 è stata avviata la somministrazione ai dottorandi di un nuovo questionario, anonimo e a compilazione facoltativa, integrando il modello suggerito dall'ANVUR, al fine di rilevare il gradimento degli iscritti al primo e al secondo anno. Il questionario è stato realizzato anche negli anni successivi, utilizzando la

piattaforma SisValDidat. A partire dal secondo anno di somministrazione sono state aggiunte alcune domande e modificati i testi di alcuni quesiti (che rischiavano di dare adito ad una duplice interpretazione) e la compilazione è diventata indispensabile ai fini dell'accesso alle prove di valutazione in itinere da parte dello studente. È stata altresì resa disponibile un'apposita guida alla compilazione del questionario, oltre alla possibilità di compilare il questionario anche in lingua inglese. La finestra di apertura per la compilazione è di circa due settimane: per l'a.a. 2025/26 è stato possibile compilare il questionario dal 15/10/2025 fino al 30/10/2025.

Con riferimento alla Ricerca ed alla Terza Missione/Impatto Sociale (TM/IS), si ricorda che da ottobre 2022 opera il Consiglio per la ricerca e la terza missione, nominato per il quadriennio 2022/2026, a cui, tra gli altri compiti, è affidato il monitoraggio delle "*attività delle Strutture di ricerca proponendo linee di intervento atte a favorire il miglioramento continuo e il consolidamento*", come previsto dalle Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale predisposte dal PQA. Le attività di monitoraggio della Ricerca e della TM/IS coinvolgono diversi attori, tra i quali: i Direttori dei dipartimenti e delle strutture, che propongono la Politica per la Qualità della ricerca della Struttura coerentemente con il Piano strategico triennale e ne monitorano i risultati; i Referenti di Struttura per la ricerca, responsabili dei processi di gestione e monitoraggio per la qualità della ricerca nelle Strutture compresi i Centri e i Laboratori del Tecnopolo.

Il Nucleo di Valutazione valuta il sistema di monitoraggio adeguato e maturo, come confermato dagli esiti della valutazione esterna, in linea con il rafforzamento del processo di programmazione. L'approccio integrato e multidimensionale e la strutturazione di un processo di riesame basato sull'evidenza dei dati costituiscono punti di forza.

In prospettiva, il Nucleo di Valutazione ritiene che debba essere implementato il sistema di monitoraggio delle attività di Terza Missione che, come osservato dalla CEV, risulta ancora non pienamente in grado di restituire una visione integrata e sistematica delle attività svolte dalle varie strutture.

A.4 - Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Il Sistema di Governo dell'Università di Ferrara è consolidato e comprende una serie di Organi, Strutture e Commissioni centrali, strutture periferiche e diversi Uffici che contribuiscono alla corretta gestione e al buon funzionamento dell'Ateneo. Il Sistema, così strutturato, è sottoposto a un processo di riesame e, in base a sopravvenute necessità, viene poi aggiornato, modificato o integrato. In questa ottica si ricorda che il Consiglio per la ricerca e la terza missione, istituito per il quadriennio 2022/2026, opera "*secondo le linee di indirizzo politico stabilite dagli Organi Accademici, definendo le linee di sviluppo della ricerca dell'Università di Ferrara, sia nel contesto nazionale sia in quello internazionale. Per l'AQ, basandosi sul Piano strategico triennale e sul Piano integrato (performance, anticorruzione e trasparenza) per la ricerca e contribuisce all'individuazione delle politiche per la qualità nella ricerca; propone modalità di assegnazione dei fondi di Ateneo sulla base di criteri qualitativi; monitora le attività delle Strutture di ricerca proponendo linee di intervento atte a favorire il miglioramento continuo e il consolidamento; monitora le prestazioni dei dottorati di ricerca anche in collaborazione con IUSS Ferrara 1391*".

Si ricorda inoltre che l'Ateneo ha nominato una Cabina di Regia, rimodulata a giugno del 2023 e finalizzata al coordinamento con la governance delle azioni connesse alla transizione dal sistema AVA2 al nuovo sistema AVA3, come pure al coordinamento delle attività relative all'accreditamento periodico dell'Ateneo.

L'Ateneo, tramite il PQA, ha riesaminato tutte le procedure dell'AQ per adeguarle e renderle coerenti con il modello AVA3 e con le Linee Guida emanate dall'ANVUR nel febbraio del 2023. Il PQA, ha provveduto all'aggiornamento di diverse linee guida interne nel corso del 2025, proseguendo tale attività anche nel 2026, allo scopo di adeguare diversi processi dell'AQ al nuovo sistema AVA.

Il PQA è inoltre intervenuto per migliorare e rendere maggiormente concrete e incisive le attività che coinvolgono Commissioni paritetiche docenti-studenti (CPDS) e Gruppi del riesame (GdR).

Per quanto riguarda i GdR, nel 2025 è proseguito e si è consolidato il processo di riesame annuale modificato dal PQA a partire dal 2022, che prevede l'analisi dell'andamento generale dei CdS, considerando l'evoluzione nell'ultimo triennio degli indicatori e un commento obbligatorio degli indicatori che evidenziano valori e andamenti critici e di predisporre, per ogni gruppo di indicatori, un commento finale. A valle delle analisi effettuate, i GdR sono tenuti ad indicare le azioni migliorative, considerando gli esiti degli obiettivi dell'anno precedente.

In merito alle CPDS, nel 2025 il PQA ha proseguito le azioni di rafforzamento del ruolo a loro affidato dalla normativa e dalle linee guida dell'ANVUR in modo che la loro attività fosse distribuita nell'arco dell'intero anno e non solo concentrata in occasione della stesura della relazione annuale. In proposito, si rinvia a quanto indicato nella sezione relativa all'ambito C.

Il PQA, per garantire maggiore concretezza alle attività di riesame pervenute dagli organi dell'AQ periferici (CPDS, GdR), ha infine condiviso, già dal 2021, le risultanze dei processi di AQ con gli Organi Accademici. In particolare, il PQA ha presentato agli Organi di gennaio 2026 un'analisi critica dell'andamento dei CdS, utilizzando in particolare gli indicatori sentinella rilevati dalle Schede di Monitoraggio Annuali. L'analisi è stata effettuata anche a livello di Ateneo. Come ogni anno il PQA ha raccolto e analizzato anche le criticità non risolvibili a livello di CdS, emerse dalle relazioni annuali delle CPDS e dai Riesami Ciclici dei CdS. I dettagli di tali attività sono rendicontati nella "Relazione annuale del PQA 2025", disponibile nella sezione "Resoconti Riunioni, Relazioni annuali e presentazioni agli OO.AA." del portale Unife alla seguente pagina. Il processo di condivisione così strutturato ha consentito di adottare, dopo una serie di incontri dedicati con Prorettori Delegati e Responsabili amministrativi, le relative azioni di miglioramento. Nello specifico, le proposte di miglioramento relative al 2024 e il loro monitoraggio sono state presentate nelle adunanze di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2025.

Il Nucleo di Valutazione apprezza il fatto che, dal 2024, l'Ateneo abbia fatto propria l'introduzione, nel sistema AVA3, del momento di Riesame del Sistema di Governo per formalizzare in modo strutturato un processo già da tempo effettuato. Come affermato dall'Ateneo stesso, il "*Riesame del Sistema di Governo si configura quindi come un momento in cui l'Ateneo valuta lo stato del Sistema di Governo per comprendere se la sua configurazione è idonea, adeguata ed efficace a garantire l'attuazione delle politiche e delle strategie dell'Ateneo e a conseguire gli obiettivi stabiliti*" ("Riesame del Sistema di Governo 2025", approvato dagli Organi nelle sedute del 25/02/2026). Le riflessioni e considerazioni effettuate dall'Ateneo nel documento approvato dagli

Organi Accademici nel luglio 2024 hanno consentito di confermare *"una buona capacità dell'Ateneo di attuare le proprie politiche e le proprie strategie, oltre che di conseguire gli obiettivi fissati"* e contestualmente di dimostrare consapevolezza delle aree su cui agire rafforzando o innestando azioni coerenti con le proprie linee strategiche. Nelle sedute degli Organi Accademici di febbraio 2026 l'Ateneo ha approvato il documento di Riesame del Sistema della Qualità e il documento di Riesame del Sistema di Governo di Ateneo, relativi all'anno 2025, pubblicati anche sul portale Unife. La redazione dei due documenti ha tenuto conto sia degli esiti della Visita di Accreditamento Periodico della CEV di aprile 2025 (e dalla relativa relazione ANVUR di novembre 2025) che della Relazione annuale del Nucleo di Valutazione e dal monitoraggio del Riesame AQ 2024 presentato agli Organi di ottobre 2025. A questo quadro valutativo si sono affiancate diverse attività sul campo, tra cui l'organizzazione di attività di formazione da parte del PQA volta a promuovere, sostenere e valorizzare lo sviluppo delle competenze della docenza universitaria, le audizioni del Nucleo negli ambiti della didattica e della ricerca, i confronti della Rettrice con i Delegati sul Piano Strategico e le interazioni del Direttore Generale con la struttura amministrativa. Il processo è culminato nella seduta del PQA del 6 febbraio 2026, nella quale sono stati approvati la Relazione PQA e il Riesame AQ 2025, ponendo le basi per la sistematizzazione finale dei documenti di riesame dell'AQ e del Governo dell'Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione valuta positivamente il percorso intrapreso dall'Ateneo per passare da una prassi di riesame informale a un sistema strutturato e formalizzato. L'approvazione del documento sul Sistema di Governo e la conduzione del primo Riesame organico rappresentano un punto di forza qualificante che introduce una cultura della valutazione sistematica anche al livello più elevato di *governance*, come riconosciuto dagli esiti della valutazione esterna.

Il Nucleo raccomanda di verificare che le buone prassi strutturate e formalizzate a livello di sede siano diffuse in tutte le articolazioni dell'Ateneo (Dipartimenti, Scuole, CdS, Dottorati e ai diversi settori della amministrazione) e che l'Ateneo stesso verifichi la loro presa in carico ed attuazione.

A.5 - Ruolo attribuito agli studenti

La rappresentanza studentesca è presente in tutti gli organi collegiali, centrali e periferici, nella numerosità prevista dalla normativa vigente per le università statali. È istituito, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto dell'Università di Ferrara, il Consiglio degli Studenti, organo propositivo e consultivo dell'Ateneo, a cui sono attribuiti diversi compiti e funzioni.

I rappresentanti degli studenti negli organi di governo centrali, come il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione ricevono l'o.d.g. e le documentazioni relative alle varie sedute con congruo anticipo, in modo che possano essere visionati da tutti i componenti dell'organo (5 giorni prima circa). Durante le sedute del Senato Accademico la componente studentesca è presente, partecipativa e spesso interpellata in merito a temi e questioni che riguardano principalmente l'ambito didattico. Anche in sede di Consiglio di Amministrazione i rappresentanti degli studenti hanno la possibilità di esprimersi, seppure i temi dibattuti siano spesso di natura tecnico-amministrativa e riguardino questioni che solo saltuariamente rientrano nella sfera di precipuo interesse della componente studentesca. L'interazione tra tutte le componenti all'interno del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione è caratterizzata da un approccio collaborativo.

Le rappresentanze studentesche sono previste negli organi centrali dell'AQ (PQA e NdV) e la loro presenza valida e rafforza le azioni, le proposte e le richieste d'intervento migliorative espresse, ciascuno per la propria competenza, dai due organi, consolidando in tal modo il processo di coinvolgimento e valorizzazione degli studenti nella vita dell'Ateneo, in linea con lo spirito di quanto previsto dall'art. 2, comma 2, lettera i) della legge 240/2010 e dalle ESG europee, a conferma della centralità dello studente all'interno del sistema.

Nelle strutture periferiche (CdS), l'ordinato avvicendamento della rappresentanza studentesca, previa espressione di candidature, rappresenta un fattore critico che rende meno costante – e a volte meno incisivo – il contributo degli studenti sulle azioni migliorative da adottare.

L'Ateneo mostra comunque attenzione alla problematica del coinvolgimento degli studenti e durante questo anno accademico la governance di Ateneo ha convocato i rappresentanti degli studenti più volte per la discussione di alcune decisioni impattanti direttamente sulla qualità dell'esperienza universitaria degli studenti stessi; tali iniziative, che mirano a un coinvolgimento sempre maggiore dei rappresentanti degli studenti nei processi decisionali, sono state accolte positivamente.

In merito al presente requisito, il Nucleo di Valutazione ha effettuato un attento monitoraggio della presa in carico delle aree di miglioramento segnalate in esito alla visita di accreditamento periodico.

Più precisamente, si segnala il superamento della raccomandazione presente nella scheda di valutazione della Sede, relativa alla necessità di *"garantire, attraverso una direttiva chiara e formale, la modalità con cui gli studenti coinvolti nei gruppi di lavoro di AQ possano accedere alle informazioni in maniera paritaria, con particolare riferimento ai rappresentanti delle CPDS*". Il Presidio della Qualità ha preso in carico tale raccomandazione estendendo a tutti i componenti, docenti e studenti, delle CPDS la condivisione dei drive contenenti i dati che il PQA mette annualmente a disposizione delle Commissioni, relativamente all'andamento degli esami (medie voto esami e tasso di superamento degli esami) e al profilo e alla condizione occupazionale dei laureati (dati AlmaLaurea). Tutti i componenti (docenti e studenti) delle CPDS sono stati altresì abilitati ad accedere all'applicativo per la redazione della relazione annuale. Tale azione è stata realizzata a giugno 2026 e poi ratificata nella riunione del PQA del 29 settembre 2026.

Il Nucleo di Valutazione prende altresì atto delle azioni messe in campo per il superamento delle raccomandazioni rilevate dalla CEV per alcuni CdS, relativamente alla necessità di definire più puntualmente il ruolo dei rappresentanti degli studenti nelle CPDS e di strutturare in modo più accurato i canali di comunicazione con gli studenti. Tale obiettivo è stato perseguito anche mediante l'aggiornamento delle Linee Guida delle CPDS, con cui il PQA ha permesso di ampliare la partecipazione attiva degli studenti, con particolare riguardo ai corsi ad alta numerosità.

Il Nucleo di Valutazione esprime quindi una valutazione positiva sul livello complessivo di coinvolgimento raggiunto e sul superamento delle raccomandazioni pregresse. In particolare, accoglie con favore il superamento della raccomandazione relativa all'accesso paritario alle informazioni per tutti i componenti delle CPDS: la condivisione diretta dei dati sulle carriere e sul profilo occupazionale dei laureati garantisce la trasparenza necessaria per una valutazione consapevole da parte della componente studentesca. Tale progresso, unito all'aggiornamento delle Linee Guida delle CPDS per favorire una partecipazione più attiva, soprattutto nei Corsi di

Studio ad alta numerosità, conferma l'allineamento dell'Ateneo agli standard europei ESG in merito alla centralità dello studente nei processi di assicurazione della qualità.

Accanto a questi progressi, il Nucleo registra tuttavia come la fisiologica e periodica alternanza della rappresentanza studentesca a livello periferico (CdS e CPDS), in determinati casi caratterizzata da momenti di carenza di rappresentanti, permanga come un elemento da monitorare con attenzione.

Inoltre, si osserva come la prevalenza di argomenti prettamente tecnico-amministrativi nelle sedute del Consiglio di Amministrazione tenda a limitare la capacità di intervento diretto della componente studentesca.

Alla luce di ciò, il Nucleo propone all'Ateneo di prevedere moduli formativi e/o guide operative per i rappresentanti di nuova elezione, diversificati in base all'organo all'interno del quale sono chiamati a operare.

Valutazione sintetica del Nucleo di Valutazione relativa all'Ambito A

L'Ateneo ha definito una propria visione, articolata e pubblica, sulle attività istituzionali e gestionali attraverso la definizione di un Piano strategico, un Piano Integrato di Attività e Organizzazione e Piani strategici Dipartimentali ben integrati tra loro.

Il Nucleo di Valutazione rileva che l'Ateneo adotta da anni una prassi consolidata di definizione e aggiornamento della propria visione e strategia, e valuta positivamente la coerenza e integrazione della pianificazione strategica dell'Ateneo e dei Dipartimenti con il PIAO e con le risorse umane, finanziarie e strutturali disponibili, garantendo così un collegamento tra la pianificazione e la programmazione finanziaria.

Il Nucleo di Valutazione osserva con favore la piena maturità del sistema di programmazione dell'Ateneo, nel quale l'applicazione del ciclo PDCA è rinvenibile sia nello sviluppo progressivo del sistema, sia nei singoli cicli annuali di monitoraggio e intervento correttivo; la bontà di tale prassi ha trovato conferma negli esiti della visita di accreditamento periodico. L'integrazione del Programma Triennale nel Piano Strategico, l'istituzionalizzazione dell'ascolto degli *stakeholder* e la crescente integrazione tra gli strumenti programmatori costituiscono punti qualificanti di un assetto allineato al modello AVA3, come riconosciuto anche dalla valutazione esterna. L'articolato Sistema di Governo dell'Università di Ferrara comprende un insieme di Organi e Strutture che garantiscono, ciascuno per il proprio ruolo e per le competenze assegnate, il funzionamento, la gestione e il raggiungimento degli obiettivi individuati dall'Ateneo per il miglioramento continuo. In prospettiva, il Nucleo ritiene necessario che venga rafforzata la circolarità del processo programmatorio tra Ateneo e strutture periferiche presidiando la coerenza dei target tra i documenti programmatici anche attraverso l'implementazione di metodologie e indicatori specifici per la misurazione dell'impatto delle azioni.

Il sistema di AQ, negli ultimi anni, si è fortemente consolidato e rafforzato sia a livello di Ateneo sia a livello periferico. Il costante lavoro del PQA, che, attraverso un'attività di revisione dei processi, di produzione di linee guida, di formazione, di supporto e di affiancamento, ha contribuito a diffondere, tra i diversi attori, maggiore consapevolezza sull'importanza dei processi correlati all'Assicurazione e alla cultura della Qualità.

Il Nucleo di Valutazione considera il Presidio della Qualità pienamente operativo e integrato nel Sistema di Governo. La struttura amministrativa dell'AQ è solida ed è di supporto ai Dipartimenti e alle strutture periferiche. La Rete dei Manager Didattici, coordinati dalla Responsabile della Ripartizione Didattica, partecipa attivamente alle attività di supporto all'autovalutazione e, tra le altre attività, favorisce la raccolta dei dati per il monitoraggio della qualità della didattica e dei servizi connessi in collaborazione con i l'Ufficio di AQ.

Il Nucleo di Valutazione invita l'Ateneo e il PQA a proseguire le azioni finora adottate per garantire la diffusione della cultura della qualità, in particolare negli organi di AQ periferici, nei quali si registra ancora qualche disallineamento, evidenziato con le audizioni di Dipartimenti, Dottorati di Ricerca e Corsi di Studio.

Il Nucleo di Valutazione esprime apprezzamento per il sistema sviluppato dall'Ateneo per il monitoraggio degli obiettivi strategici, delle politiche, delle performance e dei processi dell'AQ, che coinvolge direttamente una serie di responsabili, a cui è affidato il compito di verificare periodicamente il grado di raggiungimento dei singoli obiettivi e di condividerli negli Organi accademici per rafforzare le azioni di riesame e individuare le azioni correttive e migliorative più coerenti.

Il Nucleo di Valutazione valuta il sistema di monitoraggio adeguato e maturo, come confermato dagli esiti della valutazione esterna. L'approccio integrato e multidimensionale e la strutturazione di un processo di riesame basato sull'evidenza dei dati costituiscono punti di forza.

In prospettiva, il Nucleo di Valutazione ritiene che debba essere implementato il sistema di monitoraggio delle attività di Terza Missione che, come osservato dalla CEV, risulta ancora non pienamente in grado di restituire una visione integrata e sistematica delle attività svolte dalle varie strutture.

Il Nucleo di Valutazione valuta positivamente il percorso intrapreso dall'Ateneo per passare da una prassi di riesame informale a un sistema strutturato e formalizzato. L'approvazione del documento sul Sistema di Governo e la conduzione del primo Riesame organico rappresentano un punto di forza qualificante, che introduce una cultura della valutazione sistematica anche al livello più elevato di *governance*, come riconosciuto dagli esiti della valutazione esterna.
Il Nucleo raccomanda di verificare che le buone prassi strutturate e formalizzate a livello di sede siano diffuse a tutte le articolazioni dell'Ateneo (Dipartimenti, Facoltà, CdS, Dottorati, e ai diversi settori della amministrazione) e che l'Ateneo stesso verifichi la loro presa in carico ed attuazione.
Relativamente al ruolo attribuito agli studenti, il Nucleo di Valutazione valuta positivamente il coinvolgimento dei rappresentanti di studentesse e studenti su alcune decisioni che impattano direttamente sulla qualità della loro esperienza universitaria.

Il Nucleo rileva che l'avvicendamento della rappresentanza studentesca a livello di CdS rappresenta un fattore di criticità, che si traduce spesso nell'assenza di rappresentanti degli studenti nei Consigli di Corso di Studio.

Il Nucleo di Valutazione prende altresì atto delle azioni messe in campo per il superamento delle raccomandazioni rilevate dalla CEV per alcuni CdS, relativamente alla necessità di definire più puntualmente il ruolo dei rappresentanti degli studenti in CPDS e di strutturare in modo più accurato i canali di comunicazione con gli studenti. Tra queste azioni rientra anche l'aggiornamento delle Linee Guida delle CPDS, con cui il PQA ha permesso di ampliare la partecipazione attiva degli studenti, soprattutto nei Corsi di Studio ad alta numerosità.

Il Nucleo di Valutazione invita inoltre l'Ateneo a proseguire nella apprezzabile attività di formazione della componente studentesca, al fine di valorizzarne il ruolo e aumentarne la consapevolezza, così da dare seguito alle azioni di sensibilizzazione promosse dagli studenti presenti negli organi di Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione prende atto positivamente della risoluzione della problematica relativa alle tempistiche di condivisione della documentazione con il Consiglio degli Studenti, ora congrue con quelle degli altri Organi di Governo. Il Nucleo auspica che tale modalità operativa sia consolidata e garantita con continuità anche per il futuro.

Ambito B – Gestione delle risorse

B.1 - Risorse umane

Reclutamento, qualificazione e gestione del personale

Con riferimento alla programmazione del personale docente il Nucleo di Valutazione prende atto con favore della predisposizione e approvazione da parte degli Organi Accademici del documento che riporta i criteri di distribuzione delle risorse di personale e delle risorse economiche all'interno dell'Ateneo, nonché delle risorse della Ricerca e Terza Missione, pubblicato in un'apposita sezione del sito istituzionale. L'ultimo documento è stato aggiornato a novembre 2024: i criteri e le modalità di distribuzione delle risorse, incluse quelle relative al personale docente, sono disponibili in un documento dedicato che ne illustra nel dettaglio gli ambiti principali, pubblicato sul portale di Ateneo alla pagina "Programmazione" del sito istituzionale e alla pagina "Distribuzione interna delle risorse" della sezione "Assicurazione della Qualità a Unife".

Pur non essendo stato sottoposto a ricognizione annuale, il testo ha comunque garantito piena copertura per la distribuzione delle risorse nel corso del 2025. A seguito della verifica avviata con le Direzioni competenti, al fine di procedere con l'aggiornamento del documento, è emerso che, alla data di ottobre 2026, le modalità di assegnazione dell'area economico-finanziaria sono rimaste inalterate, mentre per la ricerca è in corso di perfezionamento l'aggiornamento del regolamento sugli incentivi per i bandi comunitari. Per quanto concerne il personale, ambito interessato da una raccomandazione formulata dalla CEV durante la visita di accreditamento del 2025, le strutture hanno confermato la validità dei criteri già adottati, ma hanno evidenziato la necessità di coordinare il testo con il nuovo documento di programmazione triennale del fabbisogno, la cui adozione è prevista negli Organi Accademici per dicembre 2026.

Pertanto, il Nucleo prende atto che il documento pubblicato, pur risalendo a fine 2024, è stato pienamente efficace per il 2025 e che l'aggiornamento dello stesso, con relativa pubblicazione sul portale, avverrà a valle del passaggio dagli Organi Centrali previsto a fine anno. Questo iter consentirà di recepire in un unico testo le revisioni relative sia alla ricerca, sia ai criteri di reclutamento del personale docente. Tale documento, aggiornato a novembre 2024, nell'ambito relativo al reclutamento del personale definisce una serie di criteri per quanto riguarda sia il personale docente sia il personale tecnico-amministrativo. In merito al presente requisito, il Nucleo di Valutazione si riserva un attento monitoraggio della presa in carico delle aree di miglioramento segnalate in esito alla visita di accreditamento periodico (si veda l'allegato Schede di Follow up, punto di attenzione B-1.1).

Il Nucleo di Valutazione rileva che, nelle sottosezioni 3.3 e 3.4 del PIAO 2026-2028, sono presenti le informazioni relative al fabbisogno e alla formazione del personale tecnico-amministrativo.

Con riferimento al fabbisogno del PTA, dal PIAO emerge che, da anni il reclutamento avviene sulla base dell'individuazione di precisi profili professionali che identificano le competenze necessarie sia dal punto di vista delle conoscenze specialistiche sia dal punto di vista delle *soft skills*.

Con riferimento alla formazione del personale tecnico-amministrativo, dal PIAO emerge che l'Ateneo ritiene che costituisca "uno strumento fondamentale per promuovere e proteggere la salute organizzativa dell'ente, funzionale alla creazione del benessere economico, sociale e ambientale dei destinatari delle politiche" e "uno strumento per accrescere la professionalità del proprio personale, per sviluppare competenze tecniche e trasversali, per supportare la transizione digitale nonché per contribuire al miglioramento dei servizi e del proprio benessere organizzativo."

L'Ateneo, per predisporre il piano della formazione, si è basato sia sull'analisi del fabbisogno formativo, tramite la predisposizione di un questionario *ad hoc* rivolto al personale tecnico, sia sulle evidenze emerse dalle *swot analysis* del contesto esterno e interno per ciascuno degli obiettivi di Valore Pubblico.

Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale

Il Nucleo di Valutazione non rileva particolari criticità in merito alla sostenibilità del carico didattico, che generalmente è garantita in tutti i CdS attivi in Ateneo. Maggiori dettagli sono riportati nella sezione Sostenibilità dell'Offerta Formativa, al punto di attenzione D1 - Programmazione dell'offerta formativa.

Come emerso anche durante le audizioni, la dotazione di personale docente risulta per lo più adeguata.

Si segnala tuttavia che in diversi Corsi l'indicatore iC19 (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) risulta inferiore al 40%; a questo proposito si raccomanda un monitoraggio attento, soprattutto delle situazioni in cui, negli anni 2024 e 2025, l'IC19 si attesta sotto il 40% e gli indicatori IC19bis o IC19ter non superano il 50% (vari CdS delle Professioni sanitarie e quello di Design del prodotto industriale, nei quali il ricorso a docenza esterna è comunque legato alla loro caratteristica natura professionalizzante) e di adottare misure correttive per riportare l'indicatore entro valori non critici.

L'aggiornamento del corpo docente è stato garantito a partire dal 2024, grazie agli eventi formativi organizzati dal PQA per il miglioramento e l'aggiornamento della docenza universitaria, con particolare attenzione ai neoassunti, intitolati "2PIU_Unife" (livello base e livello avanzato). Gli eventi formativi, come dettagliatamente rappresentati nelle relazioni annuali del PQA, sono stati preceduti dalla somministrazione di un questionario volto a rilevare i bisogni formativi dei docenti dell'Ateneo, i cui risultati sono illustrati nell'allegato 2 alle relazioni annuali del PQA.

Dalle audizioni con i Dipartimenti e i CdS è emerso che, in generale, esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, con declinazione di responsabilità e obiettivi, che è coerente con il progetto del Dipartimento. Le strutture e le risorse di sostegno alla ricerca, quali spazi, biblioteche, laboratori, infrastrutture IT, eccetera, risultano adeguate per numero e fruibilità (come verificato anche durante le audizioni).

B.2 - Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie

Il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità contiene la disciplina relativa alla pianificazione e alla gestione delle risorse finanziarie; ulteriori essenziali elementi sono contenuti nella nota illustrativa al bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale e triennale. Dal Regolamento emerge che il processo di programmazione si sviluppa in tre fasi: programmazione di mandato, programmazione strategica e programmazione operativa.

In base al Regolamento, il processo di programmazione deve garantire la sostenibilità di tutti gli obiettivi e di tutte le attività dell'Ateneo; per quanto riguarda gli aspetti contabili, la sostenibilità viene assicurata tramite il bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e il bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale.

Il bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale e triennale è collegato al Piano Strategico e al Piano Integrato, che definiscono le condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali per raggiungere gli obiettivi e realizzare le azioni in essi contenuti. Per tale motivo il processo di previsione delle risorse, sia della Sede centrale che dei Dipartimenti, deve iniziare con l'avvio del Piano Strategico, correlarsi con il Piano Integrato e concludersi con l'approvazione entro il mese di dicembre antecedente il periodo oggetto di programmazione.

Il Direttore Generale crea le condizioni per il perseguimento degli obiettivi strategici contenuti nel Piano Strategico attraverso l'attribuzione degli obiettivi operativi (e relative performance organizzative, oltre che individuali), alle Aree/Ripartizioni dell'Amministrazione, nonché ai Dipartimenti.

A partire da febbraio 2024, l'Ateneo ha istituito strutture organizzative dedicate al controllo di gestione con un focus sugli aspetti economico-finanziari e si avvale di una contabilità analitica articolata per centri di responsabilità ai fini della gestione del budget. L'applicazione delle norme sul contenimento della spesa e l'individuazione dei relativi capitoli di bilancio sottoposti a vincolo di legge sono dettagliatamente descritte in una specifica sezione della nota illustrativa al bilancio di previsione. A ciò si aggiunge l'adesione decennale al progetto Good Practice, che consente all'Ateneo di misurare efficacia ed efficienza attraverso il benchmark con altre realtà universitarie.

Al riguardo il Nucleo di Valutazione sollecita l'Ateneo a potenziare le capacità di elaborazione analitica dei dati e a garantirne una più ampia diffusione e condivisione all'interno della comunità accademica, in modo da orientare le scelte strategiche verso standard qualitativi sempre più perfezionati.

Come sopra indicato, l'Ateneo si è inoltre dotato di un documento che riporta i criteri di distribuzione delle risorse di personale ed economiche all'interno dell'Ateneo pubblicato in una apposita sezione del sito istituzionale.

Con particolare riferimento ai finanziamenti per la ricerca (di Ateneo e dipartimentali), i contributi didattici, le borse di dottorato, la terza missione e l'impatto sociale, il documento illustra in modo dettagliato i criteri per la relativa distribuzione.

Dall'analisi dei risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi, dei budget annuali e triennali e dall'andamento degli indicatori di spesa per il personale, di indebitamento e di sostenibilità economico-finanziaria si riscontra la piena sostenibilità degli equilibri economico-finanziari.

Infatti, l'indice di indebitamento dell'Ateneo è pari a zero, l'indice di spese di personale si attesta su valori nettamente inferiori rispetto al limite massimo (80%), analogamente, l'indicatore di

sostenibilità economico finanziaria ISEF, previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 49/2012, conferma un andamento molto positivo, dato che l'indice, confermando un trend pluriennale, si mantiene ulteriormente e stabilmente sopra l'1,5% (indicatore ISEF 2025 da D.M. 1010 del 6/8/2026: 1,51; indicatore ISEF 2024: 1,55).

Il Nucleo di Valutazione, nella relazione annuale al bilancio unico, incentra il proprio contributo sul buon andamento dell'azione amministrativa e sulle raccomandazioni di carattere strategico, mentre l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo è rimesso alle verifiche del Collegio dei Revisori dei Conti, come previsto dalla normativa e dall'art. 17 dello Statuto di Ateneo. La competenza del Nucleo è rivolta all'accertamento della qualità complessiva dei processi, al fine di contribuire al sistema interno di autovalutazione e alla promozione del merito; la valutazione considera l'insieme delle attività gestionali dell'Ateneo, rilevando la presenza dei presupposti per il miglioramento e i risultati raggiunti. Rimandando alla predetta relazione per il quadro completo, si riportano in questa sede le considerazioni di sintesi.

A fronte di questi elementi, il Nucleo di Valutazione, a valle dell'ormai consolidata adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale, considerato che l'Ateneo anche per il 2025 ha riportato un importante risultato positivo d'esercizio, invita a continuare ad effettuare un'attenta analisi previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi. A tal proposito si evidenzia che il Collegio dei Revisori, nella sua relazione al bilancio, ha richiamato "l'attenzione del Consiglio sul livello di utile d'esercizio, che si mantiene elevato", rilevando "che tale utile viene principalmente destinato al finanziamento di investimenti, attività di ricerca e progetti strategici, a conferma di una gestione orientata alla sostenibilità e allo sviluppo". Il Nucleo invita altresì, anche quest'anno, a proseguire le azioni di sviluppo sia con riferimento al personale sia con riferimento al potenziamento degli spazi e delle dotazioni a favore della popolazione studentesca e della didattica.
Il Bilancio Unico 2025 segna il decimo anno di applicazione della contabilità economico-patrimoniale, introdotta in sostituzione della contabilità finanziaria ai sensi del D.lgs. 18/2012. Grazie a questo decennio di esperienza, le procedure di redazione sono ormai collaudate e mature, un risultato positivamente riconosciuto anche dal Collegio dei Revisori.

Si evidenzia che relativamente al 2025 l'Ateneo ha prodotto tutti i documenti previsti dal D.lgs. 18/2012, confermando la buona pratica degli ultimi esercizi; in particolare si apprezzano:

- la relazione sulla gestione (di cui all'art. 1, comma 2, lettera c) del D.lgs 18/2012 e dell'art. 3-quater della L. 1/2009);
- il rendiconto della spesa per missioni e programmi, importante specie come raffronto con quella che è la previsione delle spese per le stesse classificazioni;
- il rendiconto unico d'Ateneo in contabilità finanziaria.

In merito all'esercizio 2025, il Nucleo di Valutazione:

- Esprime apprezzamento per il costante monitoraggio dell'indicatore relativo ai costi del personale, il quale si colloca ben al di sotto della soglia di legge dell'80% (attestandosi attorno al 54-55%). Tale controllo ha reso possibile coniugare le assunzioni di docenti e personale PTA con il rilevante incremento della popolazione studentesca.
- Valuta positivamente il mantenimento dell'indice di sostenibilità economico-finanziaria sopra l'unità, condizione essenziale per sostenere l'attivazione di nuovi Corsi di Studio e accedere all'assegnazione di Punti Organico supplementari.
- Rileva la progressiva riduzione in valore assoluto del margine tra l'82% delle entrate nette e le uscite fisse (sceso da 53,8 M€ nel 2023 a 45,3 M€ nel 2025) a causa dell'aumento dei costi del personale. Nondimeno, evidenzia che l'Ateneo mantiene un consistente

margine di sicurezza superiore a 45,3 milioni di euro rispetto al livello minimo di equilibrio (ISEF = 1,00), a conferma della piena sostenibilità dell'ampliamento dell'organico.
- Evidenzia la completa assenza di mutui o finanziamenti a lungo termine (tasso di indebitamento pari allo 0%).
- Condivide le valutazioni del Collegio dei Revisori dei Conti nel certificare la solida struttura patrimoniale (Patrimonio Netto pari a 410,85 M€). In particolare, rimarca come i margini di struttura e di tesoreria ampiamente positivi attestino la disponibilità di risorse sufficienti a sostenere in autonomia ulteriori percorsi di espansione e investimenti in ambito edilizio e infrastrutturale.
- Prende atto dell'elevato livello dell'utile utile d'esercizio (50,36 milioni di euro nel 2025) e ritiene adeguata la scelta di destinarne la quota maggioritaria al finanziamento degli investimenti, al recupero edilizio, al supporto della ricerca e ad altri progetti strategici.
- Sollecita la Governance, a fronte del maggiore assorbimento delle entrate correnti da parte dei costi fissi di struttura (personale e gestione ordinaria), a svolgere un'attenta e continua analisi previsionale sull'andamento di costi e ricavi, ponendo particolare attenzione al breve e specialmente al medio-lungo termine.
- Rileva che l'Ateneo ha accresciuto la propria capacità di attrazione dei fondi statali: nella ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO 2025 - D.M. 595/2025), la quota premiale complessiva di UNIFE registra un ulteriore aumento, portando la quota dell'Ateneo sull'intero sistema universitario nazionale all'1,57%.
- Sottolinea come l'Ateneo abbia affinato e consolidato i processi relativi alla contabilità economico-patrimoniale.
- Valuta favorevolmente la completezza e la trasparenza della tenuta documentale del bilancio (Relazione sulla gestione integrata dall'analisi per indici, Rendiconto per missioni e programmi COFOG, Rendiconto unico in contabilità finanziaria).

Tenuto conto del quadro delineato, il Nucleo di Valutazione, alla luce dell'ormai pieno consolidamento del sistema di contabilità economico-patrimoniale e in considerazione dell'importante avanzo d'esercizio conseguito dall'Ateneo anche per il 2025, invita a mantenere un costante e rigoroso monitoraggio previsionale sulla dinamica dei costi e dei ricavi. Sul punto, si richiama la valutazione espressa dal Collegio dei Revisori dei Conti nella propria relazione al bilancio, nella quale è stata posta l'attenzione sull'elevato livello dell'utile d'esercizio, evidenziando come "che tale utile viene principalmente destinato al finanziamento di investimenti, attività di ricerca e progetti strategici, a conferma di una gestione orientata alla sostenibilità e allo sviluppo."

Il Nucleo di Valutazione ribadisce inoltre la necessità di dare continuità agli interventi di potenziamento organico ed infrastrutturale, sia attraverso la valorizzazione del personale, sia mediante l'ampliamento degli spazi e dei presidi didattici a beneficio della comunità studentesca.

Infine, nell'ottica di garantire una sempre più chiara tracciabilità tra l'allocazione delle risorse economiche e le direttrici del Piano Strategico, il Nucleo sollecita l'Ateneo a esplicitare con maggiore dettaglio, a partire dalla nota integrativa, il raccordo tra le risultanze di bilancio e le singole azioni strategiche programmate. Ciò permetterebbe di allineare pienamente l'informativa di bilancio all'eccellente livello di dettaglio e trasparenza già espresso in altri documenti di programmazione, quali il PIAO e il Bilancio di Previsione 2025.

B.3 – Strutture

La sezione inerente Edilizia e Sicurezza inserita, nel Piano Strategico 2026-2028, è stata pianificata a partire dalla *swot analysis* e dagli esiti del monitoraggio strategico, e riguarda in particolare la gestione e lo sviluppo delle strutture e delle infrastrutture edilizie a supporto delle diverse attività dell'Ateneo. Tale pianificazione è stata effettuata tramite:

- analisi dei fabbisogni espressi anche dal personale (docente e tecnico-amministrativo), dagli studenti e dagli altri portatori di interesse, e accurata programmazione triennale dei lavori da eseguire;
- incremento degli spazi disponibili per la didattica, lo studio e lo sport anche al fine di migliorare il benessere degli studenti (PRO3);
- realizzazione di nuove strutture, sostenibili dal punto di vista economico-ambientale, nell'ottica di una riduzione dei costi di gestione delle strutture e di un globale risparmio energetico;
- avvio dei lavori di restauro dei palazzi storici in sinergia con gli enti coinvolti;
- programmazione delle azioni manutentive affinché vengano attuate in modo sistematico e preventivo per migliorare le strutture esistenti, anche dal punto di vista impiantistico e antincendio.

L'obiettivo prevede altresì di migliorare il livello di sicurezza dell'Ateneo tramite il potenziamento dell'informazione, della formazione e dell'addestramento nei confronti di tutti i soggetti che lavorano e studiano in Unife.

L'Ateneo ha adottato i documenti di programmazione edilizia previsti dalla legge, che sono pubblicati sul sito web in apposita sezione di amministrazione trasparente. Tuttavia, tali documenti sono redatti su schemi tecnici che non consentono di evidenziare i legami con il piano strategico di Ateneo. Considerate le declinazioni dei requisiti del sistema AVA3, si suggerisce all'Ateneo una riflessione sull'armonizzazione documentale, al fine di valorizzare lo sforzo effettuato, testimoniato dai risultati di *customer satisfaction* e da quanto è stato possibile apprezzare durante le audizioni con i Corsi di Studio e i Dipartimenti.

Il Nucleo di Valutazione apprezza le iniziative intraprese dall'Ateneo al fine di garantire l'accessibilità dei propri spazi a tutti gli utenti, interni ed esterni, che testimoniano, tra l'altro, l'attenzione rivolta alle persone con disabilità. A tal proposito si rimanda alle considerazioni dettagliate riportate nella relazione di questo Nucleo di Valutazione relativa alla valutazione degli interventi a sostegno della disabilità (https://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv/relazioni/relazioni-disabilita/valutazione-sugli-interventi-a-sostegno-della-disabilita).

Con riferimento alla sostenibilità, in Ateneo sono presenti da tempo le figure dell'*energy manager* e del *mobility manager*. Tuttavia, non vi sono evidenze dei risultati delle loro attività e non risulta adottato un documento di programmazione organico sul tema.

Nel piano Strategico 2025-2027 è presente un obiettivo strategico "Sostenibilità", anch'esso pianificato a partire dalla *swot analysis* e dagli esiti del monitoraggio strategico. In particolare, l'obiettivo si prefigge di quantificare l'impatto ambientale di UNIFE, anche attraverso indicatori quantitativi, unitamente al coinvolgimento della comunità UNIFE e degli *stakeholder* locali e nazionali nel perseguimento delle strategie di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, in un'ottica partecipata e bottom up.

L'attenzione dell'Ateneo ai temi della sostenibilità è testimoniata altresì dalla nomina di un Delegato alla Sostenibilità. L'Ateneo ha ritenuto altresì opportuno nominare una Commissione

con funzioni propositive e consultive, composta da soggetti in rappresentanza delle macroaree tematiche dell'ingegneria, della fisica e scienze della terra, dell'architettura e dell'economia.

Anche quest'anno, dalle audizioni è emerso che l'Ateneo assicura ai Dipartimenti e ai CdS risorse, strutture e servizi di supporto alla didattica e agli studenti, adeguate e facilmente fruibili da tutta la comunità accademica.

L'Ateneo monitora regolarmente ogni anno i dati relativi alle opinioni degli studenti sulla didattica erogata (OPIS) e sulle strutture e i servizi (*Good Practice*), con obbligatorietà della compilazione anche del questionario su strutture e servizi a partire dall'a.a. 2021/22. I dati, analizzati dalle CPDS, sono presentati e discussi a livello di CdS e Dipartimento/Facoltà. In particolare, i dati relativi alle strutture e ai servizi vengono inviati ai responsabili dei relativi servizi e utilizzati per la relazione integrata e vengono inoltre illustrati agli OOAA. Gli ultimi dati su strutture e servizi sono stati illustrati dal PQA nella seduta degli Organi del 29 aprile 2026.

B.4 - Attrezzature e Tecnologie

Anche per l'anno accademico 2024/25, l'analisi della soddisfazione degli studenti in merito all'adeguatezza delle strutture (dotazione infrastrutturale e tecnologica) è stata svolta basandosi su diverse fonti: il progetto Good Practice di Customer Satisfaction (con analisi integrativa per Dipartimento attraverso la piattaforma SisValDidat), l'indagine AlmaLaurea sul profilo dei laureati e le Relazioni delle CPDS.

L'Allegato tecnico I, predisposto dall'Ufficio Supporto Valutazione e Qualità, offre una disamina circostanziata e sufficientemente analitica, svolta a livello di Corso di Studio (per i risultati AlmaLaurea), Dipartimento, Facoltà e Ateneo, attraverso tabelle e figure che sintetizzano e delineano l'andamento storico del livello di soddisfazione degli studenti, con particolare riferimento ai dati del 2024/25 e a.s. 2025.

GOOD PRACTICE
Con riferimento al progetto Good Practice, anche in questa edizione i dati di *customer satisfaction* derivanti dalla partecipazione dell'Ateneo all'edizione 2024/2025 sono stati esaminati a livello di Ateneo, suddivisi tra studenti iscritti al primo anno e studenti iscritti ad anni successivi al primo, e confrontati con i relativi dati di benchmark nazionale. In particolare, gli aspetti indagati dal progetto, relativamente alla dotazione infrastrutturale e tecnologica, riguardano l'adeguatezza di aule didattiche, spazi studio e laboratori.

I dati delle Tabelle 12, 13, 14 e 15 dell'Allegato tecnico I sono stati estratti ed elaborati dall'Ufficio Performance e sviluppo organizzativo.

Per l'Ateneo ferrarese, il tasso di risposta al questionario Good Practice degli studenti iscritti al primo anno è stato del 90%, quello degli studenti iscritti ad anni successivi al primo è stato dell'85%. Anche per il 2024/25 la compilazione è stata resa obbligatoria collegando il questionario all'applicativo ESSE3 (finestra di compilazione: dal 29/01/2025 al 21/02/2025). Le informazioni ottenute possono dunque ritenersi attendibili ed utilizzabili per il miglioramento dei servizi. Per il 2025 l'Ateneo ha indagato tutti gli aspetti previsti dal questionario somministrato dal gruppo di ricerca del progetto Good Practice.

Gli esiti del questionario Good Practice sono stati resi disponibili anche per l'a.a. 2024/25, come per gli scorsi anni, sulla piattaforma SisValDidat, per l'estrazione, la navigazione interattiva e l'utilizzo da parte delle CPDS e delle strutture interessate, abilitate all'accesso ai dati ai sensi

della Policy di Ateneo, approvata dagli Organi Accademici in data 16 giugno 2021 e modificata in data 23 luglio 2025. I risultati estratti dalla piattaforma SisValDidat per l'anno 2024/25 sono commentati all'interno della "Relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo sui risultati delle indagini relative alle opinioni delle studentesse e degli studenti, delle laureate e dei laureati, dei dottori e delle dottoresse di ricerca e dottorandi e dottorande di ricerca A.A. 2024/25", approvata da questo Nucleo nella riunione del 16 aprile 2026, e illustrati con tabelle e figure nell'allegato A3 alla Relazione stessa.

AULE DIDATTICHE

In particolare, gli ambiti relativi alle aule didattiche indagati sono stati gli arredi (banchi, sedie, ecc.), la pulizia degli ambienti, la sicurezza personale all'interno degli ambienti, la temperatura, la segnaletica per l'individuazione degli spazi e l'adeguatezza del funzionamento degli apparecchi audio-video (microfoni, computer, proiettore e apparecchi audio-video).

Per gli studenti iscritti al primo anno, nella scala da 1 a 6 (1: completamente insoddisfatto – 6: completamente soddisfatto), il dato è inferiore alla media nazionale per le variabili indagate, eccetto che per l'adeguatezza delle sedie e dei banchi e sul funzionamento dei microfoni, non raggiungendo il valore 4 per la variabile sugli arredi. Gli aspetti per i quali gli studenti del primo anno esprimono il maggior grado di soddisfazione vengono confermati anche in questa edizione e sono la pulizia e la sicurezza personale (rispetto a furti, borseggi, violenza fisica) assicurata all'interno delle aule.

Per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo si indagano i medesimi aspetti (Tabella 12, Allegato I). La valutazione di questi ambiti raggiunge e supera il valore 4, eccetto per quanto riguarda gli arredi. Il dato di Unife risulta migliore rispetto a quello medio nazionale, per gli item sugli arredi e sulla temperatura; per i restanti item il dato è inferiore alla media nazionale, pur attestandosi su un valore oltre il 4, che è sinonimo di un servizio valido. Gli studenti degli anni successivi al primo esprimono il maggior grado di soddisfazione nelle domande relative alla sicurezza personale e alla pulizia.

LABORATORI

Con riferimento all'adeguatezza dei laboratori (Tabella 13, Allegato I), per gli studenti iscritti al primo anno il dato per tutti i 6 ambiti indagati risulta inferiore alla media nazionale, con un valore superiore al 4, che è un indice di un buon servizio. Per gli studenti iscritti ad anni successivi si rileva che, per le domande poste, il risultato supera il valore di 4 in tutti gli ambiti, anche se il dato di Unife risulta leggermente inferiore rispetto a quello medio nazionale (ad eccezione del dato sulla temperatura dei laboratori).

AULE E SPAZI STUDIO

Per quel che riguarda le sale studio (Tabella 14, Allegato I), gli studenti iscritti al primo anno esprimono un livello di gradimento superiore al valore 4 in tutti gli item indagati, ma risultano anche in questa edizione inferiori alla media nazionale, eccetto che per la pulizia e la sicurezza.

Per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo i dati risultano superiori al valore 4 e i risultati sono superiori alla media nazionale, escludendo le risposte relative alla pulizia e alla sicurezza. L'aspetto del quale gli studenti iscritti al 1° anno e anche quelli iscritti ad anni successivi sono maggiormente soddisfatti è la sicurezza personale.

Infine, confrontando i risultati nell'ultimo biennio delle risposte alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto/a della qualità di infrastrutture e servizi di campus?" (Tabella 15, Allegato I), si osserva un miglioramento del risultato nell'edizione 2024/25, sia per gli studenti

iscritti al 1° anno sia per gli studenti degli anni successivi, con un valore che si attesta da qualche anno sopra al livello 4 per entrambe le categorie di studenti.

ALMALAUREA

Come detto in premessa, in coerenza con quanto effettuato nello scorso anno, il giudizio degli studenti sull'adeguatezza della dotazione di aule, spazi per lo studio individuale, aule attrezzate (aule informatiche, laboratori accessibili a studenti etc.) ed edifici per la didattica (spazi comuni, ambienti di vita quotidiana della didattica, arredi) è stato rilevato anche dall'analisi degli indicatori dell'indagine AlmaLaurea. Si precisa che i risultati dell'indagine sono contenuti nelle Tabelle dalla 6 alla 11B e nelle Figure dalla 1a alla 10h dell'Allegato tecnico I redatto dall'Ufficio Supporto Valutazione e Qualità.

Tramite i risultati emersi dalla XXVIII Indagine AlmaLaurea Rapporto 2026 (Profilo laureati 2025) è stata presa in esame la valutazione fornita dai laureandi dell'Università di Ferrara in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, alle attrezzature per le altre attività didattiche e agli spazi dedicati allo studio individuale e, da qualche edizione a questa parte, anche alla soddisfazione dell'organizzazione dell'ufficio/servizi job placement, dei servizi delle segreterie studenti e dell'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni, etc.), nonché all'adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti alla durata del corso di studio. A partire da questa edizione AlmaLaurea ha inserito ulteriori domande nel questionario, prettamente inerenti la soddisfazione rispetto alle strutture online messe a disposizione dagli Atenei (servizi bibliotecari online, corsi integrativi/laboratori online, software/virtual machine, forum/spazi di condivisione on line con i docenti, prenotazione online di strutture fisiche, servizi amministrativi online, come modulistica, iscrizioni, tasse, eccetera). L'inserimento delle nuove domande sui servizi online e sulla biblioteca digitale risponde all'evoluzione della didattica universitaria, segnata dalla transizione digitale e dalla diffusione di modalità d'insegnamento innovative. Il Nucleo di Valutazione prende in considerazione e valuta questi aspetti, sia per rispondere in modo puntuale ai requisiti stabiliti dal modello AVA3 di ANVUR relativamente alle infrastrutture digitali, sia per completare il quadro informativo offerto dal progetto Good Practice. Tali dati offrono, inoltre, il punto di partenza essenziale per ricostruire una serie storica e monitorare l'evoluzione dei servizi nel tempo.

In ambito nazionale, il Rapporto AlmaLaurea 2026 sui laureati del 2025 conferma un'ampia e diffusa soddisfazione per il percorso universitario complessivo. Analizzando le dinamiche d'uso delle strutture, il calo registrato su scala generale risulta fortemente condizionato dall'incidenza degli Atenei telematici; circoscrivendo infatti l'osservazione alle università tradizionali, si evidenzia un costante incremento nell'utilizzo di laboratori e attrezzature didattiche. Aule e biblioteche continuano a raccogliere la quasi totalità delle presenze e indici di gradimento particolarmente elevati, mentre emergono maggiori criticità circa la disponibilità e l'adeguatezza delle postazioni informatiche e delle aree destinate allo studio individuale.

Sul versante dei servizi di supporto, a fronte di un ricorso capillare alle procedure amministrative e di segreteria, si osserva una fruizione più contenuta delle attività di orientamento al lavoro, con livelli di gradimento complessivamente più modesti rispetto a quelli espressi per le infrastrutture fisiche.

Infine, la nuova rilevazione dedicata ai servizi digitali mette in luce un doppio binario: da un lato, l'adesione pressoché totale ai processi amministrativi online; dall'altro, un utilizzo più limitato (inferiore ai due terzi degli studenti) di strumenti accessori quali forum, corsi integrativi e prenotazione degli spazi. Ciononostante, l'intera offerta digitale ottiene valutazioni ampiamente positive da parte dell'utenza.

Guardando all'esperienza dei laureandi dell'Università di Ferrara nel suo complesso (Tabella 6), la quota di laureati del 2025 che esprime una valutazione ampiamente positiva (considerando la combinazione delle opzioni "Decisamente sì" e "Più sì che no") si attesta al 90,1%, evidenziando una lieve flessione di un punto percentuale rispetto all'anno precedente (91,2%). Le relazioni umane e didattiche mantengono livelli di gradimento molto alti: l'89,3% degli studenti dichiara soddisfazione per il rapporto con i docenti (a fronte dell'89,9% registrato nel 2024), mentre la soddisfazione per le interazioni con i colleghi di corso si posiziona al 90,3% (rispetto al 90,7% della scorsa rilevazione). Contestualmente, si osserva un miglioramento nel gradimento delle infrastrutture fisiche: l'86,1% di chi ne ha usufruito giudica le aule idonee (Tabelle 6a e 6b), registrando un incremento di circa due punti rispetto al dato 2024 (84,5%), risultato al di sopra della media nazionale (81,1%). Per contro, si nota un ridimensionamento nella propensione a iscriversi di nuovo: la percentuale di laureati che confermerebbe sia l'Ateneo sia l'indirizzo di studio scende al 67,9%, contro il 70,4% dell'anno precedente.

L'analisi dettagliata delle strutture e dei servizi evidenzia per l'Ateneo un quadro nettamente favorevole, con indici di apprezzamento costantemente superiori ai parametri nazionali di riferimento (Figure 1a e 1b), una tendenza che si riflette in modo omogeneo su corsi triennali, magistrali e a ciclo unico (Figure 2a e 2b). Le aule rappresentano la risorsa più fruita (96,9% dei laureati contro il 94,9% nazionale), mentre le percentuali d'uso più contenute si registrano per i servizi di job placement (46,0%, a fronte del 49,8% italiano) e per le biblioteche (65,0%, dato sottosoglia rispetto al 77,3% della media nazionale). Focalizzando l'attenzione sui soli fruitori dei servizi, il punteggio più alto in termini di gradimento spetta proprio alle biblioteche, che raccolgono il 94,9% di giudizi positivi o molto positivi (superando il 93,7% del contesto nazionale e rimanendo sopra il 90% in tutti i percorsi di studio). Seguono le percentuali di elevata soddisfazione per le aule (86,1% contro l'81,1% nazionale), le dotazioni per la didattica (82,0% contro 79,1%), le segreterie studenti (79,2% di apprezzamento contro il 68,5% del dato Italia) e i servizi per l'orientamento al lavoro e job placement (76,0% di gradimento rispetto al 68,7% nazionale). Si evidenzia inoltre un recupero significativo sul fronte delle postazioni informatiche (risorsa che nel 2024 presentava margini di crescita), la cui adeguatezza è riconosciuta dal 73,3% degli utilizzatori del 2025 (in salita dal 69,7% e ben al di sopra dei valori nazionali). Ugualmente positive risultano le valutazioni per gli spazi dedicati allo studio individuale, ritenuti adeguati dal 76,2% dell'utenza (contro il 65,5% a livello nazionale).

Infine, per quanto riguarda i servizi digitali (Tabella 1c e Figura 2c), si rileva un'adesione massiva alle procedure amministrative online, impiegate dal 94,6% degli studenti (con punte superiori al 90% in tutte le tipologie di corso, in linea con l'andamento nazionale). Gli altri strumenti digitali registrano invece un ricorso più discontinuo e inferiore rispetto ai riferimenti italiani, oscillando tra il 49,7% della frequenza a corsi integrativi e laboratori online e il 59,1% per la prenotazione online delle strutture. Ciononostante, la qualità percepita da chi usufruisce di tali servizi è decisamente elevata: i servizi bibliotecari online registrano il massimo gradimento con il 91,4% di pareri favorevoli (rispetto all'88,5% del dato nazionale), seguiti dai forum e spazi di condivisione online con i docenti (90,1% contro 85,2%). Per tutte le rimanenti funzionalità digitali offerti dall'Ateneo, la percentuale di soddisfazione supera abbondantemente l'80%, posizionandosi costantemente al di sopra dei benchmark nazionali.

Con riguardo all'adeguatezza delle dotazioni tecnologiche e infrastrutturali, il Nucleo di valutazione evidenzia il permanere di difformità tra i Dipartimenti, come confermato dalle analisi delle CPDS, e invita l'Ateneo a proseguire lungo il percorso di monitoraggio positivamente intrapreso.

B.5 - Gestione delle Informazioni e della conoscenza

L'Ateneo dispone di molteplici sistemi informativi per l'acquisizione, la validazione, l'elaborazione, l'archiviazione, l'utilizzo e la condivisione di dati, informazioni e conoscenze di origine interna ed esterna. I gestori dei sistemi informativi assicurano la correttezza, l'affidabilità, la sicurezza, la protezione e la rilevanza ai fini della pianificazione strategica, della gestione operativa, dell'Assicurazione della Qualità e del raggiungimento degli obiettivi. Ormai da molti anni è diventata centrale, nella visione dell'organizzazione dei sistemi informativi, la possibilità di condividere le informazioni contenute nei numerosi database presenti nell'Ateneo attraverso strumenti di cooperazione applicativa via via sempre più integrati.

Da diversi anni l'Ateneo ha intrapreso un percorso per migliorare la condivisione di dati e informazioni, con lo scopo non solo di favorire la semplificazione e la digitalizzazione dei processi e delle attività su cui ci sono ancora margini di miglioramento, ma anche a fornire efficaci strumenti di controllo e monitoraggio delle performance, utili alla governance al fine di impostare politiche di gestione più efficaci e tempestive.

Anche il Piano Strategico 2026-2028 presenta un obiettivo relativo a "Semplificazione e digitalizzazione" (4.5), che prevede di proseguire nelle attività di semplificazione e digitalizzazione dei processi amministrativi e di gestione documentale, nonché di omogeneizzare i processi omologhi gestiti dai Dipartimenti tramite:

- incremento della collaborazione applicativa, finalizzata alla condivisione delle informazioni e della conoscenza, sia rivolta ai processi decisionali interni che agli stakeholder esterni
- adeguato aggiornamento tecnologico, finalizzato al supporto ai nuovi progetti, alla protezione e alla sicurezza degli asset e alla protezione delle informazioni e dei dati personali.

Il Piano Strategico 2026-2028, ripropone altresì l'obiettivo strategico "Comunicazione" (4.10), che si prefigge il miglioramento della comunicazione interna ed esterna tramite:

- verifica ed eventuale integrazione/revisione delle funzionalità dell'ecosistema del portale Unife prevedendo anche la versione in inglese delle pagine/siti web laddove opportuno
- organizzazione e valorizzazione di eventi mirati a costruire senso di appartenenza
- consolidamento dell'utilizzo dell'identità visiva di Unife, all'interno e all'esterno, per comunicare in modo coerente, efficace e riconoscibile
- potenziamento del rapporto con i media e dei social media.

Per quanto riguarda la comunicazione il Nucleo di Valutazione apprezza l'adozione di apposito "Piano integrato di Comunicazione dell'Università di Ferrara 2026-2028".

L'Ateneo ha inoltre adottato un piano per la semplificazione e la digitalizzazione, attualmente confluito nel PIAO, che consente di definire e monitorare puntualmente obiettivi specifici in questo ambito, sia con riferimento a semplificazione e digitalizzazione, sia con riferimento all'accessibilità.

Il Portale di Ateneo rappresenta un importante sistema per la condivisione e diffusione delle informazioni, nel quale vi è una netta divisione tra le informazioni disponibili al pubblico e quelle riservate a specifiche categorie di fruitori, inserite nella intranet, indirizzata per lo più al personale. I servizi di posta elettronica, calendari, memorizzazione, condivisione e servizi correlati per gli studenti e tutta la comunità che ruota intorno all'Ateneo, sono disponibili sul cloud, affidati a Google e vengono gestiti da personale interno.

Per garantire un'efficace protezione dei dati personali e dare attuazione agli obblighi previsti dalla normativa europea e nazionale l'Ateneo ha adottato una policy organizzativa in materia di protezione dei dati personali che definisce la tipologia dei dati trattati, i principi applicabili al trattamento nonché i ruoli e le rispettive competenze. Tutto ciò facilita la gestione in sicurezza dei dati personali, promuovendo la diffusione della sensibilità al rispetto dei dati.

In attuazione della policy sulla protezione dei dati personali, l'Ateneo ha individuato al suo interno Responsabili e Sub-responsabili interni per il trattamento dei dati personali, soggetti chiamati, ciascuno per la propria area di competenza, a garantire il rispetto della normativa di settore.

L'Ateneo assicura la correttezza, l'affidabilità, la sicurezza e la protezione dei dati e delle informazioni anche attraverso l'organismo di controllo del DPO (Data Protection Officer), che è una società esterna.

L'Ateneo ha istituito un gruppo per la Gestione della Sicurezza ICT e dei *data breach* (G-ICT), in grado di prendere rapidamente le decisioni in linea con quanto richiesto dalla normativa, con competenze informatiche, giuridiche e in materia di pubbliche relazioni.

L'Ateneo assicura la circolazione dei dati e delle informazioni tra le strutture centrali e periferiche e la diffusione di informazioni di interesse comune o rilevanti per lo svolgimento di compiti istituzionali alla comunità accademica, agli studenti e ai portatori di interesse più significativi principalmente attraverso intranet, circolari, mailing list, comunicazioni destinate a categorie specifiche di personale.

L'Ateneo, attraverso un apposito regolamento relativo alla tutela della proprietà industriale ed intellettuale, tutela e valorizza i risultati derivanti dall'attività di ricerca.

Valutazione sintetica del Nucleo di Valutazione ambito B

In merito all'efficacia e alla sostenibilità delle politiche adottate dall'Ateneo nella gestione delle risorse umane, economico-finanziarie, edilizie, tecnologiche e informative a supporto del Piano Strategico, il Nucleo di Valutazione formula le seguenti considerazioni conclusive.

Il Nucleo valuta positivamente la trasparenza dei criteri di allocazione del personale e delle risorse economiche, e il loro consolidamento, così come formalizzati nella documentazione di Ateneo. La programmazione e la formazione del personale tecnico-amministrativo risultano ben integrate negli strumenti di pianificazione integrata (PIAO), rispondendo a precise analisi dei fabbisogni professionali.
La dotazione del personale docente e il carico didattico complessivo mostrano una generale tenuta e sostenibilità; tuttavia, con riferimento ad alcuni specifici corsi di studio in cui si rilevano valori contratti degli indicatori di docenza di ruolo, si raccomanda il proseguimento di un monitoraggio attento e l'adozione di idonee misure di riequilibrio.
Inoltre, con specifico riferimento al personale docente, il Nucleo evidenzia l'esigenza di completare l'iter di aggiornamento e pubblicazione del relativo documento regolamentare entro l'inizio del 2027, a valle delle approvazioni degli Organi Accademici previste per dicembre 2026. Tale aggiornamento dovrà recepire e consolidare in un unico testo sia le revisioni in materia di ricerca, sia i criteri di reclutamento del personale docente riallineati al nuovo documento di programmazione triennale del fabbisogno, così da garantire anche il definitivo superamento del rilievo formulato dalla CEV durante la visita di accreditamento del 2025.

Il Nucleo di Valutazione riscontra un'efficace integrazione tra i documenti di bilancio di previsione, il Piano Strategico e la programmazione operativa, garantita da un consolidato sistema di contabilità economico-patrimoniale e dal controllo di gestione. Il quadro economico-finanziario complessivo evidenzia una solida tenuta strutturale, confermata dal valore pari a zero dell'indice di indebitamento, da un indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF) ampiamente sopra le soglie normative e dal pieno rispetto dei limiti sulle spese di personale. Si invita l'Ateneo a proseguire nell'analisi previsionale dei flussi finanziari e nel potenziamento degli investimenti a favore delle strutture e della comunità accademica.

L'Ateneo dimostra un'attenta programmazione pluriennale in materia edilizia, volta all'ampliamento degli spazi didattici e di studio, al recupero del patrimonio storico e all'efficientamento energetico ed antincendio. Meritano apprezzamento le azioni finalizzate all'abbattimento delle barriere e alla garanzia dell'accessibilità per le persone con disabilità, unitamente alla progressiva formalizzazione delle politiche sulla sostenibilità ambientale. Si suggerisce una maggiore armonizzazione formale tra gli schemi di programmazione edilizia e le linee strategiche generali d'Ateneo. Inoltre, anche se l'organizzazione si avvale già da tempo sia del *mobility manager* sia dell'*energy manager*, non si riscontrano elementi concreti volti a rendicontare gli esiti delle rispettive azioni, così come si rileva l'assenza di un documento programmatico organico dedicato.

L'analisi degli esiti delle indagini di *customer satisfaction* (progetto *Good Practice*, rilevazioni SisValDidat e indagine AlmaLaurea) evidenzia un livello di apprezzamento diffuso ed elevato da parte della componente studentesca in ordine all'adeguatezza di aule, laboratori, spazi studio e servizi bibliotecari, con valori spesso superiori alle medie nazionali di riferimento. Particolarmente positivo risulta il gradimento riscontrato per l'offerta dei servizi digitali e delle piattaforme amministrative online. Il Nucleo rinnova l'invito a mantenere costante il tracciamento delle *performance* e del grado di fruibilità dei supporti tecnologici tra i diversi Dipartimenti.

Infine, con riguardo alla gestione delle informazioni e della conoscenza risulta ampiamente sviluppato il processo di transizione digitale e di semplificazione procedurale, supportato da un'architettura informatica integrata che favorisce la circolazione dei dati e il monitoraggio direzionale. L'Ateneo assicura un'adeguata governance della sicurezza informatica, della protezione dei dati personali e della tutela della proprietà intellettuale. L'adozione del Piano integrato di Comunicazione contribuisce infine a rafforzare la trasparenza e l'efficacia dei flussi informativi sia verso l'interno che verso gli *stakeholder* esterni.

Ambito C – Assicurazione della Qualità

Nel Rapporto ANVUR di Accreditamento Periodico (Delibera del Consiglio Direttivo n. 265 del 05/11/2025) i tre punti di attenzione dell'Ambito C hanno ottenuto una valutazione complessiva "Pienamente Soddisfacente". Relativamente a C.1 e C.2 il giudizio è pienamente soddisfacente sia per i processi di AQ sia per gli indicatori, senza segnalazioni di aree di miglioramento. Per C.3, a seguito delle controdeduzioni espresse, la valutazione degli indicatori è stata rivista e definita "Soddisfacente". La CEV ha segnalato due buone prassi: i) la sezione del Rapporto di Riesame Ciclico dedicata alle criticità non risolvibili a livello di CdS, prese in carico dal PQA e

inserite nel ciclo di riesame di Ateneo in C.1, ii) il documento di follow-up che il Nucleo richiede alle strutture audite nell'anno successivo all'audizione in C.3. Tra i punti di forza la CEV ha riconosciuto al PQA la produzione di Linee Guida integrate da cronoprogrammi operativi, il coordinamento strutturato del riesame, la possibilità di accesso ai dati in forma disaggregata, il monitoraggio interno del sistema di AQ e la condivisione costante delle analisi con gli Organi Accademici ai fini del loro uso nella pianificazione strategica e l'attività di promozione continua della cultura della Qualità. Al Nucleo di Valutazione la CEV ha riconosciuto le attività di analisi sistematica della pianificazione strategica e operativa, compresi SMVP e PIAO, di audit strutturate basate su un form di autovalutazione delle strutture e l'utilizzo condiviso dei risultati valutativi con il PQA e il Sistema di Governo ai fini del riesame.

C.1 - Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità

Come già riportato nella relazione dello scorso anno, si segnala che il PQA, nell'ottica di un pieno adeguamento ai processi di AQ definiti da AVA3, ha provveduto a definire l'aggiornamento/redazione di apposite Linee guida e strumenti attualmente a disposizione di CdS, Dottorati di Ricerca e Dipartimenti. In particolare, i documenti predisposti riguardano:

1. Linee Guida per la redazione dei Rapporti di Riesame Ciclico; l'adozione di tali linee guida è stata preceduta da tre incontri con Coordinatori e gruppi del riesame;
2. Linee Guida per la relazione annuale delle CPDS;
3. Linee Guida per l'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita;
4. Linee Guida per la redazione della SMA; la diffusione di tale documento è stata accompagnata da un incontro di formazione rivolto ai Coordinatori dei CdS, ai Manager didattici, alle direttrici delle attività didattiche dei CdS delle professioni sanitarie;
5. Linee Guida per la redazione delle schede insegnamento; tali linee guida sono state presentate ai docenti dell'Ateneo;
6. Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità dei corsi di Dottorato di Ricerca; il PQA, preso atto che la progettazione, accreditamento - iniziale e periodico - e la gestione dei Corsi di Dottorato di Ricerca devono essere supportati da un adeguato sistema di Assicurazione della Qualità, ha incontrato i Coordinatori dei Corsi di Dottorato di Ricerca presentando il sistema di AQ del dottorato definito da AVA3 e successivamente ha iniziato un percorso per la definizione delle Linee Guida. Le Linee si articolano nelle seguenti sezioni: Le Consultazioni delle parti interessate; Il Documento di Progettazione; Il Documento di Pianificazione e di organizzazione delle attività formative e di ricerca; La Relazione Annuale; il documento è completato con una serie di modelli di riferimento per la stesura di verbali, documenti per la progettazione e l'organizzazione e relazioni della AQ dei dottorati;
7. Linee guida per la redazione, il monitoraggio e il riesame dei piani triennali dipartimentali; tali linee sono state presentate ai Direttori di Dipartimenti nel corso di quattro appositi incontri;
8. Linee guida per la Ricerca e la terza Missione/Impatto Sociale;
9. Linee guida per il Processo di progettazione, monitoraggio e miglioramento del Tutorato didattico.

In linea con una prassi già consolidata, il Presidio conduce annualmente un'analisi delle segnalazioni provenienti dalle relazioni delle CPDS (nel 2025 l'analisi ha riguardato le relazioni del 2024) e dai Rapporti di Riesame Ciclico relative alle criticità non risolvibili a livello di corso di studio. A valle dell'attività istruttoria, le segnalazioni sono poi presentate agli Organi Accademici e, al fine della loro presa in carico, il PQA, con il coinvolgimento dei responsabili delle singole segnalazioni, presenta un piano per il superamento delle stesse e predispone un sistema di monitoraggio. Tale processo che si avvale anche di una sezione del Rapporto di Riesame Ciclico dedicata alle criticità non risolvibili a livello di CdS è stato riconosciuto dalla CEV come buona prassi.

Il PQA condivide con Senato e CdA gli esiti dell'analisi delle schede di monitoraggio annuale dei CdS mettendo in evidenza i trend critici degli indicatori sentinella e di quelli in miglioramento, con particolare attenzione ai Corsi ad elevata numerosità.

In parallelo, al fine di favorire la migliore interlocuzione con i vari attori del sistema di AQ relativamente ai processi di AQ di CdS, Dottorati e Dipartimenti, il Presidio ha organizzato anche nel 2025 diversi incontri formativi sull'Assicurazione della Qualità. Gli eventi organizzati hanno rappresentato importanti momenti di confronto fra i soggetti coinvolti. In particolare, sono stati organizzati:

- a febbraio, un incontro online di condivisione con tutti gli attori AQ coinvolti nella visita AP (in vista degli incontri con la CEV), nel corso del quale è stato tracciato lo stato dell'arte in merito ai Cruscotti condivisi e alle APP di Didattica, Ricerca e Terza Missione; tali strumenti sono stati messi a disposizione anche di Coordinatori dei CdS, Manager Didattici e DAD (Direttori/Direttrici Attività Didattiche) per l'autovalutazione dei CdS secondo il modello AVA3, nonché dei Direttori di Dipartimento (e di delegati/commissioni dipartimentali) per la pianificazione e il monitoraggio delle attività del Dipartimento, sempre secondo il modello AVA3;
- a febbraio, un incontro informativo in presenza tenuto dal Presidente di ANVUR e da un componente del Consiglio Direttivo di ANVUR, nonché dal Dirigente dell'Area Valutazione delle Università, rivolto alla Governance di Ateneo, ai responsabili delle diverse strutture didattiche e del PTA, al Consiglio degli Studenti e ai rappresentanti studenteschi nei vari Organi di Ateneo, nonché al Nucleo di Valutazione. L'incontro si è tenuto al fine di approfondire il significato e la rilevanza della imminente visita di Accreditamento Periodico;
- a luglio, un incontro online di allineamento con i vari responsabili delle strutture oggetto della Visita AP, ai fini della formulazione delle controdeduzioni alla relazione preliminare ricevuta da ANVUR;
- a luglio, un incontro online di condivisione degli aggiornamenti sulle tempistiche nella redazione della SMA 2025 con i Coordinatori dei CdS, Direttori Attività Didattiche e altre figure ritenute rilevanti;
- in ottobre, un incontro online con tutti i componenti delle CPDS (docenti e studenti), di aggiornamento sulle attività delle CPDS in vista anche della redazione della Relazione annuale 2025.

Con riferimento agli indicatori AVA3 relativi a questo punto di attenzione, il Nucleo di Valutazione apprezza le attività di programmazione adottate dal PQA ai fini del processo di riesame ciclico e di monitoraggio della progettazione e aggiornamento dell'offerta formativa dei Dottorati di ricerca con riguardo ai rapporti con le parti interessate.

Il Nucleo di Valutazione conferma inoltre il proprio apprezzamento in merito alla "Percentuale di copertura degli insegnamenti per i quali è stata effettuata la rilevazione delle opinioni degli studenti", pari, per l'a.a. 2025/2026, al 79,09% degli insegnamenti.

Il PQA promuove la raccolta dell'opinione degli studenti sugli insegnamenti del primo e del secondo semestre con le modalità descritte nella Policy adottata nel 2021 e recentemente aggiornata e approvata dagli Organi nelle sedute di luglio 2025.

Nel 2025 è proseguita, come già anticipato nei paragrafi precedenti, l'acquisizione dell'opinione studenti relativamente ai servizi e alle strutture didattiche attraverso il questionario di Good Practice opportunamente adattato e i cui risultati sono stati messi a disposizione dei Presidenti delle CPDS. Inoltre, è stata estesa la condivisione dei repository di dati utili ai fini della relazione annuale della CPDS a tutti i componenti delle CPDS, compresi gli studenti, così come richiesto dalle CEV (punto di attenzione B.5.1 Gestione delle informazioni e della conoscenza).

Relativamente al Dottorato di ricerca, nel 2024 è stata adottata la Policy di Ateneo per la rilevazione, elaborazione, utilizzo e comunicazione delle opinioni e della soddisfazione dei Dottorandi e Dottori di ricerca. Il PQA, come già illustrato nei paragrafi precedenti, ha inoltre attivato a partire dall'a.a. 2022/23 una procedura per la rilevazione dell'opinione dei dottorandi dei primi due anni di corso e ha promosso la discussione degli esiti all'interno dei Collegi di Dottorato. La rilevazione viene effettuata tramite un questionario che segue il modello ANVUR, arricchito con alcune specifiche domande. L'opinione dei Dottori di Ricerca viene rilevata mediante il questionario AlmaLaurea.

Il Nucleo di Valutazione valuta positivamente lo sforzo profuso dall'Ateneo per l'utilizzo degli esiti dell'opinione di dottorandi e dottori e apprezza la decisione del Presidio di rendere obbligatoria, a partire dal 2024/25, la compilazione del questionario al fine di mettere a sistema il processo di raccolta e analisi dell'opinione dei dottorandi.

Complessivamente, per quanto riguarda i questionari, il Nucleo di Valutazione apprezza l'operato del Presidio della Qualità nel monitoraggio e diffusione dei risultati e invita a proseguire consolidando tale linea così rilevante per il miglioramento delle attività dell'Ateneo.

Dalla Relazione annuale del PQA risulta che tutti i Corsi di Dottorato hanno redatto il Documento di Progettazione secondo il format definito dal PQA, fornendo elementi a prova dell'avvenuta consultazione delle parti interessate, anche se non sempre tale attività è adeguatamente documentata. Il PQA ha inoltre riscontrato che tutti i Gruppi AQ sono stati regolarmente composti e che tutti i Collegi hanno approvato le rispettive relazioni annuali. Il PQA segnala che, a causa del significativo impegno legato alla visita di AP, l'analisi delle relazioni annuali dei Dottorati ha subito un ritardo. Il Nucleo, pur comprendendo le ragioni contingenti di questo ritardo, raccomanda che tale analisi sia ricondotta alle tempistiche ordinarie.
Nel corso della visita di AP la CEV ha valutato i Dottorati in Architettura e pianificazione urbana e in Terapie avanzate e farmacologia sperimentale. Per entrambi i corsi la valutazione degli indicatori è risultata "Soddisfacente". Per il Dottorato in Architettura e pianificazione urbana il punto D.PHD.1 ha ricevuto una valutazione di "Parzialmente Soddisfacente" con la raccomandazione di analizzare con maggiore approfondimento gli aspetti che, in base agli esiti dei questionari, registrano un minor gradimento. Per il Dottorato in Terapie avanzate e farmacologia sperimentale la CEV ha valutato "Pienamente Soddisfacente" il punto D.PHD.2 ed ha segnalato come buona prassi l'adozione della procedura per il rilascio del Doctor Europaeus. La CEV ha segnalato per entrambi i Dottorati un'area di miglioramento relativamente alla limitata evidenza documentale delle consultazioni con le parti interessate e delle azioni intraprese a seguito dei suggerimenti da loro ricevuti, inoltre, per il solo Dottorato in Architettura e pianificazione urbana è stata rilevata una rappresentatività parziale delle componenti esterne del Comitato di Indirizzo. Il Nucleo monitorerà lo stato di attuazione di questa raccomandazione e

delle aree di miglioramento indicate dalla CEV dando un riscontro nelle prossime Relazioni annuali come previsto dalle Linee Guida ANVUR.

C.2 - Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Il PQA redige annualmente una relazione sull'attività svolta.

Nella relazione 2025 è indicato che, in tale anno, le attività del PQA hanno seguito tre direttrici principali:

- le attività "ordinarie" di AQ relative a didattica, ricerca e terza missione a supporto sia della Governance che delle strutture periferiche (Dipartimenti, CdS e Dottorati);
- la piena strutturazione di alcuni processi di AQ dell'Ateneo introdotti da AVA 3;
- il supporto alla Governance e alle strutture periferiche per la preparazione della visita di accreditamento periodico, per la successiva condivisione dei risultati preliminari, delle controdeduzioni proposte e poi presentate, nonché dei risultati finali e dei relativi consigli sulle azioni successive da intraprendere ai fini del superamento delle criticità segnalate nelle schede di valutazione.

Anche nell'anno 2025 è proseguita l'attività di supporto del Presidio nei confronti dei CdS che, in sede di audizione con il Nucleo di Valutazione, hanno ricevuto indicazioni in merito alla presenza di aree di miglioramento. il PQA si confronta con i coordinatori per analizzare quanto emerso in audizione e, successivamente, per monitorare le azioni intraprese.

Proprio nell'ambito di tale attività di monitoraggio — resa ancor più rilevante in vista dell'offerta formativa a.a. 2026/2027, con cui l'Ateneo di Ferrara ha attivato 5 nuovi Corsi di Studio prevalentemente a distanza e ha predisposto 4 modifiche ordinamentali ad altrettanti CdS — il Presidio ha riscontrato come diversi CdS incontrino difficoltà nella redazione delle schede SUA-CdS, specialmente a seguito dei recenti aggiornamenti strutturali della piattaforma CINECA.

Per superare tali criticità operative, il PQA ha pianificato un'iniziativa di formazione e confronto interno basata sullo scambio di buone prassi: un ciclo di incontri tra i Coordinatori dei Corsi di nuova istituzione (già cimentatisi con le novità della piattaforma) e gli altri Coordinatori, allo scopo di fornire indicazioni utili per la pianificazione, progettazione, gestione e monitoraggio della Scheda SUA-CdS. A tali sessioni parteciperanno, insieme al PQA e ai Coordinatori, l'Ufficio Progettazione Offerta Formativa, i Manager Didattici, i Direttori/Direttrici delle Attività Didattiche e i Referenti alla didattica.

Anche a causa di questa complessa articolazione di adempimenti, il Presidio aggiorna periodicamente il proprio scadenziario operativo (*"Organizzazione delle attività di AQ relative alla gestione dell'offerta formativa 2026/27"*), garantendo il rispetto dei tempi e l'interconnessione tra le differenti fasi.

Il Nucleo di Valutazione ritiene pienamente adeguate le attività di accompagnamento messe in campo dal PQA e si riserva di verificare l'effettiva realizzazione dell'iniziativa formativa sulla compilazione della Scheda SUA-CdS.

Il PQA, come ogni anno, ha gestito le attività relative ai Rapporti di Riesame annuale (SMA) e alle Relazioni annuali delle CPDS, definendone le tempistiche e i modelli redazionali da utilizzare.

Tutti i CdS hanno completato la SMA nei tempi stabiliti, identificando obiettivi di miglioramento in presenza di criticità e monitorando quelli dell'anno precedente. Anche le relazioni delle CPDS risultano pervenute nei tempi previsti e trasmesse al Nucleo.

Le CPDS hanno a disposizione un applicativo attraverso il quale i diversi componenti, tramite un accesso personalizzato, possono predisporre la relazione annuale delle CPDS e avere a disposizione un quadro di sintesi degli ambiti sui quali intervenire in caso di criticità diffusa o da utilizzare quali *best practice* esportabili.

Come negli anni precedenti, il PQA ha effettuato un attento monitoraggio degli indicatori ANVUR dei CdS in occasione della presentazione della SMA. Per la redazione della SMA 2025 i CdS hanno analizzato gli indicatori disponibili nella scheda SUA-CdS 2024 (rilasciati il 15/07/2025, successivamente aggiornati al 04/10/2025), definendo quindi obiettivi di miglioramento connessi a specifiche criticità. L'analisi è stata realizzata prendendo in considerazione gruppi di indicatori relativi a: numerosità degli studenti e docenza, regolarità delle carriere (in linea con gli obiettivi del Piano Strategico) e regolarità nel conseguimento della laurea, soddisfazione e occupazione.

Al termine del processo, dopo avere ricevute tutte le SMA, il PQA ha svolto un'analisi generale sull'andamento dei CdS, che poi ha presentato agli OO.AA nelle sedute del 28 gennaio 2026.

Il Presidio della Qualità, che ha ricevuto tutte le relazioni annuali delle CPDS 2025, ha invitato le CPDS ad essere proattive e a proporre attività volte al miglioramento, soprattutto nei casi in cui queste dipendano esclusivamente dal CdS. Il PQA ha riportato i risultati dell'analisi di tutte le relazioni delle CPDS agli OO.AA nella seduta del 29 aprile 2026.

Il Nucleo di Valutazione rileva che tutti gli obiettivi di miglioramento previsti nelle Schede di Monitoraggio Annuali sono stati puntualmente monitorati e rendicontati l'anno successivo, confermando una attitudine all'analisi e al miglioramento continuo. Si osserva, tuttavia, che, in molti casi, il carattere pluriennale degli obiettivi assunti dai CdS impone un monitoraggio anche negli anni successivi.

Il Nucleo di Valutazione prende atto con favore del fatto che il conseguimento delle azioni di miglioramento scaturite dagli esercizi di riesame dei CdS sia sottoposto a un sistematico monitoraggio da parte del PQA.

C.3 - Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione

Nel corso del 2025 è proseguita l'attività di audizione da parte del Nucleo di Valutazione, che ritiene queste occasioni di confronto molto importanti per continuare il percorso di miglioramento intrapreso dall'Ateneo nel promuovere una cultura della qualità diffusa. Le audizioni rappresentano infatti uno strumento e un'occasione di miglioramento, basata sullo sforzo di autovalutazione chiesto ai CdS, ai Dipartimenti e ai Dottorati sia nel momento della compilazione della relativa scheda, sia durante la discussione dei risultati dell'autovalutazione, in un'ottica di supporto all'applicazione concreta e fattiva dei requisiti di AQ. In continuità con una prassi ormai consolidata, la scelta relativa ai corsi da sottoporre all'audizione è determinata da una serie di

fattori oggettivi: a) andamento delle iscrizioni e immatricolazioni e regolarità degli studi; b) avvenuto completamento del ciclo, se il CdS è di recente istituzione; c) lasso di tempo intercorso dall'ultima audizione. Vengono inoltre considerati ulteriori elementi quali, per esempio, accadimenti particolari che hanno interessato determinati Corsi, legati a modifiche del quadro normativo o all'evoluzione dell'offerta didattica di Ateneo (come l'istituzione di nuovi corsi magistrali o l'incremento del numero programmato a livello locale), o derivanti dall'esame documentale (in particolare delle relazioni delle commissioni paritetiche e dei rapporti di riesame). Accanto alle audizioni dei Corsi di Studio, il Nucleo di Valutazione, a partire dal 2017, ha ritenuto opportuno pianificare audizioni dei Dipartimenti e, dal 2023, anche dei Dottorati di ricerca.

Il Nucleo di Valutazione ha inteso consolidare le modalità per l'individuazione dei CdS, dei Dipartimenti e dei Dottorati oggetto di audizione dotandosi, nel 2024, di apposite Linee Guida, che sono state aggiornate ad aprile 2026 nella sezione inerente alla gestione dei *feedback* da parte dei soggetti auditi dal Nucleo di Valutazione. In particolare, sono state modificate le tempistiche, prevedendo che le strutture (CdS/Dipartimenti/Corsi di Dottorato) forniscano il proprio riscontro entro i successivi 6 mesi dall'invio del resoconto dell'audizione da parte del Nucleo di Valutazione. Tali Linee Guida stabiliscono inoltre che, a sei mesi di distanza dalla prima verifica, il Nucleo di Valutazione debba valutare le azioni correttive effettuate o previste (con opportuna documentazione): se sono ritenute adeguate, il Nucleo non richiede un ulteriore *feedback*, affidandosi al monitoraggio svolto dal Presidio della Qualità; se, viceversa, non sono giudicate adeguate, viene chiesto al responsabile della struttura di fornire un secondo riscontro entro un anno dall'invio del resoconto dell'audizione.

Le modalità di gestione e di conduzione delle audizioni riflettono una prassi pienamente consolidata. Ai Coordinatori dei Corsi di Studio e dei Dottorati e ai Direttori dei Dipartimenti selezionati è inviata con largo anticipo una scheda di autovalutazione, da restituire compilata almeno 15 giorni prima dell'incontro per la necessaria ed imprescindibile analisi preliminare; nella scheda è chiesto di riportare considerazioni utili per l'autovalutazione dei punti di attenzione previsti dal modello AVA3, unitamente alle fonti documentali a sostegno delle stesse. Dal momento che il Nucleo di Valutazione attribuisce una valenza importante all'esercizio dell'autovalutazione per comprendere il grado di partecipazione degli attori al sistema di AQ dell'Ateneo, durante le audizioni con i Corsi di Studio il Nucleo di Valutazione procede a interloquire con i Corsi di Studio sui contenuti della Scheda di Autovalutazione, anche alla luce di alcuni indicatori numerici e dei documenti di AQ e di pubblica evidenza del Corso di Studio (SUA-CdS, Scheda di Monitoraggio Annuale aggiornata con i dati relativi all'ultimo anno accademico disponibile, Rapporti di Riesame, Relazioni della Commissione Paritetica).

All'incontro con i Corsi di Studio sono invitati il Coordinatore del Corso, il Presidente della Commissione Paritetica, altri docenti coinvolti nella gestione del Corso (ad esempio, i membri del Gruppo di Riesame). È sollecitata anche la partecipazione della componente studentesca attiva negli organi di assicurazione della qualità del Corso di Studio. Si apprezza inoltre la presenza di un componente del personale tecnico amministrativo di supporto alla didattica (spesso il manager didattico ed il Direttore/Direttrice delle Attività didattiche nel caso dei Corsi di laurea delle professioni sanitarie)
Analogamente, durante le audizioni con i Dipartimenti il Nucleo di Valutazione procede a interloquire sui contenuti della Scheda di Autovalutazione dipartimentale, anche alla luce di alcuni indicatori numerici e dei documenti di AQ del Dipartimento (a cominciare dai piani dipartimentali e dal loro monitoraggio). In tal caso all'incontro sono invitati il Direttore di Dipartimento e tutti coloro che collaborano alla gestione degli aspetti inerenti gli argomenti indicati nella Scheda di Autovalutazione dipartimentale.

Le audizioni con i Dottorati di ricerca sono articolate sulla base del documento di autovalutazione redatto dal Coordinatore del Dottorato e riguardante i diversi punti di attenzione previsti da AVA3. Agli incontri, oltre al Coordinatore del dottorato, sono invitate le altre figure di riferimento dello specifico corso di dottorato. Anche in questo caso è sollecitata la presenza di un dottorando al pari di quanto accade nei Corsi di Studio.
A tutte le audizioni è presente almeno un rappresentante del Presidio di Qualità di Ateneo. Alle audizioni svoltesi nel 2025 ha di norma partecipato il Coordinatore del PQA; in sua assenza è stato sostituito dal Prorettore alla Didattica, che è membro del PQA.
Il Nucleo di Valutazione intrattiene con la Governance relazioni regolari avvalendosi, saltuariamente, di incontri non formalizzati su temi specifici. Nel corso del 2025, anche in considerazione dell'introduzione del nuovo modello di accreditamento, tali interlocuzioni si sono gradualmente intensificate.

Con riferimento al punto di attenzione C.3. la CEV ha individuato un'area di miglioramento relativa a "segnalazioni del Nucleo di Valutazione non sempre puntuali rispetto a criticità emerse nei CdS", richiamando l'attenzione su procedure di ammissione basate sull'ordine cronologico di iscrizione e la gestione degli Obblighi Formativi Aggiuntivi. Facendo seguito alle controdeduzioni dell'Ateneo, che hanno richiamato i resoconti di audit nei quali il Nucleo aveva trattato tali temi, la CEV ha elevato la fascia di valutazione a "Pienamente soddisfacente", riconoscendo al Nucleo di Valutazione "l'ottimo lavoro complessivo svolto" che "da tempo dimostra sistematicità e solidità nel processo di valutazione", e ha precisato che le criticità presenti in determinati CdS non incidono in maniera sostanziale sul giudizio complessivo. L'ANVUR ha anche rivisto, come già segnalato sopra, in "Soddisfacente" la valutazione degli indicatori il cui primo commento invitava il Nucleo a intensificare le attività di audizione a tutti i livelli.

Il Rapporto prevede per i CdS in Scienze motorie (L-22) e in Economia e Management per la Creazione di Valore (LM-77) un accreditamento condizionato di 18 mesi, al termine dei quali l'ANVUR effettuerà una verifica intermedia dell'adeguatezza delle azioni intraprese, anche avvalendosi di una specifica relazione del Nucleo di Valutazione.

Valutazione sintetica del Nucleo di Valutazione ambito C

Il Sistema di AQ di Ateneo è coordinato dal PQA, che monitora il funzionamento, la realizzazione e l'efficacia di tutti i processi. Nel suo ruolo di promotore della cultura della qualità, il Presidio della Qualità assicura un'attività di coordinamento, formazione e sensibilizzazione sui processi di AQ. Nel corso del 2025, il Presidio ha organizzato incontri di formazione sui processi di Assicurazione della Qualità con vari attori del sistema (Coordinatori dei CdS, CPDS e Direttori del Dipartimento, Coordinatori dei Dottorati di Ricerca) nonché di condivisione e presentazione delle Linee Guida prodotte o aggiornate in attuazione di AVA3. Inoltre, il PQA non ha solo garantito la continuità delle attività ordinarie, ma ha anche sostenuto la *governance* e le strutture nelle diverse fasi della visita e nelle controdeduzioni. Come già segnalato sopra l'impegno connesso alla visita di AP ha comportato lo slittamento di alcune attività di monitoraggio che il Nucleo raccomanda di ricondurre, per il 2026, alle tempistiche programmate.

Le attività di monitoraggio e di riesame negli ambiti della didattica, della ricerca e della terza missione si sono sviluppate in varie direzioni. In particolare, il Presidio della Qualità è solito analizzare le segnalazioni provenienti dalle relazioni annuali della CPDS e dai Rapporti di Riesame Ciclico relative alle criticità non risolvibili a livello di Corso di Studio, condividendo le risultanze di tale disamina e il piano di superamento delle criticità con gli Organi Accademici.

La condivisione con Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, effettuata dal Presidio della Qualità nelle sedute del 28 gennaio 2026, ha riguardato anche gli esiti dell'analisi delle schede di monitoraggio annuale 2025, con particolare riguardo agli indicatori sentinella e all'andamento dei Corsi ad elevata numerosità.

Il Presidio assicura un sistematico monitoraggio relativamente agli obiettivi di miglioramento previsti nelle SMA dei CdS e nei Rapporti di Riesame ciclico.

Il Nucleo di Valutazione esprime una valutazione positiva sul funzionamento del sistema di AQ, confermata dagli esiti dell'accreditamento periodico che evidenziano come i tre punti di attenzione dell'Ambito C abbiano ricevuto una valutazione complessiva pienamente soddisfacente.

Relativamente a quanto segnalato dalla CEV per il punto C.3, il Nucleo ha preso in carico l'area di miglioramento. Ad aprile 2026 ha aggiornato le proprie Linee Guida per le audizioni anticipando a sei mesi dall'invio del resoconto il primo riscontro delle strutture e prevedendo un secondo riscontro entro un anno qualora le azioni non siano giudicate adeguate.

Il Nucleo, infine, come indicato dalle Linee Guida ANVUR, seguirà con attenzione in particolare l'avanzamento delle azioni dei due CdS con accreditamento condizionato, in vista della verifica intermedia prevista a 18 mesi dal decreto e ne terrà conto anche nella programmazione delle proprie audizioni. Con la stessa attenzione monitorerà l'attuazione della raccomandazione formulata dalla CEV per il Dottorato in Architettura e pianificazione urbana e delle aree di miglioramento segnalate per entrambi i dottorati valutati, con particolare riferimento alla documentazione sulle consultazioni con le parti interessate e del relativo seguito.

Ambito D – Qualità della didattica e dei servizi agli studenti

Nel Rapporto ANVUR di Accreditamento Periodico (Delibera del Consiglio Direttivo n. 265 del 05/11/2025) i tre punti di attenzione dell'Ambito D hanno ricevuto una valutazione complessiva "Soddisfacente". Tra i punti di forza la CEV ha riconosciuto il modello educativo centrato sullo studente e orientato allo sviluppo di competenze trasversali e alla preparazione al mondo del lavoro, la progettazione dell'offerta formativa basata su un dialogo continuativo con gli *stakeholder*, l'integrazione tra didattica e ricerca, le misure di inclusione per studenti con disabilità, DSA e BES, i servizi di orientamento e tutorato articolati lungo l'intero percorso e la gestione delle carriere improntata all'equità e all'accessibilità. Le aree di miglioramento riguardano l'assenza di completa evidenza di una strategia organica e strutturata per l'internazionalizzazione della didattica (D.1 e D.3) e l'eterogeneità nelle modalità di accesso ai Corsi di Studio (D.3), aspetto sul quale la CEV ha formulato una raccomandazione.

D.1 - Programmazione dell'offerta formativa (aggiornato in parte da Ufficio Supporto)

L'Ateneo attribuisce alla Didattica ed ai servizi ad essa connessi un ruolo prioritario nelle politiche e nelle strategie di sviluppo futuro, che sono declinate in una serie di obiettivi strategici del Piano Strategico 2026-2028, i quali a loro volta sono poi trasformati dal PIAO in una serie di obiettivi operativi.

L'offerta formativa dell'Ateneo, come figura nella Tabella 16 a p. 43 del PIAO 2026-2028, comprende (Fonte dati: Ufficio Statistica, estrazione DWH di Ateneo al 9 gennaio 2026):

Corso di Laurea, LM e LMCU	72
Programmi di studio o doppio titolo	16
Dottorati di Ricerca (sede Unife)	14
Master I e II livello (proposti a.a. 2025/26)	16
Corsi di perfezionamento (proposti a.a. 2025/26)	8
Corsi di formazione (proposti a.a. 2025/26)	5
Scuole di specializzazione sanitarie	38
Scuole di specializzazione area beni culturali	1

L'offerta didattica, ampia e generalista, è suddivisa secondo le aree disciplinari di Ateneo illustrate nel documento relativo alle Politiche di Ateneo e Programmazione della didattica, approvato dagli Organi Accademici nelle sedute del 23 settembre 2026:

- BIO-CHIM-MED (corsi di studio afferenti ai Dipartimenti di Medicina Traslazionale e per la Romagna, Neuroscienze e riabilitazione, Scienze Chimiche, farmaceutiche e agrarie, Scienze dell'ambiente e della Prevenzione, Scienze della vita e Biotecnologie e Scienze Mediche);
- EGUS (corsi di studio afferenti ai Dipartimenti di Economia e Management, Giurisprudenza e Studi umanistici);
- SCI-TEC (corsi di studio afferenti ai Dipartimenti di Architettura, Fisica e Scienze della Terra, Ingegneria e Matematica e Informatica).

Si ricorda inoltre il raggruppamento costituito dalla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, che comprende i Corsi dei Dipartimenti di Medicina Traslazionale e per la Romagna, Neuroscienze e Riabilitazione, Scienze della Vita e Biotecnologie, Scienze Chimiche, Farmaceutiche ed Agrarie, Scienze Mediche e Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione.

I singoli Corsi di Studio, distinti per tipologia ed aree, sono correttamente pubblicizzati sul sito web di Ateneo, che consente un facile accesso a tutte le informazioni ed ai servizi offerti dall'Ateneo.
La dimensione internazionale della didattica è sostenuta soprattutto offrendo Corsi erogati interamente in lingua inglese e a doppio titolo.

Il Nucleo di Valutazione ha valutato positivamente la visione e le strategie individuate dall'Ateneo per consolidare e rafforzare le attività didattiche e i servizi agli studenti, declinati nei 6 obiettivi strategici del Piano Strategico 2026-2028, ed ha inoltre apprezzato la coerenza tra questi ultimi e le risorse economiche finanziarie previste per la realizzazione delle azioni necessarie al loro raggiungimento (PIAO 2026-28). Il Nucleo rileva che l'obiettivo strategico 1.6 "Internazionalizzazione della didattica" è corredato di indicatori e target 2026-2028 che includono, tra gli altri, doppi titoli, studenti con titolo di accesso conseguito all'estero, immatricolati a Corsi di Studio internazionali, mobilità Erasmus, CFU conseguiti all'estero, dottorati internazionali

congiunti. Tra questi non figurano né un indicatore sugli insegnamenti erogati in lingua straniera (oggetto della raccomandazione dell'ANVUR), né la percentuale di laureati con almeno 12 CFU acquisiti all'estero (iA11), che nel 2025 si attesta al 5,7%. Il Nucleo suggerisce di integrare gli indicatori per il monitoraggio dell'obiettivo, anche in risposta all'area di miglioramento indicata dalla CEV.

D.2 - Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente

L'Ateneo, tramite il PQA che ha curato linee guida specifiche per la consultazione delle parti interessate, si accerta che gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi, i percorsi formativi, incluse le competenze trasversali, e i profili professionali in uscita riportati nella SUA-CdS e nelle schede di progettazione dei dottorati siano coerenti con le necessità espresse dal sistema professionale di riferimento.

In generale, il sistema professionale di riferimento e gli altri *stakeholder* sono adeguatamente identificati. Gli incontri con rappresentanti del mondo dell'imprenditoria, della produzione, delle professioni e dei servizi rappresentativi a livello locale, regionale e nazionale in alcuni casi hanno sensibilmente contribuito all'aggiornamento del percorso formativo. Il Nucleo di Valutazione, nelle numerose audizioni effettuate, ha evidenziato tuttavia una limitata propensione alla consultazione formale e periodica dei Comitati di Indirizzo. I Portatori di Interesse sono consultati spesso in via informale e in modo non strutturato. Il Nucleo di Valutazione raccomanda al PQA di verificare il reale e formale coinvolgimento delle Parti Interessate nella progettazione e nella revisione dei progetti dei CdS e dei Dottorati di ricerca.

Gli sbocchi occupazionali dei laureati dei CdS aggiornati agli ultimi 3 anni sono stati analizzati mediante i dati forniti dal Consorzio Almalaurea, e si è così potuto riscontrare un andamento omogeneo per quasi tutti i CdS.

L'istituzione di nuovi Corsi di Studio segue una procedura ben delineata, secondo cui i Dipartimenti sono tenuti a presentare proposte circostanziate e sostenute da una documentazione di supporto che illustra le motivazioni per la nuova istituzione. Le proposte sono valutate da una Commissione di Ateneo che, oltre a verificare la coerenza con il Piano Strategico, seleziona le proposte ritenute più aderenti alle scelte strategiche dell'Ateneo e meglio documentate. L'iter istitutivo comprende anche una analisi attenta dei bisogni formativi e delle necessità del contesto produttivo e professionale di riferimento, oltre che la consultazione con *stakeholder* e studi di settore. Il PQA verifica, per ogni proposta, la coerenza degli obiettivi formativi con le competenze scientifiche disponibili all'interno dei Dipartimenti e si accerta che gli organi dell'AQ dipartimentali (CPDS, Gruppi di riesame) abbiano preventivamente analizzato la proposta ed espresso il proprio parere. Nel novembre 2025 il PQA, dopo l'analisi dei documenti di progettazione, aggiornati a seguito dei *feedback* forniti, si è espresso favorevolmente sulla progettazione/istituzione di cinque nuovi Corsi di Studio per l'a.a. 2026/27: L-8/L-9 Ingegneria Gestionale, L-13 Scienze Biologiche per la Salute, L-20 Comunicazione digitale, L-22 Scienze Motorie per la Salute e L-24 Psicologia per la Salute.

Il Nucleo di Valutazione viene coinvolto in fase preventiva, prima della chiusura della procedura, per valutare la coerenza della proposta e il rispetto di tutti i requisiti previsti dalle linee guida

ANVUR ed esprime il parere vincolante sul possesso dei requisiti per l'accreditamento iniziale previsto dall'art. 7 del D.M. 1154/2021.

La progettazione e la ri-progettazione dei cicli di dottorato ricadono sotto la diretta responsabilità dei coordinatori e dei collegi dei dottorati, che si avvalgono anche dei servizi erogati dall'Istituto Universitario degli Studi Superiori (IUSS-Ferrara 1391), il cui compito principale è quello di coordinare e promuovere, soprattutto in ambito internazionale, i Corsi di Dottorato attivi presso l'Università di Ferrara. La presenza dello IUSS, istituto statutario dotato anche di un Advisory Board internazionale, è stata segnalata dalla CEV come buona prassi.

L'Ateneo, inoltre, con l'adozione del nuovo modello di accreditamento AVA3, ha avviato una fase di revisione di tutti i processi di progettazione, istituzione e accreditamento dei Dottorati di Ricerca, procedendo alla definizione di un sistema di assicurazione della qualità specifico per il terzo ciclo.

Il Nucleo di Valutazione esprime apprezzamento per le procedure adottate dall'Ateneo sulle proposte di nuova istituzione dei CdS che consentono, attraverso una precisa pianificazione temporale di tutte le azioni necessarie all'istituzione, di produrre, redigere e raccogliere la documentazione a supporto con tempi sufficienti per un'analisi attenta e approfondita. Esprime altresì apprezzamento per l'adozione di procedure standardizzate per la progettazione in qualità dei dottorati, in coerenza con le relative linee guida adottate dal PQA.

L'offerta formativa è costantemente monitorata dal sistema interno di Assicurazione della Qualità, che ne verifica il corretto funzionamento, l'approccio incentrato sullo studente e il buon andamento attraverso le opinioni espresse dagli studenti e l'analisi degli indicatori messi a disposizione dall'ANVUR e presenti nella Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA).

L'andamento degli indicatori è riportato in dettaglio nell'Allegato H alla presente Relazione, predisposto dall'Ufficio Supporto Valutazione e Qualità, che ha curato l'analisi dei dati e la stesura della relazione consuntiva. La CEV non ha rilevato aree di miglioramento sui processi del punto di attenzione D.2. Agli indicatori è invece stata attribuita la fascia "Non soddisfacente" con il commento: "La valutazione degli indicatori tiene conto di andamenti sempre negativi e confronti in prevalenza negativi".

In linea generale, l'attrattività è stata valutata attraverso l'andamento generale delle immatricolazioni e delle iscrizioni nell'ultimo triennio, considerando anche le variazioni nell'ultimo quinquennio o quadriennio disponibile.

I dati relativi agli immatricolati puri alle triennali e alle magistrali a ciclo unico (studenti che per la prima volta si iscrivono ad un corso universitario – Tabella 1 e Figura 1A dell'Allegato H) evidenziano nell'a.a. 2024/2025 una lieve flessione di circa 100 unità, che segue il calo di circa 30 unità del 2024. Tuttavia, il dato Unife nel 2025 continua a collocarsi al di sopra dei rispettivi valori di benchmark, soprattutto rispetto alla media nazionale, con distanze che restano pressoché invariate negli anni.

La crescita maggiore continua a riguardare gli iscritti per la prima volta alle Lauree Magistrali non a ciclo unico (Tabella 1 e Figura 1B), per i quali si conferma, per il quinquennio 2021-2025, una tendenza in costante ascesa fino al 2023, dato sottosoglia rispetto sia a quello nazionale (anch'esso in crescita) e sia a quello di area (in calo nel 2023). Nel 2024 il valore di Unife ha registrato un rallentamento, rimanendo al di sotto dei rispettivi valori di *benchmark* (entrambi in aumento), per poi ricrescere lievemente nel 2025, restando ancora sottosoglia soprattutto rispetto al valore di area geografica.

Il bacino di utenza (Figure 2A e 2B) è rappresentato anche nel 2024 soprattutto da studenti provenienti da altre regioni, con un tenue e costante calo nel corso del quinquennio (dal 55% del 2021 al 46,4% del 2025). Rimane sostanzialmente stabile a circa il 20% la percentuale degli iscritti provenienti dalla regione Emilia-Romagna (esclusa la provincia di Ferrara). Crescono leggermente nel quinquennio anche le percentuali di iscritti provenienti dalla provincia di Ferrara (19,5%, quasi due punti in più rispetto al 2024). Gli iscritti provenienti dalla provincia di Rovigo sono aumentati di circa un punto percentuale dal 2021 al 2025 (con un dato stabile nel 2024 e nel 2025), mentre l'incremento degli iscritti provenienti dall'estero è di circa 4 punti percentuali (6,7%, +1,5 punti rispetto al 2024).

La regolarità degli studi è stata valutata mediante gli indicatori ANVUR relativi all'avanzamento e alla continuità della carriera.

La percentuale di CFU conseguiti al I anno (All. H - iA13 - Tabella 4) continua a crescere e passa nel 2024 dal 64% al 65,2%, superando la media nazionale, pur rimanendo poco al di sotto del dato registrato per l'area geografica (-2,8 punti percentuali).

Gli indicatori relativi al passaggio al II anno nella stessa classe di laurea e l'acquisizione di 20 CFU, 40 CFU o almeno 2/3 dei CFU previsti al primo anno (All. H - iA15, iA16 e iA16bis - Tabella 4) mostrano un quadro abbastanza incoraggiante. Si registra un continuo e progressivo miglioramento nel quinquennio per l'iA15 (acquisizione di almeno 20 CFU), che sale a 68,9% nel 2024, +6,5 punti nel quinquennio), mentre calano lievemente nell'ultimo anno i valori dell'iA16 e iA16BIS (almeno 40 CFU o 2/3 dei CFU previsti al I anno), sebbene si attestino sopra il 50%, con un saldo positivo nel quinquennio. Le tendenze restano mediamente sotto soglia rispetto ai valori di benchmark, anche se si collocano sopra i valori nazionali almeno per l'iA16 e l'iA16BIS.

Per quanto riguarda la percentuale di immatricolati (complessivamente per le tre tipologie di Corso di Studio) che si laureano entro la durata normale del Corso nella stessa classe di laurea (All. H -iA22 – Tabella 5), dopo il lieve calo registrato nel 2022, si registra nell'arco dell'ultimo triennio una tendenza al miglioramento, con la percentuale che cresce di 5,4 punti, mantenendosi sopra il rispettivo valore nazionale di 5,2 punti, ma sotto quello di area geografica (di un punto e mezzo).

L'indicatore di internazionalizzazione iA11 "Percentuale di laureati L, LM, LMCU entro la durata normale dei Corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero" (All. H - Tabella 6) mostra valori caratterizzati, sia a livello nazionale che per area geografica, da un progressivo aumento. La percentuale di Ateneo fa invece registrare una sostanziale stabilità nel quinquennio, con valori più che dimezzati rispetto ai dati di benchmark; nel 2025 si attesta al 5,7% (in calo di un punto rispetto al 2024).

Nel 2025 i tassi di occupabilità ad uno e tre anni dal titolo (All. H - iA6, iA7, iA26; Tabelle 7A-7B-7C e Figure 4-5-6) confermano un andamento complessivamente positivo e in ulteriore crescita rispetto al 2024, pur mantenendo le consuete differenziazioni tra settori disciplinari.

A un anno dal conseguimento della laurea di primo livello (iA6), si registra un forte recupero dell'area medico-sanitaria (87,2%, in sintonia con la media nazionale dell'87,3%) e un importante consolidamento per l'area scientifico-tecnologica (36,3%) e per quella umanistico-sociale (52,2%), entrambe nettamente superiori ai rispettivi benchmark nazionali (34,9% e 41,9%).

A tre anni dal titolo (iA7), gli esiti occupazionali dei percorsi magistrali e a ciclo unico si attestano su livelli di eccellenza per tutti gli ambiti: l'area medico-sanitaria si posiziona al 96,6%, quella scientifico-tecnologica sale al 94,5% (superando il dato Italia di circa un punto) e l'area

umanistico-sociale evidenzia un significativo incremento raggiungendo il 90,3% (contro l'87,8% nazionale).

Infine, ad un anno dalla laurea magistrale o a ciclo unico (iA26), l'area medico-sanitaria prosegue la risalita toccando l'87,2% (in linea con l'87,3% nazionale) e l'area umanistico-sociale cresce al 68,8% (sopra il 67,4% nazionale), mentre si rileva una contrazione per l'area scientifico-tecnologica (75,8%), che mostra un certo margine di scostamento rispetto alla media nazionale (82,9%).

Il Nucleo di Valutazione prende atto degli interventi posti in essere dall'Ateneo relativamente alla carriera degli studenti e alla loro laureabilità e sottolinea la particolare attenzione alle iniziative di orientamento in ingresso e di tutorato didattico in itinere, sia a livello di progettazione che monitoraggio, quali strumenti per il miglioramento delle carriere degli studenti.

Il Nucleo di Valutazione prende atto con favore della conferma, all'interno del Piano strategico 2026-2028, di un obiettivo strategico legato all'internazionalizzazione della didattica, articolato in specifiche azioni (potenziamento dei corsi a doppio titolo, dell'internazionalizzazione del dottorato e dei corsi di lingua straniera e di italiano per gli studenti stranieri). Dalla documentazione pervenuta al Nucleo di Valutazione si evince che l'Ateneo ha posto in essere specifiche iniziative volte a rafforzare l'internazionalizzazione con accordi di co-tutela e di collaborazione con Atenei stranieri, e con il supporto alla mobilità all'estero dei dottorandi con fondi dedicati.

Un'altra serie di indicatori che meritano un approfondimento specifico riguarda la sostenibilità dell'offerta formativa in termini di docenza.

Gli indicatori relativi alla docenza e alle ore di didattica potenziale ed erogata sono riportati nella Tabella 8 dell'Allegato H, mentre gli ulteriori indicatori della didattica, che consentono di effettuare considerazioni sulla sostenibilità dell'offerta formativa, in termini di consistenza e qualificazione del corpo docente, con riferimento al rapporto studenti regolari/docenti (All. H - iA5A, iA5B, iA5C) sono illustrati nella Tabella 8A e nella Figura 7. La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per Corsi di Studio di cui sono docenti di riferimento è riportato nella Tabella 8B. Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (iA27) è presentato nella Tabella 9 e nella Figura 8, mentre il dato del rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iA28) è riepilogato nella Tabella 10 e nella Figura 9.

In riferimento alle ore complessive di didattica erogata (All. H - Tabella 8), l'Ateneo mostra un andamento sostanzialmente stabile: si osserva una crescita nell'arco del quadriennio 2021-2024, con un lieve calo nel 2025, e complessivamente l'Ateneo si posiziona al di sotto dei valori di benchmark, soprattutto rispetto al dato di area geografica. La percentuale di didattica erogata dal personale docente a tempo indeterminato, in crescita nel 2025 e nell'arco di tutto il quinquennio, risulta in linea sia con il valore nazionale, sia con quello dell'area geografica di riferimento. Analogo andamento si rileva per le ore di didattica potenziale, il cui valore conserva un consistente distacco dal dato di area, ma supera, seppur di poco, il *benchmark* nazionale.

Con riferimento all'Indicatore di Sostenibilità Economico Finanziaria (ISEF) dell'Ateneo si rinvia alle approfondite considerazioni contenute nelle relazioni al Bilancio Unico di Ateneo effettuate da parte di questo Nucleo di Valutazione In questa sede ci si limita a sottolineare come, negli ultimi anni, i dati mostrino un andamento molto positivo dell'indice, che rende sostenibile e coerente la politica di espansione perseguita dall'Ateneo, sia con riferimento all'istituzione di

nuovi Corsi di Studio (l'indicatore deve essere > 1), sia al fine di ottenere benefici rispetto ai punti organico potenzialmente ottenibili dalle Università.

Nel Gruppo A degli indicatori della didattica forniti da ANVUR, all'interno della scheda di Ateneo, l'indicatore iA5 (fornito per le tre aree: medico sanitaria iA5A, scientifico-tecnologica iA5B e umanistico-sociale iA5C) fornisce il quadro del rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e b), come riportato nella tabella 8A, con riferimento al quinquennio 2021-2025 (rappresentati anche in Figura 7).

Per l'area medico-sanitaria (iA5A), si confermano rapporti sempre abbondantemente sopra i corrispondenti valori di riferimento, sia nazionali che di area, con un trend in costante aumento fino al 2024, ma in calo nel 2025 (da 39,3 a 24,4), a fronte di una flessione più contenuta dei valori di benchmark (da 17,8 a 16,2 per l'area geografica e da 17,6 a 15,6 per la media nazionale).

Per l'area scientifico-tecnologica (iA5B), il rapporto mostra un andamento tendenzialmente in calo nel quinquennio, con un valore più che dimezzato nel 2025 (12,9) rispetto al 2021, sebbene resti sempre al di sopra dei corrispondenti dati di riferimento nazionali e di area geografica.

Infine, l'area umanistico sociale (iA5C) continua a registrare un consistente calo nel quinquennio, che si accentua nel 2025 (20,3); anche in questo caso il valore risulta più che dimezzato rispetto al 2021, allineandosi alle medie di confronto.

Viene analizzato anche l'indicatore iA8 (Tabella 8B) relativo alla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per i Corsi di Studio, che conserva valori vicini al 90%, in calo nel quadriennio 2021-2024, ma in crescita nel 2025 (92,2%), accorciando così le distanze rispetto ai valori di benchmark che restano lievemente superiori (95,23% per l'area geografica e 94,71% per la media nazionale).

Riguardo agli indicatori di approfondimento per la sperimentazione, relativi alla consistenza e qualificazione del corpo docente (iA27, Tabella 9-Figura 8 e iA28, Tabella 10-Figura 9), e facendo specificatamente riferimento all'iA27 (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo) si rileva un costante e progressivo miglioramento dell'area umanistico-sociale, che mostra l'indicatore iA27C in calo da 38,6 (2021) a 32,9 (2025), sebbene i valori rimangano superiori alle medie geografiche e nazionali (circa 23-24). L'area medico-sanitaria (iA27A) conferma invece un quadro da monitorare rispetto ai parametri di confronto (7,6 nazionale e 6,8 geografico), stabilizzandosi nel 2025 a 10,5 (dopo il 10,6 del 2024). Infine, anche l'area scientifico-tecnologica (iA27B) rileva un incremento del rapporto nell'ultimo biennio, risalendo dal 18 nel 2023 fino al 19,5 nel 2025 (i valori di riferimento di area e nazionali sono rispettivamente 14 e 15). Il tema trova riscontro nelle raccomandazioni formulate dalla CEV per i CdS in Medicina e Chirurgia (rafforzare la sostenibilità della didattica attraverso un incremento del personale docente strutturato, D.CDS.3.1) e in Scienze motorie (avviare un confronto con il Dipartimento per un adeguamento del piano triennale di reclutamento in relazione all'equilibrio tra numero di docenti e numero di studenti iscritti, D.CDS.3.1). Nel Piano strategico 2026-2028 la sostenibilità della didattica (obiettivo 4.2) viene misurata con la percentuale dei docenti di ruolo appartenenti a settori di base e caratterizzanti. Non risulta presente un riferimento agli indicatori sopra menzionati (rapporto studenti/docenti). Nel pieno rispetto dell'autonomia dell'Ateneo, che per determinati Corsi di Studio ad alta numerosità, tra cui Medicina e Chirurgia, ha adottato un modello didattico che non prevede la suddivisione in canali, e che ha prodotto buoni risultati sul piano della maturazione dei CFU e della regolarità delle carriere, il Nucleo invita comunque a continuare il monitoraggio degli indicatori iA27/iC27 e iA28/iC28, a livello sia generale che di singoli CdS.

A completamento del quadro sulla sostenibilità didattica, la programmazione triennale ha determinato una generale crescita del corpo docente e ricercatore, passato dalle 653 unità del 2020 alle 758 del 2025. Dopo un'espansione tra il 2021 e il 2022 (da 701 a 745 unità), una fase di stabilità nel 2023 e una flessione temporanea nel 2024 (732 unità), l'organico ha recuperato nel 2025, incidendo positivamente sugli indicatori di carico didattico e di copertura degli insegnamenti. Sulla base della documentazione e delle informazioni in possesso del Nucleo di Valutazione, relative agli anni 2024 e 2025, non si riscontrano situazioni di carenza di docenti di riferimento.

Si ricorda infine che, ai sensi dell'art. 4, c. 6 del DM 1154/2021, è previsto che, qualora l'esito della verifica *ex post* dei requisiti di docenza sia negativo, l'accreditamento del Corso "decade automaticamente con contestuale eliminazione del Corso di Studio dalla banca dati dell'offerta formativa. Qualora l'esito negativo della verifica sia determinato da una insufficienza della docenza necessaria in relazione al superamento delle numerosità massime di studenti […], l'accreditamento del corso e la possibilità di attivare lo stesso in difetto della docenza necessaria permangono per un massimo di un anno accademico, senza la necessità di sottoscrivere i piani di raggiungimento […] e incorrere nelle conseguenze ivi indicate, al fine di consentire l'adozione e l'attuazione di altre misure idonee al superamento delle carenze di docenza".

D.3 - Ammissione e carriera degli studenti

Il Nucleo di Valutazione, nel corso delle attività prodromiche alla visita di accreditamento periodico, avendo rilevato il ricorso a modalità di accesso ad esaurimento posti in ordine cronologico di iscrizione per taluni Corsi di Studio, ha rinnovato la raccomandazione al Prorettore alla Didattica affinché verificasse la compatibilità di tale procedura con la normativa vigente (art. 4, L. n. 264/1999), anche alla luce degli orientamenti giurisprudenziali in materia. L'Ateneo si è prontamente attivato per il superamento di questa criticità, peraltro evidenziata come raccomandazione anche dalla Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) durante la visita di Accreditamento Periodico. Le azioni intraprese hanno condotto alla completa risoluzione del problema attraverso l'eliminazione, a partire dall'a.a. 2025/2026, della modalità di accesso cronologico per i sei Corsi di Studio dell'Ateneo che la prevedevano.

Per l'anno accademico 2024/25, il Nucleo di Valutazione ha analizzato e valutato l'organizzazione dei servizi di supporto allo studio attraverso l'analisi della documentazione agli atti, gli esiti delle audizioni con Corsi di Studio e Dipartimenti e i risultati della partecipazione dell'Ateneo al Progetto *Good Practice*.

Il Nucleo di Valutazione ha valutato l'adeguatezza dei servizi di segreteria e dei singoli servizi dedicati agli studenti, compresi i servizi online, con uno sguardo più dettagliato alla dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, sulla base dei risultati sia della *customer satisfaction* del Progetto *Good Practice*, sia dell'Indagine Almalaurea sul Profilo dei laureati, sia delle relazioni delle CPDS dell'Ateneo.

Per semplicità di stesura della relazione, si precisa sin da ora che tutte le tabelle e le figure citate sono contenute nell'Allegato I, elaborato dall'Ufficio di Supporto a Valutazione e Qualità, che costituisce parte integrante e sostanziale della relazione stessa.

Prima di passare all'analisi dei risultati di *customer satisfaction* relativi all'Organizzazione dei servizi di supporto allo studio e derivanti dalla partecipazione dell'Ateneo al progetto *Good*

Practice 2024/2025 (GP), si ritiene opportuno offrire una breve sintesi della consistenza numerica in termini di domanda effettiva, attraverso l'analisi dell'andamento, nell'ultimo biennio, del rapporto personale tecnico-amministrativo/studenti e del rapporto personale tecnico amministrativo/docenti.

Il numero degli studenti iscritti sale a 28.031 nell'a.a. 2024/25 e a 28.303 nell'a.a. 2025/26, mentre il personale tecnico-amministrativo in servizio al 31 dicembre (comprensivo di dirigenti, Direttore Generale e personale a tempo determinato) sale a 600 unità nel 2024 e a 637 nel 2025 (Tabella 5a, Allegato I), per un rapporto PTA/Studenti iscritti pari a 0,02 sia nel 2024/25, che nel 2025/26, costante rispetto al 2023/24. Ciò significa che per ogni 100 studenti ci sono circa 2 unità di personale tecnico-amministrativo. Relativamente ai docenti, il personale in servizio al 31 dicembre risulta pari a 732 unità nel 2024 e a 758 unità nel 2025 (Tabella 5a, Allegato I), per un rapporto Docenti/Studenti iscritti pari a 0,03 in tutto il triennio e un rapporto PTA/Docenti pari a 0,82 nel 2024 e 0,84 nel 2025.

La *customer satisfaction* sui servizi di segreteria è stata rilevata sia per i servizi offerti *on-line* sia per quelli forniti in presenza: nel caso della segreteria *on-line* i risultati di Ateneo per il primo anno non migliorano rispetto alla precedente rilevazione (pur rimanendo su livelli elevati), mentre mostrano un lieve incremento per gli studenti iscritti agli anni successivi; per i servizi allo sportello si registra qualche miglioramento, in particolare sulla capacità di risolvere i problemi e sulla soddisfazione complessiva, a fronte di un andamento altalenante nella percezione delle criticità per entrambe le tipologie di studenti.

Per gli studenti del I° anno le risposte alle domande relative alla segreteria on-line sono sopra la media nazionale. Per la segreteria in presenza, il dato relativo all'item di criticità "Orari non adeguati" risulta essere superiore alla media (segnalando un elemento di attenzione), il valore sulla capacità di risolvere i problemi è in linea con la media nazionale (4,22 vs 4,22), mentre nella domanda di chiusura "Sei complessivamente soddisfatto della qualità del servizio ricevuto dalla segreteria studenti?" il valore risultante nel 2024/2025 (4,04), pur in crescita rispetto al 2023/2024 (3,96), è leggermente sotto la media nazionale (4,11).

Per gli studenti degli anni successivi i risultati alle domande relative alla segreteria ON-LINE restituiscono valori sopra la media per tutti gli item analizzati. Per la segreteria IN PRESENZA i valori relativi alla capacità di risolvere i problemi (4,14 vs 3,82) e alla soddisfazione complessiva (4,00 vs 3,76) risultano entrambi superiori alla media nazionale (Tabella 1, allegato I).

Per la segreteria on-line sono stati indagati gli aspetti relativi alla chiarezza e semplicità degli strumenti di supporto, all'adeguatezza delle informazioni e al processo di presentazione del Piano di Studio: tutte le domande somministrate agli studenti (sia del 1° anno sia degli anni successivi) riportano un valore pari o superiore a 4.

Per la segreteria in presenza sono stati indagati gli aspetti relativi alla capacità del servizio di risolvere i problemi, le criticità relative ai tempi di risposta troppo lunghi e agli orari non adeguati. In merito all'item "La Segreteria Studenti è capace di risolvere i problemi", il risultato è in linea con la media per gli studenti del 1° anno (4,22) e superiore alla media per gli studenti degli anni successivi (4,14), con valori in entrambi i casi superiori a 4.

Per quanto riguarda le domande relative alle criticità dei servizi di segreteria in merito ai tempi di risposta e agli orari di apertura, la scala dei valori è strutturata da 1 a 6, dove 1= MAI e 6= SEMPRE. Pertanto, in relazione agli studenti iscritti al 1° anno, il primo valore sulle criticità (tempi di risposta lunghi: 3,20), essendo sotto la media nazionale (3,79), è positivo, mentre il secondo

valore (orari non adeguati: 3,97), essendo sopra la media nazionale (3,69), segnala una criticità. Per quanto concerne gli studenti iscritti agli anni successivi, entrambi i valori sono positivi.

Confrontando i risultati delle risposte alla domanda “Sei complessivamente soddisfatto della qualità del servizio ricevuto dalla segreteria studenti?” del quadriennio (Tabella 2, allegato I), si osserva che nell’ultimo anno il valore è migliorato attestandosi sopra il valore 4 per entrambe le categorie di studenti (4,04 per il 1° anno e 4,00 per gli anni successivi).

Infine, le tabelle 3 e 4 riportano la serie storica della soddisfazione complessiva percepita dagli studenti, riferita ai singoli servizi a loro dedicati.

La soddisfazione degli studenti iscritti al primo anno di UNIFE (Tabella 3, allegato I) è migliorata per tutti i servizi rispetto all’A.A. 2023/2024, con valori che si attestano tutti sopra il 4; i servizi più soddisfacenti risultano essere i servizi generali, le biblioteche e il diritto allo studio.

Per quel che riguarda la soddisfazione degli studenti iscritti ad anni successivi al primo (Tabella 4, allegato I), nel corso del 2024/2025 per quasi tutti i servizi il livello di soddisfazione è leggermente aumentato rispetto all'anno precedente; a parte i servizi di comunicazione (3,96) e di job placement (3,74) che registrano valori inferiori a 4, per i restanti servizi la soddisfazione risulta pari o superiore a 4. Per entrambe le categorie di studenti lo scostamento negativo più ampio dalla media degli Atenei riguarda le biblioteche (4,26 a fronte di 4,79 per gli iscritti al primo anno; 4,20 a fronte di 4,64 per gli anni successivi). L’obiettivo strategico 3.2 del Piano Strategico 2026-2028 prevede l’ampliamento degli orari di apertura e dei servizi delle biblioteche.

Come già anticipato nel paragrafo B.4 - Attrezzature e Tecnologie, il Presidio della Qualità ha attivato, anche per l’a.a. 2024/25, la procedura per rilevare l’opinione degli studenti sulle strutture e sui servizi offerti dall’Ateneo. I risultati sono stati commentati nella Relazione sull’Opinione Studenti a.a. 2024/25, approvata da questo Nucleo il 16 aprile 2026 e illustrata graficamente mediante tabelle nell’allegato A3 di tale Relazione. In estrema sintesi, l’analisi svolta rileva come tutti i Dipartimenti registrino nel 2024/25 valutazioni pienamente soddisfacenti in buona parte degli *item* relativi ai servizi indagati. Si registra un miglioramento rispetto allo scorso anno soprattutto in merito ai servizi “Infrastrutture e servizi di Ateneo”, “Comunicazione” e “Orientamento”. I servizi di “Management Didattico” e di “Counseling e ascolto psicologico” sono tra i più apprezzati nell'arco dell’ultimo triennio. Con evidenti margini di miglioramento si confermano invece i “servizi di job placement/career service” e “Internazionalizzazione”.

Il Nucleo di Valutazione prende atto del processo relativo alla gestione della rilevazione riguardante i servizi agli studenti; segnala comunque la necessità di monitorare gli esiti delle azioni intraprese sia dai Dipartimenti che dagli Uffici interessati, per eventuali interventi correttivi ai fini della nuova programmazione. Si segnala che la CEV, per i CdS in Scienze dell’educazione (L-19) e in Scienze motorie (L-22), ha formulato raccomandazioni sul potenziamento dei servizi di segreteria, con particolare riferimento ai tempi di risposta e alla reperibilità, e per L-22 una condizione relativa al miglioramento della comunicazione tra Segreteria studenti e studenti (D.CDS.2.3).

L’Università degli Studi di Ferrara gestisce la verifica dei requisiti d’accesso e il recupero degli Obblighi Formativi Aggiuntivi attraverso un sistema che negli anni è stato progressivamente riorganizzato per renderlo più omogeneo.

Per quanto riguarda la trasparenza, le conoscenze richieste o raccomandate sono descritte in modo piuttosto chiaro all’interno dei Regolamenti Didattici e nelle sezioni del sito web dedicate

all'ammissione di ogni corso di laurea, fornendo indicazioni sulle materie oggetto di verifica e sulle soglie minime di superamento.

Sul fronte dei test d'ingresso, l'Ateneo adotta una modalità flessibile. Una gran parte dei corsi, in particolare nelle aree scientifiche, economiche, umanistiche e ingegneristiche, fa affidamento sulle prove nazionali del circuito CISIA, come i TOLC, che garantiscono uno standard di valutazione mirato e strutturato. Laddove non si ricorre ai TOLC, la verifica viene effettuata tramite test locali; per evitare che questi strumenti generici risultino meno efficaci nell'orientare gli studenti all'avvio del percorso, Unife ha spinto verso una maggiore standardizzazione.

Proprio per uniformare e semplificare sia la verifica delle conoscenze iniziali sia l'assolvimento degli OFA, l'università ha avviato una sperimentazione attiva introducendo la piattaforma multi-canale "thefaculty", app fruibile gratuitamente via web e app mobile, utilizzata nel 2023 inizialmente come strumento gratuito di supporto e simulazione per affrontare le prove d'accesso a numero chiuso o programmato (come il Tolc-Med, Architettura e le Professioni Sanitarie). Negli anni successivi è stata sempre più impiegata come piattaforma d'Ateneo per la somministrazione e il recupero degli Obblighi Formativi Aggiuntivi per gli studenti già immatricolati, integrando l'app con i sistemi informatici Unife e le carriere degli studenti. Si veda come esempio la pagina OFA del CdS in Biotecnologie mediche. Questo strumento consente di seguire moduli didattici e lezioni online calibrate sui diversi livelli di conoscenza degli studenti con OFA, sostenendo poi il test di recupero direttamente tramite la piattaforma. In diversi Corsi è prevista e disciplinata la possibilità di scegliere se assolvere il debito con il TOLC o con questo percorso digitale.

Per sostenere gli studenti nel recupero dei debiti formativi ed evitare blocchi nella carriera universitaria o nella maturazione dei CFU del secondo anno, i Dipartimenti hanno attivato diversi strumenti di supporto. Vengono organizzati corsi propedeutici e pre-corsi prima dell'inizio delle lezioni ufficiali, oltre a corsi di recupero asincroni e attività di tutorato didattico affidate a studenti senior o dottorandi.

Infine, grazie anche alle sollecitazioni degli organi interni di valutazione, l'Ateneo ha migliorato le tempistiche di gestione offrendo finestre temporali più ampie e flessibili per lo svolgimento delle prove di recupero lungo tutto il corso del primo anno, superando la logica della singola sessione finale e garantendo un percorso più lineare a tutti i corsi di studio.

Il Nucleo di Valutazione valuta positivamente il percorso di omogeneizzazione delle modalità di verifica delle conoscenze in ingresso e di recupero degli OFA, basato sul ricorso sia alle prove CISIA sia alla piattaforma digitale di Ateneo, integrate da precorsi, corsi asincroni e tutorato, con finestre di recupero distribuite lungo il primo anno. Ricorda, tuttavia, che la gestione degli OFA è segnalata come area di miglioramento dalla CEV al punto D.3. Inoltre, il Nucleo richiama l'attenzione sulle raccomandazioni specifiche formulate in questo ambito per i CdS oggetto di visita, e nello specifico per Biotecnologie (L-2) e per Design del Prodotto Industriale (L-4).
Il Nucleo raccomanda pertanto di: a) estendere gli strumenti standardizzati ai CdS che dovessero ancora adottare verifiche locali non standardizzate; b) di verificare l'adeguatezza delle soglie di superamento; c) di verificare la corrispondenza tra le informazioni pubblicate nelle pagine centrali di Ateneo e quelle dei singoli CdS; e d) di monitorare, per ciascun CdS (LT e LMCU), la quota di studenti con OFA e la percentuale di assolvimento entro il primo anno.

Il Nucleo apprezza i differenti servizi di tutorato organizzati dall'Ateneo. Dall'a.a. 2024/25 è stato attivato anche il tutorato *Hand-in-Hand*, un aiuto specifico per chi deve conciliare gli studi con la cura di familiari o figli, il lavoro, il servizio civile o militare, includendo anche chi si trova in attività

lavorativa o torna in Unife dopo un lungo periodo di assenza, per esempio dopo interruzioni per gravi motivi di salute. Il servizio è stato attivato in seguito all'adesione dell'Università di Ferrara a un protocollo d'intesa regionale per il supporto agli studenti caregiver e ha lo scopo principalmente di facilitare il rapporto con l'organizzazione universitaria sia a livello amministrativo, per le pratiche universitarie, sia didattico, per favorire la circolazione di informazioni e istruzioni riguardo ai programmi degli insegnamenti e dei relativi esami, il rapporto con il corpo docente, il reperimento di materiale didattico. Alla sua prima attivazione nell'a.a. 2024/25, il Tutorato Hand-in-Hand è stato accolto con grande entusiasmo, con una elevata partecipazione, che ha richiesto in corso d'anno un potenziamento delle 200 ore iniziali, con ulteriori 300 ore.

Inoltre, tra gli aspetti da migliorare emersi nel corso delle audizioni condotte da questo Nucleo di Valutazione, e già evidenziati nella precedente Relazione Annuale (con particolare riferimento alla carenza di strumenti specifici per la realizzazione di percorsi di eccellenza), si segnala con favore la pronta presa in carico del rilievo da parte del Corso di Studio in Scienze Biologiche, che, a seguito del confronto in sede di audizione effettuata a fine 2025, ha avviato un processo di revisione del proprio Regolamento Didattico con l'introduzione dell'Art. 5-bis, dedicato all'istituzione del Percorso Honours "51-26". Tale percorso, rivolto agli studenti meritevoli del III anno mediante un bando competitivo basato su requisiti di merito, prevede attività formative curriculari ed extra-curriculari di approfondimento teorico e sperimentale. Si evidenzia positivamente che la proposta del CdS ha già ottenuto la formalizzazione e l'approvazione del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) nella seduta del 9 aprile 2026. Il Nucleo di Valutazione esprime apprezzamento per la reattività del CdS e per l'efficacia del dialogo tra gli Organi di Assicurazione della Qualità, auspicando che la definizione operativa del regolamento e la successiva attuazione del percorso Honours possano rappresentare una *best practice* estendibile ad altri Corsi di Studio dell'Ateneo.

L'attività di sensibilizzazione e di formazione organizzata dal PQA ha determinato un miglioramento nella redazione delle schede di insegnamento, anche se permane la necessità di ulteriori interventi correttivi, soprattutto nel caso degli insegnamenti composti da più moduli didattici integrati.

In particolare, le modalità di verifica dell'apprendimento mostrano una certa eterogeneità tra i diversi CdS. Perciò il Nucleo di Valutazione, pur apprezzando il lavoro svolto in seno alle CPDS soprattutto dalla componente studentesca, suggerisce di proseguire il generale processo di calibrazione e revisione di questa sezione delle schede, in modo che vi sia sempre coerenza tra le modalità di verifica e i risultati di apprendimento attesi.

Il Nucleo di Valutazione auspica che l'attività di formazione svolta dal PQA e la conseguente attività di revisione delle schede in atto conduca ad un progressivo e netto miglioramento, e pertanto suggerisce un monitoraggio costante del processo di revisione delle schede di insegnamento. Questo anche in considerazione di quanto emerso nella relazione di accreditamento, nella quale, tra le aree di miglioramento ricorrenti nei CdS valutati, la CEV indica il "non completo raggiungimento del livello di standardizzazione perseguito nell'impostazione e gestione delle prove di esame".

Servizi di orientamento e assistenza in ingresso e in itinere

Il Nucleo di Valutazione rileva come l'Ateneo garantisca un sistema strutturato ed efficace di servizi dedicati all'orientamento e alla transizione universitaria, operando in modo capillare sia a

livello centrale sia dipartimentale. L'azione strategica è presidiata dall'Ufficio Orientamento, che assicura un costante supporto informativo e di consulenza orientativa a favore di futuri studenti, famiglie e docenti referenti degli Istituti secondari, avvalendosi di modalità multicanale (sportello in presenza, canali digitali e piattaforma SOS) e curando il costante aggiornamento dei portali web dedicati.

L'offerta strategica a livello centrale e dipartimentale

L'impianto informativo dell'Ateneo si fonda sulla diffusione periodica del Catalogo dell'offerta formativa presso gli Istituti scolastici territoriali e nazionali e sull'organizzazione di eventi dedicati (Stage, Open Days e visite guidate). A supporto delle scelte individuali, l'Ateneo mette a disposizione strumenti integrati quali le schede sugli sbocchi occupazionali e il raccordo con portali nazionali di riferimento come Universitaly e AlmaOrièntati per l'autovalutazione attitudinale. Sul portale di Ateneo sono inoltre presenti questionari di valutazione delle proprie attitudini e valori professionali. A livello di singolo Corso di Studio (CdS), l'accoglienza è garantita da incontri dedicati alle matricole all'inizio di ciascun anno accademico. Il Nucleo valuta positivamente la sinergia operativa e il coordinamento costante tra gli uffici centrali, la governance, i Docenti Delegati di Dipartimento, i Manager Didattici e i referenti territoriali per i percorsi PCTO.

L'analisi dei dati relativi al 2025 evidenzia la solidità e la capacità attrattiva delle iniziative di orientamento promosse da Unife, attraverso:

- Grandi eventi di Ateneo: il Nucleo valuta positivamente l'articolazione e l'impatto delle tre manifestazioni principali. Tra queste, "Unife Orienta" (gennaio 2025) si conferma l'evento di punta con 4.860 iscritti (in gran parte studenti del IV e V anno provenienti da Emilia-Romagna e Veneto), integrando presentazioni dei corsi, attività laboratoriali, simulazioni TOLC-CISIA e test attitudinali. Ad esso si affiancano con ottimi riscontri "Unife Orienta Magistrale" (maggio 2025, 244 iscritti online) per la continuità negli studi di secondo livello, e "Unife Orienta Summer" (luglio 2025, 316 partecipanti), incentrato sul supporto operativo all'immatricolazione, sull'accesso alle agevolazioni ER.GO e sui servizi di inclusione per studenti con disabilità e DSA.
- Progettualità PNRR e innovazione didattica: il Nucleo esprime un giudizio molto favorevole per l'attuazione del progetto "Scelgo ConsapevolMente" (PNRR, M4C1 Inv. 1.6). Il percorso da 15 ore rivolto alle scuole superiori ha saputo coniugare la conoscenza del sistema universitario e del mondo del lavoro con metodologie innovative quali *edutainment*, *escape room* online e giornate tematiche dedicate a inclusione, *gender gap*, benessere e sport.
- Promozione nazionale e servizi individuali: l'impegno dell'Ateneo si è esteso con efficacia oltre il bacino locale, attraverso la partecipazione a fiere ed eventi di orientamento in diverse città italiane, individuate anche sulla base dell'interesse dimostrato dai giovani provenienti da tali zone geografiche, oltre alla realizzazione di incontri mirati su richiesta degli Istituti scolastici extra-regionali. Contestualmente, la presenza capillare dello sportello informativo e il supporto garantito dai tutor d'orientamento hanno assicurato un'adeguata personalizzazione del servizio.

In conclusione, il Nucleo di Valutazione esprime apprezzamento per la completezza, l'innovazione e la capacità d'impatto del sistema di orientamento di Ateneo, auspicando il consolidamento delle azioni intraprese e il continuo monitoraggio delle ricadute in termini di immatricolazioni e riduzione della dispersione iniziale.

L'Ateneo ferrarese si è dotato di un Regolamento che disciplina l'attività di tutorato e le modalità di assegnazione dei fondi ministeriali ad esso dedicati. Il servizio di tutorato è uno strumento consolidato; dall'esame dei singoli rapporti di monitoraggio emerge quanto il servizio, in particolare la figura del tutor, siano apprezzati e rispondano a pieno agli obiettivi prefissati dai singoli progetti.

Il Nucleo di Valutazione apprezza il lavoro che i singoli Dipartimenti hanno svolto per la realizzazione dei progetti di tutorato e, conseguentemente, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi esplicitati nel Regolamento di tutorato di Ateneo e rimanda per qualunque approfondimento alla relazione del NdV sul tutorato 2024/25.

Servizi di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale

Il tutorato internazionale viene svolto da studenti senior per supportare gli studenti Erasmus, in uscita e in ingresso, nonché gli studenti internazionali iscritti, fornendo informazioni specifiche relative ai Corsi di Studio e ai servizi dei Dipartimenti, della Facoltà, dell'Ateneo e del territorio. Anche per tale aspetto si rimanda alla relazione sul tutorato sopracitata.

Servizi di orientamento e assistenza in uscita

Nel 2025 i servizi di orientamento e assistenza in uscita sono stati assicurati dall'Ufficio Tirocini e *placement*, struttura centrale di Ateneo che opera in raccordo con i Corsi di studio e con le strutture didattiche. L'Ufficio cura la gestione amministrativa delle convenzioni e dei progetti formativi relativi ai tirocini curriculari ed extracurriculari, compresi quelli svolti all'estero e quelli previsti da percorsi abilitanti, e fornisce supporto a studentesse e studenti, neolaureate e neolaureati, docenti tutor, aziende, enti e ordini professionali. Le procedure di convenzionamento, attivazione e monitoraggio dei tirocini sono gestite prevalentemente attraverso la piattaforma AlmaLaurea.

L'attività di *placemen*t comprende servizi di informazione, formazione e accompagnamento alla transizione verso il lavoro che si struttura attraverso colloqui individuali, supporto alla ricerca attiva del lavoro, predisposizione del curriculum vitae e preparazione dei colloqui di selezione. A tali attività si aggiungono pubblicazione di offerte di lavoro e tirocinio; consultazione dei curricula da parte dei soggetti accreditati; organizzazione di presentazioni aziendali, *recruiting day* e iniziative dedicate ai diversi ambiti disciplinari. Nel corso dell'anno l'Ufficio ha inoltre organizzato "A tu per tour", un ciclo di incontri nelle sedi didattiche volto a far conoscere direttamente alla comunità studentesca i servizi e le opportunità disponibili.

Tra le principali iniziative del 2025 si segnala il *Career Day* di Ateneo del 7 maggio, dedicato all'incontro tra studentesse, studenti, persone laureate, imprese, associazioni di categoria e ordini professionali. La manifestazione è stata preceduta, in collaborazione con ER.GO, da seminari sulla ricerca attiva del lavoro, sulla redazione del curriculum vitae e della lettera di presentazione e sulla preparazione al colloquio, nonché da consulenze individuali.

Anche per l'a.a. 2025/2026 è stato erogato a favore di tutta la comunità studentesca l'insegnamento opzionale Job Sprint, che prevede l'erogazione di 6 crediti formativi universitari ed è finalizzato allo sviluppo di competenze trasversali e all'acquisizione di strumenti utili per

affrontare consapevolmente l'ingresso nel mondo del lavoro. Job Sprint è stato segnalato dalla CEV come buona prassi nella valutazione del CdS in Scienze dell'educazione (L-19).

Nel corso dell'anno sono state sviluppate ulteriori iniziative legate al progetto *UnifeTalentLink*, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e rivolto al rafforzamento del raccordo tra Università, sistema produttivo e territorio. Nell'ambito del progetto è stata realizzata, con il Consorzio Almalaurea, un'indagine sui fabbisogni di competenze delle imprese regionali, i cui risultati sono stati presentati nel novembre 2025 alla fiera Work on Work. Nello stesso contesto ha avuto luogo il primo incontro pubblico del progetto Alumni Unife, finalizzato a favorire networking, condivisione di esperienze professionali e *mentorship* tra persone laureate e comunità universitaria.

La qualità e l'efficacia dei servizi sono monitorate attraverso i dati gestionali della piattaforma Almalaurea, i questionari di valutazione compilati al termine dei tirocini da tirocinanti e tutor dei soggetti ospitanti e le indagini Almalaurea sul profilo e sulla condizione occupazionale delle persone laureate.

Il Rapporto Almalaurea 2025 evidenzia che il 79% delle laureate e dei laureati Unife ha svolto un tirocinio riconosciuto dal proprio Corso di Studio, a fronte del 61% a livello nazionale e del 68,8% a livello regionale; a cinque anni dal titolo risulta occupato il 93,1% delle persone laureate nei corsi magistrali biennali. Tali evidenze confermano il ruolo dei tirocini, dell'orientamento al lavoro e della collaborazione continuativa con imprese, enti e professioni nel sostenere l'occupabilità e nel raccordare l'offerta formativa con i fabbisogni del contesto socioeconomico.

D.4 – Le Procedure valutative per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio

L'ANVUR definisce protocolli specifici per valutare l'accreditamento iniziale dei corsi di studio universitari, distinguendo tra corsi convenzionali, sanitari, a distanza e in sedi decentrate.

La valutazione è affidata ai Panel di Esperti della Valutazione (PEV), che analizzano la documentazione fornita dalle Università e, se necessario, effettuano visite in loco (obbligatorie per corsi sanitari e nuove sedi).

Nell'a.a. 2021/22 l'Università di Ferrara ha attivato i CdS in LM-7 Biotecnologie agrarie per la filiera agro-alimentare, in LM-9 Biotecnologie per la Medicina Traslazionale e in LM-93 Formazione, comunicazione e cittadinanza digitale.

In particolare, per il CdS in LM-7 Biotecnologie agrarie per la filiera agro-alimentare non sono risultati rilievi da parte del PEV. Il Nucleo segnala tuttavia che, dall'analisi degli indicatori (Allegato H1), il CdS registra negli anni 2023-2025 un calo del 29% degli iscritti e del 51% degli iscritti per la prima volta alla LM (da 39 a 19). Nel 2024 la percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 40 CFU (iC16) scende al 22,22%, 34 punti sotto il benchmark nazionale e 36 punti sotto quello di area geografica. Il Nucleo raccomanda pertanto un attento monitoraggio di questi aspetti.

Per il CdS LM-9, il PEV ha invece rilevato come punto di debolezza la necessità di riservare "*una maggiore attenzione alla reale sostenibilità del corso di studio a regime e una maggiore attenzione al coordinamento tra i docenti nell'erogazione delle attività formative. Le risorse umane e logistiche appaiono complessivamente adeguate alle necessità del nuovo corso di studio. Particolare attenzione deve essere rivolta alla sostenibilità a regime del corso di laurea magistrale in relazione alla numerosità effettiva degli studenti iscritti. Adeguata attenzione deve*

essere anche rivolta alle strutture che saranno effettivamente messe a disposizione dei futuri studenti".

Il Nucleo di Valutazione nella riunione del 24/06/2024 ha quindi deciso di convocare l'audizione del CdS, che si è svolta il 03/12/2024, da cui è emerso, in relazione al punto di attenzione *D.CDS.3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica*, un'adeguata disponibilità di strutture e servizi di supporto alla didattica e di personale di supporto e che sono ben dimensionate le strutture per la didattica erogativa, sperimentale e di laboratorio. Non risulta invece documentata la disponibilità di strutture per la didattica a distanza, pur essendo attivi servizi di supporto. La componente studentesca, tramite la testimonianza della rappresentanza e la relazione delle CDPS, ritiene adeguate le strutture e gli ambienti dove si svolge la didattica, sebbene pochi studenti partecipino ai laboratori. A seguito dell'audizione e del successivo riscontro fornito dal Corso di Studio in Biotecnologie per la Medicina Traslazionale (LM-9), il Nucleo di Valutazione ha espresso pieno apprezzamento per il completo e tempestivo recepimento di tutte le raccomandazioni formulate, rilevando una concreta presa in carico delle criticità originariamente emerse. Il CdS ha efficacemente razionalizzato le modalità di verifica dei requisiti d'accesso tramite la revisione del Regolamento didattico per l'a.a. 2025/2026, potenziato il supporto ai laboratori con progetti dedicati di tutorato e riorganizzato la copertura dell'insegnamento di Neuroscienze traslazionali per migliorarne la fruizione e i tassi di superamento. L'offerta formativa è stata ulteriormente qualificata grazie al rafforzamento dell'internazionalizzazione (con l'estensione a cinque accordi europei per tirocini e tesi sostenuti da specifici finanziamenti di Facoltà), all'integrazione di testimonianze dal mondo industriale biotech e al costante supporto delle tecnologie e-learning d'Ateneo per la didattica laboratoriale. Infine, la formalizzazione dei rapporti con i tutor accademici di tirocinio e il sistematico coinvolgimento della rappresentanza studentesca testimoniano il consolidamento delle azioni correttive attuate, confermando la piena rispondenza del percorso agli standard di qualità richiesti. Il Nucleo di Valutazione esprime piena soddisfazione per la completezza della documentazione prodotta e per l'efficacia delle azioni correttive attuate dal CdS.

Con riguardo al CdS LM-93 Formazione, comunicazione e cittadinanza digitale, dal protocollo PEV sono risultati i seguenti aspetti, da migliorare: "*la descrizione del percorso formativo di ogni singolo insegnamento nella parte a distanza e in quella laboratoriale al di là della suddivisione al 50% dei cfu; la coerenza degli obiettivi di apprendimento di ogni insegnamento con quelli del Corso attraverso le schede programma degli insegnamenti che attualmente non sono presenti; la coerenza delle modalità di valutazione degli apprendimenti di ogni insegnamento con gli obiettivi di apprendimento e con i profili culturali e professionali in uscita dei due curricula attraverso una chiara descrizione nelle schede programma; la modalità di erogazione della didattica a distanza ed in particolare la descrizione della piattaforma che sarà utilizzata per le attività a distanza, sincrona e/o asincrona. Si indica anche di: chiarire il contributo effettivo delle parti interessate al monitoraggio, alla valutazione e alla definizione delle azioni di miglioramento degli esiti formativi del percorso formativo; descrivere le modalità di espletamento del tirocinio; indicare le modalità di lavoro della Commissione per la verifica dei requisiti di accesso (in particolare le azioni a seguito del test); individuare strutture adeguate alla tipologia di attività progettata (laboratoriale) in presenza. Sono individuabili come punti di forza proprio la modalità di erogazione mista (50% a distanza) e la definizione degli obiettivi formativi dei due percorsi, tuttavia emergono diverse aree di debolezza: il contributo effettivo delle parti interessate, la chiara descrizione del percorso formativo nella erogazione a distanza e nelle attività in presenza, la difficile individuazione del contributo di ogni insegnamento alla definizione dei profili professionali, il tirocinio, le modalità di ammissione al cds, la indeterminatezza della piattaforma utilizzata per*

le attività a distanza e le strutture dove verranno svolte le attività didattiche in presenza qualora non fossero adeguate alla tipologia di attività progettata (laboratoriale). La valutazione del corso nel complesso è positiva in quanto si colloca nel post-pandemia con la formazione di nuove potenziali figure professionali e con una fruibilità del percorso più inclusivo per tutti studenti anche quelli tradizionalmente più in difficoltà (es. lavoratori o disabili)".

Il Nucleo di Valutazione nella riunione del 24/06/2024 ha quindi deciso di convocare l'audizione del CdS, che si è svolta il 03/12/2024, da cui è emerso il buon andamento del Corso e l'intenzione di riprogettarlo per erogarlo con una maggiore percentuale di didattica a distanza. A seguito dell'audizione e della successiva analisi del *feedback* inviata dal Corso di Laurea Magistrale in Formazione, Comunicazione e Cittadinanza Digitale (LM-93), il Nucleo di Valutazione ha espresso un giudizio ampiamente favorevole sul percorso di adeguamento intrapreso. Sulla base della documentazione prodotta, emerge chiaramente come il CdS non si sia limitato a un recepimento passivo delle osservazioni del Nucleo di Valutazione, ma le abbia utilizzate come leva strategica per una vera e propria razionalizzazione e modernizzazione dell'offerta didattica.

Sul piano della progettazione, il CdS ha superato la precedente articolazione curricolare in favore di un percorso più organico e trasparente, chiaramente orientato alle competenze della figura del pedagogista, ricalibrando contestualmente il peso del tirocinio (ridotto a 8 CFU) e avviando una consultazione con il Comitato di Indirizzo per definire esperienze sul campo maggiormente mirate. Inoltre, il CdS ha risolto un disallineamento informatico legato alla visualizzazione dei settori scientifico-disciplinari in SUA-CdS e ha segnalato al Dipartimento il forte incremento degli iscritti per integrare nuove risorse umane nella programmazione triennale 2025-2027. Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, sono state messe in atto azioni concrete che hanno già portato l'indicatore di mobilità dallo 0% al 5,6%, quali l'introduzione di un punto aggiuntivo sul voto di laurea per chi acquisisce almeno 12 CFU all'estero, l'organizzazione di incontri orientativi con la condivisione di testimonianze dirette e lo studio di nuovi accordi specifici nel campo dell'e-learning.

Il Nucleo di Valutazione evidenzia con particolare soddisfazione la maturità dimostrata dal Corso di Laurea Magistrale in Formazione, Comunicazione e Cittadinanza Digitale (LM-93), nell'utilizzare il processo di *follow-up* per un effettivo e profondo miglioramento continuo, confermando il pieno superamento dei punti di attenzione sollevati e la piena idoneità e solidità del corso rispetto agli standard di accreditamento previsti.

Nell'a.a. 2022/23 l'Università di Ferrara ha attivato poi i CdS in L-5 Filosofia e società contemporanea, L-P03 Tecnologie per l'industria digitale e LM-60 Metodologie e innovazione didattica per le biogeoscienze e per la chimica, mentre nell'a.a. 2023/24 è stato attivato il CdS in LM-18/LM-32 Intelligenza Artificiale, Data Science e Big Data.

Il Nucleo di Valutazione, nella riunione del 26/07/2024, ha analizzato le risposte pervenute via email dai Coordinatori dei Corsi di studio sopra menzionati e ne è risultato che i *feedback* ricevuti da parte dei Coordinatori sono risultati esaustivi per tutti i PEV dei CdS sopra menzionati.

Solo nel caso del CdS L-P03 il rilievo PEV "*Garantire delle facilitazioni a possibili studenti lavoratori potrebbe rendere il percorso appetibile anche a persone già inserite nel tessuto lavorativo a cui fa riferimento il CdS*" ha stimolato una riflessione sull'opportunità di richiedere al Coordinatore del CdS un approfondimento sul punto, trattandosi di un Corso professionalizzante. È stata perciò inviata una richiesta di supplemento di *feedback* al Coordinatore. Dopo una breve discussione nel corso della riunione del 27/09/2024, il Nucleo di Valutazione si è pronunciato sull'approfondimento ricevuto dal Coordinatore del CdS e ha preso atto degli ulteriori elementi

emersi, da cui risultava che il tirocinio della LP-03 non era spalmato su due anni, ma su due semestri: come è tipico delle lauree professionalizzanti, il tirocinio prevede una durata di 48 CFU (1200 ore) e per questo CdS è stato diviso in due parti (18 CFU al primo semestre e 30 CFU al secondo semestre), per permettere agli studenti di cominciare il Tirocinio Pratico Valutativo (TPV) già all'inizio del terzo anno, in modo da acquisire crediti anche in caso di esigenze legate, ad esempio, a borse di studio. Nel 2025 il Dipartimento di Ingegneria ha deciso di procedere alla graduale disattivazione dall'a.a. 2026/27 della L-P03 Tecnologie per l'industria digitale, contestualmente alla decisione di istituire una nuova laurea interclasse L-8 & L-9 in Ingegneria gestionale, Corso di laurea prevalentemente a distanza.

Nell'a.a. 2024/25 l'Università di Ferrara ha attivato i CdS in L-32 Scienze e politiche per l'ambiente e in LM-77 Small Business Management in International Markets.

Durante la riunione del 27/09/2024, il Nucleo di Valutazione ha analizzato la documentazione relativa all'Accreditamento iniziale dei suddetti Corsi di Studio e ha preso atto che i due protocolli, pur indicando qualche area di miglioramento, non riportavano alcuna segnalazione puntuale da monitorare; pertanto, si è riservato di verificare le predette aree nell'ordinaria attività di audizione con i Corsi di Studio, che il Nucleo di Valutazione ha in programma di svolgere nel biennio 2028-2029.

Nell'a.a. 2025/26 è stato istituito il Corso di Laurea Magistrale in Design di prodotto e servizio per la cultura e la salute (LM-12), per il quale non sono stati formulati rilievi da parte del PEV, ma è stata indicata solo un'area di miglioramento a livello di valutazione finale: il PEV ha suggerito di prestare maggiore attenzione alla coerenza del progetto formativo rispetto alle motivazioni e agli obiettivi indicati per l'area delle discipline umanistiche collegate. Il CdS ha preso in carico l'area di miglioramento segnalata dal PEV e il Nucleo di Valutazione si riserva di valutare in sede di audizione, in programma per il 2029, la solidità del Corso rispetto agli standard di accreditamento previsti dall'ANVUR.

Per l'a.a. 2026/27 sono stati istituiti i CdS in Comunicazione digitale (L-20), Ingegneria gestionale (L-8/L-9), Scienze biologiche per la salute (L-13), Scienze motorie per la salute (L-22) e Psicologia per la salute (L-24). Nella riunione del 25/09/2026, il Nucleo di Valutazione ha esaminato i pareri dei PEV, pubblicati il 31/07/2026, tutti favorevoli all'accreditamento. Il Nucleo ha individuato nei rilievi relativi a Psicologia per la salute e a Scienze motorie per la salute gli aspetti da approfondire nell'attività di follow-up. Per Psicologia per la salute, il PEV ha raccomandato di monitorare l'adeguatezza della dotazione di tutor disciplinari sulla base del numero effettivo di immatricolati. Il Nucleo ha pertanto richiesto un'istruttoria su questo aspetto alla Coordinatrice del CdS, da predisporre alla chiusura delle immatricolazioni. Per Scienze motorie per la salute, il PEV ha segnalato criticità relative al minimo di 25 CFU di attività tecnico-pratiche (ATP) previsto dal DM 1648/2023. Il Nucleo, dopo avere rilevato che il raggiungimento dei 25 CFU dipendeva anche dal computo di attività a scelta dello studente (TAF D) – dalle quali il requisito deve invece essere indipendente –, ha invitato la Coordinatrice a modificare il piano degli studi, suggerendo di convertire da teorici a pratici 6 CFU di attività caratterizzanti (TAF B1).

Valutazione sintetica del Nucleo di Valutazione ambito D

L'offerta didattica dell'Università di Ferrara è di tipo generalista e comprende Corsi di Studio delle diverse aree disciplinari. L'Ateneo attribuisce alla didattica e ai servizi a essa connessi un ruolo prioritario nelle politiche e nelle strategie di sviluppo futuro. Il Nucleo ha valutato positivamente la

visione e le strategie individuate dall'Ateneo per consolidare e rafforzare le attività didattiche e i servizi agli studenti, declinate nei 6 obiettivi strategici del Piano Strategico 2026-2028, e ha inoltre apprezzato la coerenza tra questi ultimi e le risorse economiche e finanziarie previste per la loro realizzazione (PIAO 2026-28).

Il Nucleo rileva che l'obiettivo strategico 1.6 "Internazionalizzazione della didattica" è corredato di indicatori e target 2026-2028 che includono, tra gli altri, doppi titoli, studenti con titolo di accesso conseguito all'estero, immatricolati a Corsi di Studio internazionali, mobilità Erasmus, CFU conseguiti all'estero, dottorati internazionali congiunti. Tra questi non figurano né un indicatore sugli insegnamenti erogati in lingua straniera (oggetto di una area di miglioramento individuata dalla CEV dell'ANVUR), né la percentuale di laureati con almeno 12 CFU acquisiti all'estero (iA11/iC11), che nel 2025 si attesta al 5,7%. Il Nucleo suggerisce di integrare gli indicatori per il monitoraggio dell'obiettivo, anche in risposta all'area di miglioramento indicata dalla CEV.

I singoli corsi di Studio, distinti per tipologia ed aree, sono pubblicizzati sul sito web di Ateneo che riporta tutte le informazioni ed i servizi offerti dall'Ateneo.

L'Ateneo, tramite il PQA, si accerta che gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento attesi, i percorsi formativi, incluse le competenze trasversali, e i profili professionali in uscita riportati nella SUA-CdS e nelle schede di progettazione dei dottorati siano coerenti con le necessità espresse dal sistema professionale di riferimento.

In generale, il sistema professionale di riferimento e gli *stakeholder* sono adeguatamente identificati. Gli incontri con rappresentanti del mondo dell'imprenditoria, della produzione, delle professioni e dei servizi rappresentativi a livello locale, regionale e nazionale in taluni casi hanno sensibilmente contribuito all'aggiornamento del percorso formativo. Il Nucleo di Valutazione, nelle numerose audizioni effettuate, ha evidenziato tuttavia una limitata propensione alla consultazione formale e periodica delle parti interessate. Il Nucleo di Valutazione raccomanda al PQA di verificare il reale coinvolgimento delle parti interessate nella progettazione e nella revisione dei progetti dei CdS e dei Dottorati di ricerca.

Il Nucleo di Valutazione esprime apprezzamento per le procedure adottate dall'Ateneo sulle proposte di nuova istituzione dei CdS che consentono, attraverso una precisa pianificazione temporale di tutte le azioni necessarie all'istituzione, di produrre, redigere e raccogliere la documentazione a supporto con tempi sufficienti per un'analisi attenta e approfondita. Esprime altresì apprezzamento per l'adozione di procedure standardizzate per la progettazione in qualità dei dottorati, in coerenza con le relative linee guida adottate dal PQA.

Il Nucleo di Valutazione valuta positivamente il percorso di omogeneizzazione delle modalità di verifica delle conoscenze in ingresso e di recupero degli OFA, basato sul ricorso sia alle prove CISIA (TOLC) sia alla piattaforma digitale *thefaculty*, integrate da precorsi, corsi asincroni e tutorato, con finestre di recupero distribuite lungo il primo anno. La piattaforma digitale *thefaculty*, originariamente impiegata solo per l'orientamento, è stata integrata per consentire la somministrazione dei test d'ingresso e la gestione del recupero degli OFA, ed è utilizzata da vari CdS. Il Nucleo di Valutazione raccomanda tuttavia di estendere l'uso di TOLC e/o *thefaculty* ai CdS che adottino ancora verifiche non standardizzate (se ancora vi sono casi del genere), e di uniformare i contenuti delle pagine promozionali centrali di Ateneo con le istruzioni operative pubblicate dai singoli Corsi di Studio. Ricorda, a questo proposito, che la gestione degli OFA è stata segnalata come area di miglioramento dalla CEV al punto D.3. Inoltre, il Nucleo richiama l'attenzione sulle raccomandazioni specifiche formulate in questo ambito per i CdS oggetto di

visita di accreditamento periodico, e nello specifico per Biotecnologie (L-2) e per Design del Prodotto Industriale (L-4). Il Nucleo raccomanda pertanto: a) di estendere gli strumenti standardizzati ai CdS che dovessero ancora adottare verifiche non standardizzate; b) di verificare l'adeguatezza delle soglie di superamento; c) di allineare le informazioni pubblicate nelle pagine centrali di Ateneo con quelle dei singoli CdS; e d) di monitorare, per ciascun CdS, la quota di studenti con OFA e la percentuale di assolvimento entro il primo anno.

L'offerta formativa è costantemente monitorata dal sistema interno di Assicurazione della Qualità che ne verifica il corretto funzionamento, l'approccio incentrato sullo studente e il buon andamento attraverso le opinioni espresse dagli studenti e l'analisi degli indicatori messi a disposizione dall'ANVUR nella Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA).

Il Nucleo di Valutazione prende atto degli interventi posti in essere dall'Ateneo relativamente alla maturazione di CFU e ai tempi di conseguimento del titolo, e sottolinea la particolare attenzione rivolta alle iniziative di orientamento in ingresso e di tutorato didattico *in itinere*, a livello sia di progettazione che di monitoraggio, quali strumenti per migliorare la regolarità delle carriere degli studenti.

L'attività di sensibilizzazione e di formazione organizzata dal PQA ha determinato un miglioramento nella redazione delle schede di insegnamento, anche se permane la necessità di ulteriori interventi correttivi, soprattutto nel caso degli insegnamenti composti da più moduli didattici integrati. Inoltre, le modalità di verifica dell'apprendimento mostrano una certa eterogeneità tra i diversi CdS. Perciò il Nucleo di Valutazione, pur apprezzando il lavoro svolto in seno alle CPDS soprattutto dalla componente studentesca, suggerisce di proseguire il generale processo di calibrazione e revisione di questa sezione delle schede, in modo che vi sia sempre coerenza tra modalità di verifica e risultati di apprendimento attesi, anche in considerazione di quanto emerso nella relazione di accreditamento, nella quale la CEV indica il "non completo raggiungimento del livello di standardizzazione perseguito nell'impostazione e gestione delle prove di esame".

L'andamento degli indicatori presenta un quadro articolato dal quale si evince che risultano positivi, in particolare, gli esiti occupazionali a uno e tre anni dal titolo e la percentuale di CFU conseguiti al primo anno (superiore alla media nazionale). Permangono, come osservato, margini di miglioramento per l'internazionalizzazione e per alcuni indicatori di regolarità delle carriere, che restano al di sotto dei valori di area geografica.
Con riferimento alla consistenza del corpo docente, che è cresciuto dalle 653 unità del 2020 alle 758 del 2025, il rapporto complessivo studenti iscritti/docenti (iA27) risulta nel 2025 superiore ai valori di riferimento nazionali e di area geografica in tutte e tre le aree (medico-sanitaria 10,5 *vs* 7,6 e 6,8; scientifico-tecnologica 19,5 *vs* 15 e 14; umanistico-sociale 32,9 *vs* 23,9 e 23,1), pur con un progressivo miglioramento nel quinquennio per l'area umanistico-sociale. Scostamenti più ampi si registrano per il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti del primo anno (iA28). Il Nucleo raccomanda pertanto un monitoraggio specifico di tali indicatori, in particolare per i CdS ad alta numerosità, anche alla luce delle raccomandazioni della CEV sulla sostenibilità della docenza nei CdS in Medicina e Chirurgia e in Scienze motorie.
Il grado di soddisfazione degli studenti sull'organizzazione dei servizi di supporto allo studio è molto buono. Dal confronto con le medie nazionali si ricava che, nel 2024/25, gli iscritti al primo anno rilevano livelli di soddisfazione più alti per i sistemi informativi e per il diritto allo studio, mentre gli iscritti agli anni successivi mostrano gradi di soddisfazione superiori alla media in diverse aree (in particolar modo, per i sistemi informativi, il diritto allo studio e la segreteria). Nella rilevazione su servizi e strutture (SisValDidat) i servizi più apprezzati si confermano il

Management Didattico, riconosciuto come buona prassi anche dalla CEV, e il Counseling psicologico

In esito alla visita di accreditamento periodico, i tre punti di attenzione dell'Ambito D hanno ricevuto una valutazione complessiva "Soddisfacente" con processi di AQ pienamente soddisfacenti per D.1 e D.2.
Il Nucleo suggerisce: i) l'integrazione degli indicatori dell'obiettivo strategico 1.6 del Piano Strategico 2026-2028 con il numero degli insegnamenti erogati in lingua straniera e con l'iA11/iC11; ii) la definizione, per l'orientamento in ingresso, di indicatori di esito e di evidenze documentali dell'efficacia dell'orientamento, da utilizzare in particolare per valutare la gestione del processo di assegnazione e superamento degli OFA, come raccomandato dalla CEV; e iii) l'analisi delle cause, per i servizi di job placement, che registrano i livelli di soddisfazione più bassi e l'eventuale introduzione di un indicatore di soddisfazione, oggi assente tra quelli dell'obiettivo strategico 1.2.

FOLLOW UP DELLE PROCEDURE DI ACCREDITAMENTO PERIODICO E INIZIALE

Dal 1° al 4 aprile 2025, l'Ateneo ha ricevuto la CEV per la visita di Accreditamento Periodico dell'ANVUR. In base alle attuali regole, la visita ha interessato anche 7 corsi di studio (tra cui il corso di Laurea in Medicina e Chirurgia), 2 corsi di dottorato di ricerca e 2 Dipartimenti. Come previsto, i Corsi di Studio e i Corsi di Dottorato sono stati oggetto di audizioni a distanza dal 17 al 19 marzo 2025.

In base al DM 1154/2021, l'accreditamento periodico dei Corsi di Studio viene concesso ai Corsi che soddisfano i requisiti per l'accreditamento iniziale e quelli di cui all'allegato C del decreto medesimo, tenuto conto degli indicatori di valutazione periodica di cui all'allegato E. Tutti i Corsi di Studio attivi delle Università che hanno ottenuto l'accreditamento periodico sono sottoposti, con periodicità almeno triennale, a valutazione da parte dell'ANVUR. In caso di esito positivo della valutazione da parte dell'ANVUR, la durata dell'accreditamento periodico dei corsi viene automaticamente prorogata fino al termine della durata dell'accreditamento periodico della Sede. In questi anni, pertanto, il Nucleo di Valutazione è chiamato a monitorare il superamento delle raccomandazioni ed è tenuto a valutare le azioni migliorative messe in atto ai fini del superamento delle raccomandazioni e delle condizioni individuate dalla CEV. A tale scopo, sono previste delle Schede di verifica del superamento delle criticità, nelle quali, per ciascun punto di attenzione segnalato dalla CEV con una raccomandazione o una condizione, il Nucleo di Valutazione dovrà verificare le azioni intraprese da Sede/CdS/Dottorato/Dipartimento al fine del loro superamento, corredandole con l'indicazione delle relative fonti documentali. Andranno quindi predisposte una scheda di Sede e tante schede quanti sono i CdS, i Dottorati di ricerca e i Dipartimenti oggetto di visita che abbiano ricevuto almeno una raccomandazione o condizione, indipendentemente dal giudizio complessivo formulato. In considerazione del fatto che la Sede ha ricevuto il giudizio di SODDISFACENTE, tali schede di verifica del superamento di criticità dovranno essere caricate dal Nucleo di Valutazione entro il 31 maggio del terzo anno per il quale il Ministero ha concesso l'accreditamento (si vedano in proposito le LG per la relazione dei Nuclei attualmente vigenti); pertanto, nel caso dell'Ateneo di Ferrara, si ritiene che debbano essere caricate entro il 31/05/2028.

L'Ateneo ha ricevuto in data 14 luglio 2025 la relazione preliminare della CEV, a seguito della quale ha presentato alcune controdeduzioni rispetto alle raccomandazioni, la maggior parte delle

quali relative all'interpretazione degli indicatori di supporto alla valutazione. Il Rapporto finale dell'ANVUR è stato approvato dal Consiglio Direttivo con Delibera n. 265 del 05/11/2025. L'accreditamento si è concluso con l'adozione del DM n. 234 del 16 marzo 2026 di ACCREDITAMENTO PERIODICO delle sedi e dei corsi di studio, sulla base della valutazione effettuata dall'ANVUR, riportando come esito "Soddisfacente". Il DM di accreditamento periodico 2025 è pubblicato sul sito Unife, nonché sui siti internet del Ministero e dell'ANVUR. L'accreditamento dell'Ateneo e il relativo giudizio hanno durata di 5 anni accademici, ovvero fino all'a.a. 2029/30.

Il Nucleo di Valutazione, dall'analisi del rapporto finale dell'ANVUR, rileva che, nell'ambito dell'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo, la CEV ha evidenziato numerosi punti di forza, quali:

1) il coordinamento strutturato del riesame periodico dei Corsi di Studio, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti, anche attraverso la stesura di Linee Guida efficaci e integrate da cronoprogrammi operativi che definiscono tempistiche, attività e responsabilità;
2) la promozione della cultura della qualità mediante eventi formativi ripetuti ciclicamente;
3) l'individuazione di criticità e azioni di miglioramento volte alla semplificazione dei processi, al rafforzamento dell'efficacia e alla diffusione delle procedure;
4) l'utilizzo, da parte degli Organi Accademici, delle deliberazioni del PQA per azioni di miglioramento;
5) l'analisi sistematica della pianificazione strategica e operativa dell'Ateneo, compresi il SMVP e il PIAO, effettuata dal Nucleo di Valutazione mediante interazioni dirette con il PQA, la Rettrice e il Direttore Generale;
6) la valutazione puntuale, da parte del Nucleo di Valutazione, dell'impiego delle risorse, della sostenibilità, della composizione del corpo docente, dei servizi agli studenti e alle strutture;
7) le audizioni con Corsi di Studio, Dottorati e Dipartimenti, secondo modalità definite in apposite Linee Guida del Nucleo di Valutazione, con follow-up a distanza (le cui valutazioni sono condivise dal Nucleo di Valutazione con il PQA e gli Organi di governo dell'Ateneo).

La descrizione e i commenti sui punti di forza, aree di miglioramento e raccomandazioni presenti nella relazione della CEV sono oggetto di disamina nella presente relazione nei vari ambiti e sottoambiti. Si riporta in questo paragrafo una sintesi delle procedure di follow-up alla visita di accreditamento pianificate dall'Ateneo.

Tra la metà di febbraio e la fine di marzo 2026 il Presidio della Qualità e il Nucleo di Valutazione hanno incontrato tutti i Coordinatori dei CdS presi in esame dalla CEV per un confronto in merito alla metodologia da adottare per il superamento di raccomandazioni, condizioni e aree di miglioramento. Durante questi incontri ci sono stati proficui scambi di informazioni e sono state vagliate le proposte per impostare le azioni correttive.

Per quanto attiene alle valutazioni effettuate dalla CEV in merito ai CdS (due dei quali soggetti ad accreditamento condizionato), ai Dottorati e ai Dipartimenti, al fine di monitorare lo stato di avanzamento del superamento delle criticità il Presidio della Qualità ha predisposto e inviato, all'inizio di agosto 2026, delle apposite schede di Follow-up per tutte le strutture oggetto della visita di Accreditamento Periodico (CdS, Dottorati e Dipartimenti), nonché per la Sede. Nelle schede sono state riportate, per ogni punto di attenzione, le raccomandazioni e/o le eventuali condizioni della CEV, oltre alle relative "aree di miglioramento". Per ogni raccomandazione e/o condizione il PQA ha chiesto di dettagliare:

- Le azioni messe in campo per il superamento delle raccomandazioni/condizioni;
- I tempi previsti per il superamento di ciascuna raccomandazione/condizione;
- La documentazione a supporto.

Il PQA, riunitosi in seduta plenaria il 29 settembre 2026, ha raccolto le schede ricevute dalle strutture e ha organizzato il lavoro di analisi, suddividendolo tra i diversi componenti. Un commento collegiale del PQA è stato inserito all'interno di tutte le schede prima della loro trasmissione al vaglio del Nucleo di Valutazione.

Le schede di Sede sono state portate all'attenzione degli OO.AA nella seduta del 28 ottobre 2026 e poi anch'esse sono state trasmesse al Nucleo di Valutazione, che ha avuto modo di analizzarle del 29 ottobre 2026 (Allegato Schede di Follow up), riscontrando il pieno superamento della raccomandazione relativa al punto di attenzione *B.5.1) Gestione delle informazioni e della conoscenza*.

1.2. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEI CDS/DOTTORATI DI RICERCA

Il Nucleo di Valutazione, attraverso l'analisi della documentazione di AQ dei CdS (SUA-CdS, indicatori della SMA, indicatori interni prodotti dall'Ateneo, Relazioni delle CPDS, Verbali dei Consigli di Corso di Studio, Relazioni del PQA, Rapporti di Riesame ciclico, eccetera), ha valutato l'andamento generale dei singoli CdS per identificare e segnalare eventuali criticità.

In linea generale, la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, gli obiettivi formativi dichiarati dai CdS e i risultati di apprendimento attesi, i percorsi formativi, incluse le competenze trasversali, sono coerenti con i profili professionali in uscita per la gran parte dei CdS dell'Ateneo.

Anche il sistema professionale di riferimento e gli altri *stakeholder* sono stati in linea di massima identificati. Nelle Schede SUA-CdS sono spesso documentati incontri con rappresentanti del mondo dell'imprenditoria, della produzione, delle professioni e dei servizi rappresentativi a livello locale, regionale e talvolta nazionale, più raramente internazionale, che in taluni casi hanno contribuito all'aggiornamento del percorso formativo; in altri casi le Parti Interessate sono state sentite solo marginalmente e, di conseguenza, i comitati di indirizzo hanno avuto un ruolo meno propositivo.

Il Nucleo di Valutazione raccomanda ai Corsi di Studio di proseguire nel mantenere una continua attenzione al confronto con le parti interessate, al fine di coinvolgere in maniera attiva e propositiva un'ampia gamma di interlocutori che rappresentino in maniera completa gli ambiti professionali, culturali e produttivi dei profili professionali di riferimento. Raccomanda inoltre la formalizzazione di tali incontri con relativa calendarizzazione e verbalizzazione. Nella stesura dei documenti di progettazione iniziale e di revisione dei Corsi di Studio e dei Dottorati deve infatti essere riportato nel dettaglio il contributo dato alla discussione dalle parti interessate.

Gli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS, aggiornati agli ultimi 3 anni, sono stati analizzati mediante i dati forniti dal Consorzio AlmaLaurea.

I profili professionali in uscita sono risultati adeguati alle reali esigenze del mondo del lavoro, anche grazie alla procedura, avviata nel 2017, di attivazione e valutazione dei tirocini curricolari,

gestita tramite la piattaforma AlmaLaurea. I risultati della rilevazione hanno consentito di ricavare alcuni dati analitici sui profili professionali in uscita provenienti dalle organizzazioni esterne che ospitano i tirocinanti.

Sensibili miglioramenti sugli aspetti metodologici legati ai contenuti disciplinari e alle abilità e alle competenze, utili a caratterizzare i profili culturali e professionali di riferimento, sono stati ottenuti grazie all'adozione in tutti i CdS della Matrice di Tuning, che viene utilizzata già in fase di progettazione dei CdS di nuova istituzione e che consente di assicurare coerenza tra gli obiettivi e il percorso formativo.

A seguito della raccomandazione finalizzata a promuovere in modo strutturato e costante la rilevazione dell'opinione dei soggetti presso cui gli studenti svolgono i tirocini, l'Ateneo ha disposto la rilevazione tramite la piattaforma AlmaLaurea, ritenendo appropriato l'utilizzo di un questionario costituito da una parte comune, accompagnata da una parte eventualmente personalizzata dal CdS, così da poter cogliere e valorizzare le esigenze specifiche di ciascun Corso. Inoltre, con riferimento ai tirocini di area sanitaria, nel 2023 è stata effettuata un'attività di mappatura, volta a semplificare e omogeneizzare la rilevazione presso le strutture sanitarie. L'Ufficio Supporto Valutazione e Qualità assicura la trasmissione dei dati dei questionari ai CdS. Il Nucleo di Valutazione prende atto con favore del fatto che i dati acquisiti sono presi in considerazione dai Corsi ai fini della predisposizione del riesame ciclico.

Riesame dei Corsi di Studio

L'analisi dei Rapporti di Riesame dei singoli CdS consente di ricavare un quadro d'insieme sulle criticità e sugli interventi correttivi individuati e adottati. Una criticità ricorrente, e più volte segnalata, riguarda il coordinamento degli insegnamenti e delle relative verifiche di profitto, e una definizione più organica e funzionale dei contenuti delle singole discipline, soprattutto per quegli insegnamenti composti da più moduli didattici integrati o per gli insegnamenti mutuati. È comunque di norma svolta (con diversi gradi di sistematicità ed approfondimento) un'attività di monitoraggio delle carriere e delle opinioni degli studenti e degli esiti occupazionali dei laureati, anche allo scopo di definire interventi di revisione dell'offerta formativa.

Le attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari di lezione e della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto sono realizzate con maggiore incisività rispetto agli anni precedenti, anche se persistono alcune criticità. La maggior parte dei CdS prevedono momenti di analisi dei problemi rilevati e delle loro cause e tengono conto delle osservazioni e delle proposte di miglioramento dei docenti e degli studenti, sebbene le attività di monitoraggio e di realizzazione di tali proposte di miglioramento non risulti sempre sistematica e costante. Emerge, inoltre, dall'analisi delle relazioni delle CPDS, che non sono in genere formalizzate procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti, anche se strumenti e modalità di segnalazione sono sempre presenti. A tal proposito, si segnala che dal 2025 è stata introdotta una modalità *on line* per i reclami: tramite il portale SOS, studentesse e studenti che abbiano riscontrato difficoltà con gli Uffici possono inviare le proprie osservazioni. Il reclamo viene esaminato e riceve una tempestiva risposta. Altre segnalazioni possono arrivare attraverso il servizio di ascolto del Management didattico oppure attraverso i rappresentanti degli studenti e in particolare, per quanto riguarda la rappresentanza studentesca presente nella CPDS, è stata rafforzata nei corsi ad alta numerosità con il supporto di altri studenti possibilmente rappresentativi di tutti gli anni di corso. I CdS di norma analizzano gli esiti delle rilevazioni delle opinioni di studenti, laureandi e

laureati, ma non sempre tali analisi risultano adeguate (in diversi casi si riscontra l'assenza di un esame qualitativo e critico dei dati).

A fronte del consolidamento del sistema di AQ, e tenuto conto della maggiore consapevolezza dei processi dell'AQ rilevato nel corso delle audizioni svolte nel 2022 e 2023, il Nucleo di Valutazione aveva raccomandato una revisione del processo del Riesame Annuale. Il Nucleo di Valutazione ha rilevato con favore la reimpostazione nel 2023 da parte del PQA del processo relativo alla redazione della SMA (ex Rapporto di riesame annuale dei CdS). Il precedente processo includeva oltre all'analisi degli indicatori ANVUR dei Corsi di studio, diverse altre analisi che in parte si sovrapponevano a quelle effettuate dalla CPDS. Perciò, in un'ottica di semplificazione, il PQA nel 2023 ha limitato la SMA all'analisi degli indicatori ANVUR con l'obiettivo di analizzare il livello di attrattività, sostenibilità, regolarità della carriera e soddisfazione degli studenti, internazionalizzazione e occupabilità dei laureati dei CdS. Relativamente alla SMA, l'Ateneo, tramite il PQA, nel 2023 ha pubblicato inoltre nuove Linee Guida utili alla redazione e ha organizzato un evento formativo rivolto a Coordinatori e gruppi di riesame. Dopo la semplificazione della SMA avviata nel 2023, le analisi prodotte nel 2025 hanno evidenziato un'elevata accuratezza e un'efficace risposta agli obiettivi di miglioramento impostati dai CdS. All'inizio del 2024 il PQA ha inoltre aggiornato le Linee Guida per la stesura del rapporto di riesame ciclico dei Corsi di Studio, svolgendo già a fine 2023 una attività di formazione specifica sull'utilizzo della nuova piattaforma dedicata per la redazione dei riesami ciclici. Il PQA ha altresì aggiornato a fine 2025 il documento di programmazione e gestione delle attività didattiche per l'a.a. 2026/2027.

Nell'ambito del riesame, il coinvolgimento degli interlocutori esterni avviene di norma attraverso i Comitati di indirizzo, che garantiscono interazioni *in itinere* con le parti interessate. Le modalità e la frequenza di interazione sono molto variegate, spesso avvengono in modo informale e non sufficientemente documentato e risultano disomogenee non solo per il carattere culturale, scientifico o professionale del Corso. Inoltre, il coinvolgimento delle parti interessate non sempre risulta coerente con gli obiettivi e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi, anche in relazione ai cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca). Anche su questo aspetto il PQA ha svolto a fine 2024 un'apposita formazione, al fine di presentare le nuove Linee Guida aggiornate a dicembre 2024. Il Nucleo di Valutazione, anche sulla base dei risultati delle audizioni con CdS e Dottorati svoltesi nel 2025, sottolinea l'importanza della consultazione delle parti interessate anche ai fini del riesame ciclico, suggerendo al PQA di monitorare con attenzione questo aspetto.

Di diversa intensità sono anche gli interventi di revisione dei percorsi formativi, con alcuni corsi che risultano più attenti all'esigenza che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate. In altri casi, invece, la situazione è più statica ed alcuni CdS, in occasione delle audizioni, sono stati oggetto di puntuale segnalazione del Nucleo di Valutazione ai coordinatori.

La dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo risulta adeguata. Con riferimento alla rete dei Manager Didattici, è doveroso ricordare la valutazione estremamente positiva da parte degli studenti e il riconoscimento di buona prassi da parte della CEV dell'ANVUR durante la visita di accreditamento 2025. Il Nucleo di Valutazione segnala altresì la conferma degli elevati livelli di efficienza, competenza e professionalità garantiti dal Personale Tecnico-Amministrativo nell'erogazione dei servizi offerti, nel supporto e in tutte le attività assegnate, nonostante il

rapporto personale tecnico-amministrativo/personale docente raggiunga un valore pari a 0,82 nel 2024 e 0,84 nel 2025 (cf. paragrafo 1.1, ambito D.3).

Analisi degli indicatori per Corso di Studio

Nell'anno accademico 2024/25 l'offerta formativa dell'Ateneo era articolata in 66 Corsi di Studio (34 lauree triennali, 25 lauree magistrali e 7 lauree magistrali a ciclo unico). L'Ufficio Supporto Valutazione e Qualità ha svolto una dettagliata analisi sugli indicatori messi a disposizione da ANVUR per ogni Corso di Studio relativamente agli anni dal 2021/22 al 2024/25; inoltre, laddove possibile, impiegando l'aggiornamento dei dati rilasciato da ANVUR per l'a.a. 2025/26, l'analisi è stata estesa al quinquennio 2021/22-2025/26. I dettagli sono contenuti nell'allegato tecnico H1 alla presente Relazione, al quale si rimanda per considerazioni più approfondite.

Nel suddetto allegato i Corsi di laurea dell'Ateneo sono stati raggruppati secondo le nuove aree disciplinari di Ateneo approvate ad ottobre 2024, di seguito elencate:

- Area EGUS (Corsi di Studio afferenti ai Dipartimenti di Economia e Management, Giurisprudenza e Studi Umanistici);
- Area SCI-TEC (Corsi di Studio afferenti ai Dipartimenti di Architettura, Fisica e scienze della terra, Ingegneria, Matematica e informatica);
- Area BIO-CHIM-MED (Corsi di Studio afferenti ai Dipartimenti di Medicina traslazionale e per la Romagna, Neuroscienze e riabilitazione, Scienze mediche, Scienze della vita e biotecnologie, Scienze dell'ambiente e della prevenzione e Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie).

Si ricorda, in proposito, che il raggruppamento costituito dalla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione racchiude tutti i corsi dell'area BIO-CHIM-MED, che afferiscono ai sei Dipartimenti sopra citati.

Si riportano in questa sezione i commenti generali ai singoli raggruppamenti degli indicatori suddivisi per le suddette aree didattiche. Le considerazioni più dettagliate sono infatti esposte, per tutti gli indicatori, come già precisato, nell'allegato tecnico H1, che raccoglie tutte le tabelle citate nei prossimi paragrafi su attrattività dell'Offerta Formativa e regolarità delle carriere, internazionalizzazione, soddisfazione e condizione occupazionale a 1 e 3 anni dal titolo.

Attrattività dell'Offerta Formativa e Regolarità delle Carriere

Area EGUS

LAUREE TRIENNALI - Relativamente agli indicatori su immatricolazioni e iscrizioni dei Corsi di laurea triennali dell'area EGUS (triennio 2023-2025), per l'iC00d (Tabella 1A) prosegue il calo delle iscrizioni totali per i Corsi del Dipartimento di Studi Umanistici, in particolare per la L-11 Lingue (-34% nel triennio). Scienze dell'Educazione (L-19) si conferma come il Corso più numeroso (1.421 iscritti nel 2025), mentre il minor numero viene registrato dalla L-5 Filosofia e società contemporanea (127), pur in costante crescita dal 2022, anno di attivazione. Scienze giuridiche della sicurezza e della prevenzione (L-14) si mantiene stabile (546 iscritti, +3%). L'interclasse di Economia vede la ripresa della classe L-18 (2.634 iscritti), mentre la classe L-33

registra un calo (200 iscritti, -18% nel triennio). A livello di immatricolazioni pure (iC00b - Tabella 1A1, valori fino al 2025), si evidenzia una ripresa per la L-18 (+4%), L-19 (+5%) e la L-20 (+21%), a fronte di un forte calo per L-33 (-17%), L-10 (-36%) e L-11 (-51%). Nel confronto con i benchmark nazionali e di area, le classi L-18, L-14, L-19 e L-20 registrano valori notevolmente superiori alla media, mentre le classi L-33, L-5, L-10, L-15 e in special modo L-11 (-51% rispetto all'area) restano sotto soglia.

Alla luce di questi dati il Nucleo di Valutazione raccomanda un costante e attento monitoraggio delle criticità registrate in particolare sulle classi L-5, L-10, L-11 e L-33.

Il quadro complessivo della regolarità delle carriere per i Corsi triennali dell'area EGUS evidenzia una buona maturazione di crediti e una solida tenuta della docenza di ruolo, a fronte di marcate criticità sui tempi di laurea in determinati casi. Nell'acquisizione di CFU (iC01/iC13) e nella progressione al secondo anno (iC16/iC16bis), classi come L-15, L-18, L-19 e L-20 mostrano risultati positivi e generalmente superiori ai benchmark nazionali; al contrario, la L-33 di Economia e la L-14 registrano sofferenze sia nella regolarità di maturazione dei crediti al primo anno sia nella prosecuzione della carriera. Il nodo più critico riguarda la dispersione (iC24), che vede tassi di abbandono in aumento per quasi tutti i corsi e picchi particolarmente alti nella L-14 (65,14%) e nella L-11 (53,71%). Sul fronte del completamento degli studi, la quota dei laureati in corso (iC02/iC22) registra segnali positivi nelle classi L-15, L-19 e L-20, in cui supera le medie nazionali, mentre la L-11, la L-14 e la L-33 continuano a rimanere sotto il valore di benchmark; l'indicatore longitudinale dei laureati entro il primo anno fuori corso (iC17) mostra solo un parziale recupero, confermando un certo distacco (in negativo) dai valori di area geografica. Elevata e in diffusa crescita risulta invece la copertura con docenza strutturata (iC19), che supera l'80% in diverse classi (con un picco dell'89,08% nella L-5).

Il Nucleo di Valutazione, pur prendendo atto dei segnali positivi sulla regolarità della carriera e sulla qualità della didattica erogata, esprime preoccupazione per gli elevati tassi di abbandono (iC24) e le lentezze nel conseguimento del titolo in taluni Corsi. Sollecita pertanto i Consigli di Corso a predisporre efficaci interventi di tutorato e di revisione organizzativa (o anche di riprogettazione), volti a contenere la dispersione iniziale e a favorire il conseguimento del titolo nei tempi previsti da parte degli iscritti.

LAUREE MAGISTRALI - Dall'analisi degli indicatori ANVUR sulle immatricolazioni e sulle iscrizioni delle Lauree Magistrali dell'area EGUS (triennio 2023-2025) emerge un chiaro consolidamento della classe LM-77, sia con Economia e management per la creazione di valore (485 iscritti totali, 166 nuovi iscritti nel 2025) sia con la LM-77 in Small Business Management (166 iscritti totali e 92 nuovi iscritti) di recente istituzione. Si conferma in costante crescita la LM-2 di Quaternario, preistoria e archeologia (162 iscritti e 57 avvii di carriera al primo anno), mentre si mantengono stabili i dati per la LM-14 (108 iscritti). Si registra invece un ridimensionamento nel 2025 per la LM-93 (da 248 a 184 iscritti totali, 54 avvii di carriera) e un lieve calo per la LM-37 (141 iscritti). Il calo più accentuato riguarda invece la LM-56 in Green Economy, che scende a 77 iscritti totali (soli 16 avvii di carriera e 15 nuovi iscritti). Nel confronto con i benchmark del 2025, la LM-77, la LM-2 e la LM-93 mantengono valori superiori alle medie nazionale e di area, mentre la LM-56 e la LM-14 restano sotto questa soglia.

Da quanto sopra evidenziato, il Nucleo di Valutazione raccomanda un costante ed attento monitoraggio in considerazione delle criticità persistenti, in particolare per la LM-56.

Il quadro complessivo della regolarità delle carriere evidenzia un'elevata stabilità delle carriere al primo anno e un sensibile recupero dei ritardi al primo anno fuori corso, a fronte di persistenti lentezze nel conseguimento del titolo entro la durata prevista. La regolarità negli esami (iC01, iC13, iC16) e la prosecuzione al secondo anno (iC14) si attestano su livelli molto positivi, guidati da LM-56, LM-14 e dalla nuova LM-77 in Small Business Management. L'assenza di passaggi interni (iC23) e il generale calo degli abbandoni (iC24, con la LM-2 al 3,03% e la LM-14 al 5,56%) confermano la forte capacità di attrazione dell'area. Sebbene i laureati in corso (iC02, iC22) scendano sotto la soglia di benchmark per le lauree magistrali di area economica e per la LM-2, l'indicatore dei laureati entro un anno fuori corso (iC17) mostra una decisa ripresa (fino all'86,11% per LM-14 e all'80,00% per LM-56), dimostrando che il ritardo viene prevalentemente riassorbito con un solo anno aggiuntivo. In tutta l'offerta di secondo ciclo dell'area EGUS si confermano, infine, sia l'elevata attrattività (iC04 - iscritti da altri Atenei), anche sul piano internazionale, sia la solida copertura con docenti di ruolo (iC19).

Il Nucleo di Valutazione esprime soddisfazione per la stabilità delle carriere e per i tempi di conseguimento del titolo entro un anno fuori corso, ma raccomanda ai Consigli di Corso di monitorare le fasi finali del percorso per incrementare il numero dei laureati in corso e di promuovere con più incisività i percorsi con una minore attrattività in ambito nazionale e internazionale.

Area SCI-TEC

LAUREE TRIENNALI –Nel triennio 2023-2025 le iscrizioni complessive (iC00d) e quelle regolari CSTD (iC00e) mostrano una generale stabilità, con percentuali di crescita per Scienze geologiche (L-34), Ingegneria meccanica (L-9) e Informatica (L-31). Per gli avvii di carriera (iC00a) e gli immatricolati puri (iC00b) si confermano trend positivi per la maggior parte dei Corsi — guidati ancora dalle classi L-34 e L-9 —, a fronte di flessioni per Fisica (L-30), Matematica (L-35) e Tecnologie per l'industria digitale (L-P03). Nel confronto con i benchmark nazionali e d'area geografica, solo Ingegneria elettronica e informatica (L-8) e Informatica (L-31, per gli immatricolati) si collocano stabilmente al di sopra delle medie di riferimento, mentre i restanti Corsi restano al di sotto dei parametri di confronto per la classe.

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio favorevole sulla tenuta delle immatricolazioni nell'area tecnologico-ingegneristica, ma raccomanda di attuare specifiche strategie di orientamento per contrastare il calo delle iscrizioni nei CdS di Matematica e di Fisica, in modo da riallineare i flussi di ingresso ai benchmark nazionali.

L'analisi delle carriere per le lauree triennali dell'area SCI-TEC evidenzia dinamiche fortemente eterogenee sia nell'ultimo anno analizzato sia nell'arco del triennio. L'acquisizione di almeno 40 CFU (iC01 - Tabella 2E) presenta nell'ultimo anno un andamento complessivamente favorevole per corsi come Design del prodotto industriale (L-4, all'89,93%), Scienze geologiche (L-34, al 48,78%) e Ingegneria elettronica e informatica (L-8, al 45,85%), in decisa crescita sul triennio, a fronte di marcate criticità per Ingegneria meccanica (L-9, al 23,12%) e Fisica (L-30, al 24,16%), che restano distanti dalle medie d'area geografica e nazionale. Tendenze analoghe si riscontrano nella percentuale di crediti conseguiti al primo anno (iC13 - Tabella 2F), poiché alla performance d'eccellenza della L-4 (99,24%) e ai netti recuperi di L-8 e L-34 si contrappone la forte contrazione del corso professionalizzante in Tecnologie per l'industria digitale (L-P03, 26,54%), oltre ai bassi livelli registrati per la L-9 e la L-30. La capacità di trattenere gli studenti nel passaggio al secondo anno (iC14 - Tabella 2G e iC16 - Tabella 2H) mostra un andamento disomogeneo: nel 2024 si osserva una ripresa per i Corsi di Informatica (L-31), L-8 e L-9, mentre subiscono un netto

ridimensionamento la professionalizzante L-P03 e Ingegneria civile e ambientale (L-7). Per quanto riguarda i passaggi interni ad altri corsi dell'Ateneo (iC23 - Tabella 2L), si deve registrare un peggioramento nell'ultimo anno, con un forte picco di trasferimenti in uscita nella L-34 (27,78%) e nella L-7 (13,56%). Sul fronte del conseguimento del titolo, la quota di laureati in corso (iC02 - Tabella 2M) evidenzia nel 2025 un generale e netto recupero per quasi tutti i Corsi (con un picco dell'80% toccato sia dai primi laureati della L-P03 sia dalla L-34), con un posizionamento per lo più superiore al benchmark nazionale. Tale dinamica è confermata dall'indicatore sugli immatricolati laureati in corso (iC22 - Tabella 2N), rispetto al quale, tuttavia, L-30, L-9 e L-35 continuano a collocarsi su valori contenuti e al di sotto delle medie di confronto. Sul versante degli abbandoni tardivi, ovvero dopo N+1 anni (iC24 - Tabella 2P), vi è stato nell'ultimo anno un incremento generalizzato che ha penalizzato in particolare la L-34 (75%), la L-9 (62,00%) e la L-35 (59,38%), collocando la maggioranza dei Corsi al di sopra dei tassi di abbandono di riferimento. Infine, la sostenibilità della docenza a tempo indeterminato (iC19 - Tabella 2Q) si conferma un punto di forza consolidato, con la quasi totalità dei corsi in crescita nel 2025 e risultati stabilmente al di sopra dei benchmark nazionali e d'area, ad eccezione dei corsi L-P03 e L-4 che utilizzano, anche per la natura della loro offerta formativa, una quota prevalente di docenti a contratto.

Il Nucleo di Valutazione rileva un quadro complessivo in cui alla spiccata regolarità degli studi in alcuni Corsi (in particolare Design del prodotto industriale e Ingegneria elettronica e informatica) si contrappongono, in altri CdS, diffuse criticità legate al ritardo nella maturazione di crediti al primo anno e all'incremento dei tassi di abbandono. Il NdV raccomanda ai Consigli di Corso di analizzare puntualmente gli ostacoli didattici presenti nei primi anni e di potenziare i servizi di tutorato e recupero per ridurre la dispersione e riallineare gli indici delle carriere ai parametri medi nazionali.

LAUREE MAGISTRALI – La crescita numerica degli iscritti alle Lauree magistrali dell'area SCI-TEC è guidata da Ingegneria Meccanica (151 iscritti) e da Ingegneria Informatica (134 iscritti), mentre risultano in flessione Scienze geologiche (27 iscritti), Ingegneria civile (102) e Ingegneria Elettronica per l'ICT (46). Sebbene le iscrizioni restino per lo più inferiori alle medie nazionali, si osserva una ripresa degli ingressi al primo anno in Physics (+67%) e nella classe LM-18 (+33%), oltre al debutto della nuova LM-12 (Design di prodotto e servizio per la cultura e la salute) che al suo primo anno registra 38 avvii di carriera.

Sul fronte della regolarità delle carriere si nota un'ottima capacità di trattenere gli studenti: la prosecuzione al secondo anno nello stesso Corso sfiora o raggiunge il 100% quasi ovunque, azzerando i passaggi verso altri Corsi d'Ateneo (0% di dispersione). Più eterogenea è la capacità di acquisire crediti al primo anno (IC3 - percentuale di CFU conseguiti): Ingegneria civile (+20 punti percentuali nel triennio, arrivando all'81,15%), Ingegneria Informatica e dell'Automazione (+10 punti nel 2024, arrivando a 74,77%) e Ingegneria Elettronica per l'ICT (+9 punti percentuali nel 2024, arrivando a 68,67%) mostrano un forte avanzamento e superano le medie nazionali. Di contro, altri percorsi mostrano chiare difficoltà su questo versante, ritraendosi fino a -20 punti percentuali sotto le medie di benchmark. La quota di studenti pienamente regolari che si iscrivono al secondo anno avendo conseguito ⅔ dei CFU (IC16) registra buone performance in Ingegneria civile (76,92%) e Ingegneria Elettronica per l'ICT (70,00%), ma evidenzia flessioni marcate in Scienze geologiche, georisorse e territorio e Ingegneria Meccanica.

Tra i tassi di laureati entro la durata normale del Corso spicca il 100% registrato dalla prima coorte dell'interclasse in Intelligenza Artificiale, a fronte di valori più bassi per Ingegneria Elettronica

(23,08%) e per Physics (25%). Entro un anno fuori corso, invece, la quasi totalità dei Corsi recupera terreno con valori compresi tra il 60% di Ingegneria civile e il 91,67% di Scienze geologiche.

In termini di attrattività esterna si distinguono Matematica e Physics, con rispettivamente il 40% e il 50% di laureati da altri Atenei. Infine, la sostenibilità didattica è ampiamente garantita, con punte di copertura da parte dei docenti di ruolo che toccano il 92% a Matematica e il 90,36% a Scienze geologiche, ampiamente sopra i riferimenti nazionali.

Il Nucleo di Valutazione apprezza la sostenibilità didattica, l'elevata attrattività da altri Atenei (evidente soprattutto per Matematica e Physics), l'ottimo debutto del nuovo corso in Design (LM-12) e l'elevata capacità di trattenere gli studenti al secondo anno, unitamente alle buone performance di carriera in ambito ingegneristico. In continuità con le raccomandazioni del precedente anno accademico, il Nucleo rinnova l'invito a analizzare e a ricercare in profondità le cause dei ritardi e dei rallentamenti nella maturazione dei CFU all'interno dei Corsi in Scienze geologiche, Physics e Matematica, anche attivando, laddove sia necessario, interventi mirati di tutorato. Contestualmente, si raccomanda di potenziare la leva dell'orientamento in ingresso per incrementare le immatricolazioni complessive e ridurre lo scostamento dalle medie nazionali.

Area BIO-CHIM-MED Non Sanitarie

LAUREE TRIENNALI - Dal punto di vista delle immatricolazioni e del numero degli iscritti affiorano marcate difformità tra i Corsi, in ampia misura legate alle differenti modalità d'accesso e all'effetto del semestre filtro per i Cds in Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria. Scienze Motorie e Biotecnologie Mediche registrano un deciso incremento delle iscrizioni, con variazioni positive sul triennio superiori al +15%. Al contrario, Corsi come Chimica, Biotecnologie e Scienze Biologiche segnano contrazioni, sul versante delle immatricolazioni, comprese tra il -5% e il -12%, pur mantenendo un volume complessivo di iscritti che supera di oltre 10 punti percentuali i valori medi d'area geografica e nazionali.

In merito alla continuità del percorso formativo, gli indicatori restituiscono dati positivi. La percentuale di studenti regolari con maturazione di almeno 40 CFU (iC01) si attesta sopra il 65% in quasi tutti i Corsi, con uno scarto positivo di circa +8 punti percentuali rispetto al riferimento nazionale (ma le medie di riferimento sono superate in maniera ancor più netta da Scienze Motorie e Scienze Biologiche). La percentuale di passaggio al secondo anno (iC14, iC16 e iC16bis) supera il 70% per Scienze Motorie e Tecnologie Agrarie e gestione sostenibile degli agroecosistemi. Viceversa, in corsi come Biotecnologie e Chimica la quota di coloro che proseguono al secondo anno scende di 5-7 punti percentuali al di sotto dei valori medi di confronto.

Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio positivo sull'attrattività dell'offerta formativa delle triennali Bio-Chim-Med non sanitarie, capaci di intercettare una vasta platea di studenti e di garantire tassi di regolarità negli studi superiori di 6-10 punti percentuali rispetto alle medie nazionali. Si raccomanda, tuttavia, di monitorare i flussi di ingresso legati agli effetti delle nuove modalità di selezione di Medicina e Chirurgia e di programmare interventi di tutorato per i corsi di Chimica e Biotecnologie, nei quali il tasso di prosecuzione e la quota di CFU al primo anno registrano una flessione rispetto agli anni precedenti.

LAUREE MAGISTRALI - I Corsi magistrali di quest'area riflettono dinamiche differenziate: alcuni mostrano eccellenti dati di crescita, mentre altri presentano ancora margini di sofferenza. Tra i risultati più positivi spicca quello di Biologia Molecolare Genomica e Biodiversità (LM-6), che registra un incremento di studenti del 19% nell'arco del triennio e un balzo di 36 punti percentuali nell'iC16 (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno). Sono ottimi anche i risultati di Scienze e Tecniche dell'Attività motoria preventiva ed Adattata (LM-67), in cui oltre l'85% degli studenti acquisisce regolarmente i CFU previsti e la quota di laureati nell'arco di due anni accademici raggiunge il 95,08%. Risultati molto incoraggianti si osservano anche in Biotecnologie Industriali dei biofarmaci, cosmetici e nutraceutici (LM-8), che segna un aumento costante di immatricolati (+13% nel biennio) e un recupero di 21 punti percentuali nella regolarità dei CFU, pur mantenendo una percentuale di laureati in corso ancora contenuta (43,75%). Nel Corso in Biotecnologie Mediche (LM-9) la progressione della carriera degli studenti è decisamente regolare, con oltre il 69% dei CFU conseguiti al primo anno e una prosecuzione al secondo anno che sfiora il 92%. Scienze Chimiche (LM-54) mostra un'elevata efficienza nel favorire il completamento degli studi, registrando una continuità didattica che tocca il 100% al secondo anno, con un azzeramento degli abbandoni a distanza di un anno. Al contrario, Biotecnologie Agrarie per la filiera agro alimentare (LM-7) deve fronteggiare una flessione evidente, con un calo del 29% degli immatricolati e una quota di CFU acquisiti al primo anno che scende al 22,22% (con una perdita di 16 punti percentuali nel biennio). Il punto critico trasversale rimane la capacità di attrarre studenti da altre università, con valori (come l'8% per LM-7 e il 12,24% per LM-9) nettamente inferiori ai parametri di confronto nazionali.

In sintesi, pur persistendo, per alcuni Corsi di Studio, margini di miglioramento rispetto all'acquisizione di CFU, ai tempi di laurea e all'attrazione di laureati da altri Atenei, in generale il Nucleo di Valutazione rileva importanti segnali di ripresa documentati dal trend positivo di diversi indicatori, che testimoniano la capacità di individuare tempestivamente le criticità e di una loro progressiva presa in carico.

Area BIO-CHIM-MED Sanitarie

LAUREE TRIENNALI - Il numero delle immatricolazioni e degli iscritti è legato ai vincoli della programmazione nazionale dei posti, con un'oscillazione contenuta nei limiti del ±3% su base annua. Infermieristica (sede di Ferrara) concentra la quota principale degli studenti, mentre tra i singoli Corsi si registrano variazioni di segno opposto: Igiene Dentale e le sedi di Adria e Pieve di Cento del CdS di Infermieristica registrano un recupero fino a +8 punti percentuali nell'ultimo anno, a fronte di un calo compreso tra il -4% e il -9% per Ostetricia (in questo caso il calo delle immatricolazioni è frutto della scelta di dimezzare, passando da 100 a 50, il numero degli immatricolabili), Logopedia e Tecniche di Laboratorio Biomedico.

Sul piano della regolarità delle carriere, i Corsi di area sanitaria confermano valori elevati. Logopedia, Fisioterapia (entrambe le sedi) e Dietistica superano il 90% di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC01), collocandosi 15-20 punti percentuali sopra la media di Ateneo, e registrano tassi di passaggio al secondo anno superiori o pari all'80% (iC14), anche relativamente alla percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di Studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16, iC16bis). Si rilevano, tuttavia, contrazioni puntuali di 4-6 punti percentuali

nell'acquisizione dei CFU al primo anno per Ostetricia, Ortottica e Assistenza oftalmologica e Infermieristica (sede di Adria) e Igiene dentale.

Il Nucleo di Valutazione valuta positivamente la stabilità dei Corsi triennali di area sanitaria, la cui struttura ad accesso programmato assicura tassi di passaggio al secondo anno e regolarità nelle carriere superiori di oltre 15 punti percentuali rispetto all'area non sanitaria. Evidenzia, tuttavia, la necessità di analizzare gli scostamenti negativi emersi nel 2024 per specifici Corsi, con particolare riguardo alla regolare maturazione dei crediti.

LAUREE MAGISTRALI – Le magistrali dell'area sanitaria presentano ottimi risultati su tutti i principali indicatori di attrattività e di regolarità delle carriere. La regolarità negli esami è estremamente alta: la percentuale di studenti che supera la soglia di CFU richiesta al primo anno (iC01; iC13) va oltre il 90% in tutti i Corsi, con Scienze Infermieristiche (LM/SNT1) che tocca il 93,80% (iC01) e il 90,55% (iC13), staccando la media nazionale di ben 15 punti percentuali. La quasi totalità degli studenti conclude il percorso nei tempi previsti, raggiungendo un picco del 97,62% (iC02) in Scienze Tecniche Diagnostiche (LM/SNT3), mentre le rinunce agli studi sono quasi assenti (con lo 0% nell'iC24 registrato in Scienze Riabilitative). Un altro elemento di grande forza è rappresentato dalla capacità di richiamare studenti da altre Università: l'80,95% (iC04) degli iscritti alla LM/SNT3 e il 76,92% (iC04) degli iscritti alla LM/SNT1 proviene da un differente Ateneo, dato superiore di oltre 30 punti percentuali rispetto ai parametri di confronto nazionali. L'unica nota di attenzione riguarda la presenza di docenti di ruolo (iC19), la cui copertura si attesta tra il 40% e il 44% (iC19), un valore comprensibilmente legato alla natura specialistica e professionale di questi insegnamenti.

In continuità con la precedente rilevazione, che già aveva evidenziato un netto e diffuso progresso nella maturazione dei crediti, il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio pienamente positivo: le magistrali dell'area sanitaria confermano di essere Corsi estremamente efficienti, capaci di garantire un percorso di studi regolare e di esercitare una fortissima attrazione su scala nazionale.

LAUREE MAGISTRALI A CICLO UNICO - Per le lauree magistrali a ciclo unico l'attenzione si è focalizzata sull'analisi del livello di abbandoni (iC24 – Tabella 4P), che rileva per l'anno 2024 un generale incremento delle criticità e andamenti disallineati tra tra Corsi della stessa classe offerti in sedi diverse, quali la LMG/01 in Giurisprudenza, con sedi a Ferrara e Rovigo. In particolare:

GIURISPRUDENZA (Ferrara e Rovigo) – Relativamente al tasso di abbandono (iC24), la sede di Ferrara registra nel 2024 un miglioramento con una contrazione al 50,00% (-9,52 punti percentuali nel biennio e -8,06 punti nel triennio), mentre la sede di Rovigo evidenzia un netto incremento dell'indicatore salendo al 54,55% (+27,05 punti nel biennio). Entrambe le sedi si confermano al di sopra delle medie di riferimento nazionale (41,88%) e d'area geografica (35,56%).

ARCHITETTURA – L'iC24 si attesta nel 2024 al 15,75%, in lieve miglioramento di 2,03 punti percentuali nel biennio e sostanzialmente stabile nel triennio. Il Corso mantiene una posizione ampiamente positiva rispetto ai valori di benchmark, posizionandosi al di sotto sia della media nazionale (27,39%, -11,64 punti percentuali) che di quella d'area (22,78%, -7,03 punti percentuali).

CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE e FARMACIA – Per la classe LM-13 si registrano nel 2024 tassi di abbandono (iC24) in aumento, pari al 31,25% per Chimica e tecnologia farmaceutiche (+4,88 punti nel biennio) e al 41,25% per Farmacia (+10,14 punti nel biennio).

Rispetto ai benchmark, Chimica e tecnologia farmaceutiche si mantiene al di sotto delle medie di riferimento, mentre Farmacia supera leggermente il dato nazionale (49,29%), pur rimanendo al di sotto di quello d'area geografica (40,32%).

MEDICINA E CHIRURGIA e ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA - Per l'indicatore iC24 si assiste nel 2024 a un incremento dei tassi di abbandono per entrambi i Corsi: Medicina e Chirurgia sale all'11,43% (+9,08 punti rispetto al 2023) — valore che, comunque, continua a essere il più contenuto tra tutte le LMCU dell'Ateneo —, mentre Odontoiatria e protesi dentaria arriva al 40% (+20,00 punti nel biennio). Entrambi i Corsi si posizionano al di sopra delle medie di riferimento sia di area geografica che nazionale.

A conferma di quanto già rilevato nella scorsa Relazione annuale, il Nucleo di Valutazione osserva, anche quest'anno, un quadro piuttosto articolato: a fronte del generale consolidamento di diversi indicatori di regolarità degli studi (iC01 e iC02 per Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria, iC13 e iC16 per Architettura), continuano a emergere alcuni elementi critici legati all'aumento dei tassi di abbandono (iC24) in gran parte dei Corsi, che si sommano al calo della regolarità delle carriere in specifiche sedi. Alla luce di questa persistenza, si rinnova la raccomandazione di un'attenta e mirata attività di monitoraggio che si traduca in tempestivi interventi, con particolare riferimento ai CdS che confermano trend in peggioramento e valori al di sotto dei benchmark di riferimento.

Internazionalizzazione

La dettagliata analisi degli indicatori comprende anche una sezione dedicata agli indicatori di internazionalizzazione per ogni Corso di Studio, a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti (Allegato H1).

L'analisi ha preso in considerazione l'andamento degli indicatori "iC10 – Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso", "iC11 – Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero" e "iC12 –Proporzione (%) di studenti iscritti al primo anno del Corso di Laurea (L) e Laurea Magistrale (LM; LMCU), che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero".

Gli indicatori dell'internazionalizzazione sono generalmente altalenanti tra le varie aree didattiche e anche all'interno di una stessa area didattica, con CdS che fanno registrare valori in crescita o più che buoni e altri che presentano invece indicatori sotto soglia. L'analisi effettuata evidenzia nel complesso diversi gradi di mobilità internazionale in uscita. In particolare, con riferimento al ciclo di studi, si nota negli anni un trend di generale crescita con riferimento alle lauree magistrali. Invece, con riferimento all'area disciplinare, l'ambito sanitario, a parte qualche eccezione (Fisioterapia sede di Bolzano), continua a ottenere i risultati più modesti, che comunque si spiegano alla luce delle peculiarità delle Lauree sanitarie abilitanti alla professione (infatti i risultati in questo ambito dei Corsi di Studio ferraresi sono in linea con le tendenze nazionali e di area geografica).

A tal proposito, considerata la presenza in Ateneo di progetti di tutorato internazionale, si rinnova il suggerimento di effettuare un'attenta riflessione nella progettazione di tali interventi, per

valutare l'opportunità di dedicare qualche progetto all'incremento della mobilità degli studenti in uscita.

Come riportato anche nel paragrafo "Mobilità Internazionale" della prima parte della Relazione sulla gestione (ai sensi dell'art. 1, c. 2, lett. c) del D.Lgs 18/2012 e dell'art. 3-quater della Legge 1/2009 e dell'art. 3-quater del DL. 180/2008), l'Ateneo presenta in generale un apprezzabile grado di attrattività nei confronti degli studenti stranieri, con numeri in ripresa nell'a.a. 2024/25 (289 studenti in ingresso totali), ma con attrattività diversificata tra i Dipartimenti, con picchi nei Corsi di Architettura e Giurisprudenza, seguiti dai Corsi di ambito scientifico, economico e medico-sanitario.

Si rileva al riguardo che, accanto ai tradizionali canali di mobilità (in particolare il programma Erasmus+), l'Ateneo ha rafforzato segnatamente i seguenti strumenti: tirocini all'estero (Erasmus+ Traineeship, cresciuto di un ulteriore 20% nell'a.a. 2024/25), percorsi a doppio titolo (il cui bando ha registrato un incremento del +22% di percorsi attivati), didattica in lingua inglese, introduzione dei programmi brevi Blended Intensive Programmes (BIP), promozione dell'Ateneo all'estero e ripartenza, nell'a.a. 2024/25, della mobilità extra-europea attraverso il Programma Atlante (14 partecipanti).

Il Programma Erasmus+ è molto apprezzato. Nell'a.a. 2024/25 la componente Studio (SMS) ha registrato 281 partecipanti in uscita, permettendo di trascorrere un periodo di formazione da due a dodici mesi e di sostenere gli esami concordati (compresa l'attività di ricerca per tesi). In parallo, l'Ateneo accoglie nelle proprie strutture studenti provenienti da Università estere (242 in ingresso via Erasmus nell'a.a. 2024/25). Oltre alla mobilità per studio, il programma prevede quella per tirocinio (Traineeship), uno strumento assai dinamico che ha registrato 147 partecipanti in uscita (con una forte concentrazione nel Dipartimento di Medicina Traslazionale e per la Romagna), e che è esteso anche ai neolaureati.

Il numero complessivo degli studenti in entrata (289 per l'a.a. 2024/25) continua ad essere inferiore rispetto a quelli in uscita (482 complessivi), pur evidenziando una ripresa del flusso *incoming* rispetto all'anno precedente. Questo dato è determinato da diversi fattori che andrebbero indagati più a fondo, anche se certamente uno dei fattori determinanti è rappresentato dal modo in cui gli stessi docenti dell'Ateneo incoraggiano le esperienze di mobilità internazionale dei propri discenti.

In sintesi, i Corsi dell'Ateneo ferrarese presentano situazioni diverse con riferimento alla dimensione dell'internazionalizzazione. Per quanto riguarda la mobilità in uscita, la scelta degli studenti mostra una spiccata predilezione per le esperienze professionalizzanti (Traineeship) e strutturate (Doppi Titoli, in particolare a Economia, Giurisprudenza e Ingegneria), mentre le lauree di ambito medico-sanitario continuano a prediligere una mobilità internazionale orientata sui tirocini.

Va comunque preso atto del fatto che, durante le audizioni dei Corsi delle Professioni Sanitarie, è spesso emersa una scarsa propensione degli studenti a effettuare esperienze all'estero, sia per un marcato desiderio di non rallentare il proprio percorso di studio, sia perché, per alcune Professioni, non è presente all'estero un corrispondente Corso di Studio.

Con riferimento alla mobilità studentesca in ingresso, pur essendo stato registrato un recupero nel flusso complessivo, i margini di miglioramento restano generalmente ampi, soprattutto nei Corsi magistrali, i quali però, almeno in alcuni casi, hanno comunque cominciato a dare i primi segnali positivi sul versante dell'attrattività.

Soddisfazione e condizione occupazionale a 1 e 3 anni dal titolo

L'allegato H1 riporta anche una disamina dettagliata, riferita al quinquennio 2021-2025 e articolata per tipologia di corso di studio (L, LM ed LMCU) e per area, sia del livello di occupabilità ad 1 anno e a 3 anni (per le triennali solo ad un anno), sia del grado di soddisfazione, inteso come percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del Corso di Studio o che ripeterebbero la propria scelta. L'analisi è suddivisa per le differenti aree didattiche sulla base dell'afferenza dipartimentale dei Corsi di laurea dell'Ateneo.

Per ognuna delle aree didattiche individuate e per ciascun Corso di Studio vengono riportati nell'allegato H1, al quale si rimanda, i dati analitici, riassunti in diverse tabelle, sull'andamento dell'occupabilità ad 1 e 3 anni, estratti dalle indagini sulla Condizione Occupazionale di AlmaLaurea e riportati da ANVUR nel cruscotto degli indicatori (iC06, iC26), e sul grado di soddisfazione (iC25, iC18), considerando le risposte "decisamente sì" o "più sì che no" relative al grado di soddisfazione.

Analisi per i Corsi di dottorato

L'offerta didattica di terzo ciclo dell'Ateneo prevede che la formazione disciplinare dei singoli Corsi sia affiancata da attività trasversali (*complementary skills*) e interdisciplinari, promosse e gestite dall'Istituto Universitario di Studi Superiori (IUSS-Ferrara 1391). Attualmente la formazione dottorale è definita da ciascun Corso di Dottorato, in termini sia qualitativi che quantitativi, secondo sensibilità e specificità proprie. La qualità dei Dottorati di Ricerca attivi presso l'Università di Ferrara è assicurata in prima istanza dal Coordinatore e dal Collegio del Dottorato, che si avvalgono anche dei servizi erogati dall'Istituto Universitario degli Studi Superiori (IUSS-Ferrara 1391). L'offerta formativa del **40° ciclo (a.a. 2024/2025),** avviato il 1° novembre 2024, comprende **14 Corsi di Dottorato con sede amministrativa presso l'Ateneo**, di seguito elencati:

- Architettura e pianificazione urbana
- Diritto dell'Unione Europea e ordinamenti nazionali
- Fisica
- Matematica
- Neuroscienze Traslazionali e Neurotecnologie
- Scienze chimiche
- Scienze della vita e biotecnologie
- Scienze dell'ingegneria
- Scienze della Terra e del Mare
- Scienze Mediche, Omiche e Oncologiche
- Scienze per l'ambiente e la salute
- Scienze umane
- Sostenibilità Ambientale e Benessere
- Terapie Avanzate e Farmacologia Sperimentale

L'offerta formativa per il 40° ciclo prevede ulteriori 2 Corsi di Dottorato in forma associata con sede amministrativa presso altri Atenei (*Economia e Management dell'Innovazione e della*

Sostenibilità con sede presso l'Università di Parma e *Capacities Building for Global Health* con sede presso l'Università di Cagliari), oltre alla partecipazione a 12 Dottorati di Interesse Nazionale (DIN).

A seguito dell'estensione del modello AVA 3 ai Dottorati di Ricerca, è stato elaborato un piano di lavoro interno all'Ateneo nel 2023 e, nel periodo di riferimento della presente relazione, si può constatare la piena operatività per tutti i Corsi di Dottorato di quanto previsto dalle "Linee Guida per l'AQ dei Dottorati di Ricerca". Difatti tutti i Corsi hanno correttamente predisposto e gestito i processi di progettazione, gestione, autovalutazione e miglioramento. In particolare, si rileva il consolidamento della rilevazione sistematica delle opinioni dei dottorandi e delle dottorande del primo e del secondo anno tramite la procedura ESSE3, resa obbligatoria dal PQA su proposta del Consiglio IUSS per rispondere pienamente ai punti di attenzione del modello AVA 3.

Il Nucleo di Valutazione esprime apprezzamento sia per l'attività di monitoraggio realizzata anche nel 2025 dal PQA, sia per la presentazione del primo report sulla efficienza ed efficacia del sistema dottorale di Ateneo — curato dall'*Advisory Board* dello IUSS e presentato in occasione dello IUSS Day del 29 novembre 2024 —, che attesta l'elevato profilo qualitativo raggiunto dalla formazione di terzo ciclo dell'Università di Ferrara anche sul piano internazionale.

Analisi delle relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti

Le CPDS hanno regolarmente redatto le relazioni annuali relative all'anno 2025. L'analisi di tali relazioni, a cura del Presidio della Qualità di Ateneo, è stata presentata agli Organi Accademici del 29 aprile 2026.

Anche per il 2025 è stata utilizzata una apposita piattaforma per la redazione della Relazione delle CPDS.

Dall'esame delle Relazioni Annuali CPDS 2025, trasmesse nei tempi stabiliti e tempestivamente revisionate dal Presidio della Qualità, il Nucleo di Valutazione riscontra un costante consolidamento del processo di autovalutazione e una buona funzionalità della piattaforma informatica, migliorata grazie ad affinamenti come il raggruppamento dei Corsi di Studio per sottocommissioni nella CPDS di Facoltà. Le analisi condotte sulle opinioni degli studenti (sul superamento degli esami, sulle schede insegnamento — controllate in vari contesti fino al 100% dei campioni — e sulla documentazione della SUA-CdS) si confermano rigorose e approfondite.

Nell'ambito della didattica e del rapporto con i docenti si registra un diffuso apprezzamento per la preparazione e la disponibilità del corpo docente, unitamente ai positivi tassi di occupazione e a buone prassi metodologiche, come la didattica *blended* e l'efficacia delle esperienze internazionali. A fronte di questi punti di forza, permangono tuttavia criticità legate alla percezione di carichi didattici sproporzionati rispetto ai CFU, alla necessità di migliorare i materiali didattici, e ad alcune fragilità nell'orientamento e nelle immatricolazioni di specifiche classi.

Sul fronte delle strutture e dei servizi, la gestione di aule e laboratori beneficia di un coordinamento attento — con la risoluzione dei problemi sulle postazioni informatiche segnalati in passato —, mentre si evidenzia un calo di gradimento per le infrastrutture fisiche, accompagnato da richieste di manutenzione per aule, impianti di climatizzazione, spazi studio e dotazioni accessorie. Tra i servizi dell'Ateneo, il Management Didattico si conferma la risorsa più apprezzata insieme al *Counseling* psicologico e al servizio di tutorato, mentre continuano a

presentare alcune criticità i servizi di Segreteria Studenti per orari ridotti e tempi di risposta dilatati, con segnalazioni riguardanti anche la gestione del *Job Placement* e dei Tirocini. Si ricorda che il servizio del Management Didattico è stato riconosciuto come una buona prassi dalla CEV.

Il Presidio della Qualità ha tempestivamente preso in carico le segnalazioni emerse, trasferendo agli Organi centrali (seduta del 29 aprile 2026) le osservazioni sulle infrastrutture e indirizzando ai Corsi di Studio i rilievi organizzativi per l'adozione di misure correttive. Contestualmente, il PQA ha interpellato di nuovo i Settori competenti per sollecitare un ampliamento degli orari e delle comunicazioni delle Segreterie, promuovendo al contempo l'incremento di lauree a doppio titolo e la valorizzazione didattica di progetti europei come l'alleanza *Colours*.

1.3. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE (Ambito E)

Ambito E - Qualità della Ricerca e della Terza missione/Impatto sociale

E.1 - Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti

L'Ateneo assicura una visione unitaria della pianificazione interna ai Dipartimenti attraverso l'identificazione, per tutte le dimensioni strategiche (tra cui anche la Ricerca) e in una logica bidirezionale, di obiettivi che contribuiscono alla realizzazione delle strategie di Ateneo, pur rispettando le peculiarità di ciascun Dipartimento e valorizzandone al contempo gli obiettivi strategici specifici. La declinazione di questi principi all'intero di documenti strategici dipartimentali è stata garantita dall'impegno profuso dal Presidio della Qualità nel definire, sin dal 2023, apposite Linee Guida per la programmazione e il monitoraggio delle attività di ricerca e terza missione (cf. *Linee Guida per la redazione, il monitoraggio e il riesame dei Piani Triennali di Dipartimento,* approvate dal Presidio della Qualità di Ateneo nelle sedute del 5 e del 7 settembre 2023).

A supporto delle attività dipartimentali è stato realizzato un cruscotto di indicatori della ricerca e un cruscotto di indicatori della terza missione, che includono indicatori riferiti al Dottorato, alla produzione scientifica e alla qualità dei prodotti della ricerca, all'internazionalizzazione, ai progetti di ricerca, ai docenti inattivi e ai prodotti della terza missione. I cruscotti dipartimentali sono aggiornati tutti gli anni dagli Uffici e dalle Commissioni competenti.

Il PQA sta progettando alcune modifiche alle modalità di raccolta dati e alla loro fruibilità per rendere l'aggiornamento via via più fluido e, al contempo, i dati raccolti ancora più precisi.

Nel 2025 è proseguita l'attività di accompagnamento, da parte del Presidio della Qualità, volta a consolidare il processo di pianificazione dipartimentale triennale con eventi formativi mirati, destinati ai Direttori di Dipartimento e ai responsabili del processo di assicurazione della qualità per la ricerca e terza missione dipartimentale. La programmazione triennale dei Dipartimenti 2025-2027 si è conclusa nel mese di febbraio 2025, mentre la programmazione triennale 2026-2028 è terminata nel mese di aprile 2026.

L'avvio della programmazione triennale dei dipartimenti 2025-2027, in linea con il Piano Strategico 2025-2027, è stato preceduto da un monitoraggio finale dell'esercizio programmatorio precedente (monitoraggio sui piani dipartimentali 2024), che era collegato al Piano Strategico 2024-2026. Analizzando tutta la documentazione ricevuta, il PQA ha redatto come ogni anno una Relazione, presentata agli Organi Accademici nelle sedute del 25 giugno 2025, nella quale è stato

evidenziato un generale miglioramento metodologico, pur persistendo taluni margini di miglioramento.

Nella Didattica gli obiettivi si sono confermati misurabili e coerenti con quelli dell'Ateneo, con target 2024 in buona parte raggiunti. Per alcune strutture sono stati tuttavia riscontrati target 2025-2027 talvolta troppo prudenziali ed è stata ravvisata di nuovo una certa penuria di indicatori legati alle strategie specifiche dei singoli Dipartimenti.

Nell'ambito della Ricerca è migliorato l'allineamento con la pianificazione di Sede ed è aumentata anche la collaborazione interdipartimentale nella condivisione di buone prassi. La criticità principale si ravvisa nelle azioni pianificate, spesso generiche o ridotte a mere intenzioni, e nella disomogeneità della fase di riesame: a fronte di indubbie buone prassi, come la pianificazione dettagliata e il successivo riesame del Dipartimento di Medicina Traslazionale e per la Romagna (tra le strutture in visita di accreditamento periodico), vari Dipartimenti si sono limitati alla mera registrazione del dato senza un'analisi critica delle cause.

Nella Terza Missione l'adozione dell'applicativo *3Monitor* ha migliorato la consapevolezza e la visione d'insieme, pur persistendo discrepanze nei dati interni e malgrado analisi, nel corso del processo di riesame, ancora poco approfondite. In ogni caso, si è osservato un miglioramento nella definizione dei target, anche se spesso risultano poco ambiziosi e sfidanti. In una prospettiva generale, il PQA, alla luce delle analisi effettuate, ha deciso di procedere a una revisione del modello per ridurre il numero degli indicatori, renderli maggiormente allineati ai parametri di ANVUR ed evitare sovrapposizioni, affiancando i Dipartimenti nella scelta degli indicatori da monitorare.

A fronte dei grandi passi avanti compiuti dal 2020, il PQA ha auspicato una pianificazione strategica di Ateneo con un respiro più ampio, con aggiornamenti annuali solo laddove necessario e senza rivedere in modo sostanziale il documento strategico di anno in anno. Ciò al fine di consentire ai Dipartimenti di adottare, a loro volta, un piano strategico triennale da monitorare annualmente e da modificare solo laddove sia necessario. Il PQA si è impegnato altresì a fornire *feedback* puntuali, supporto continuo e ad aggiornare le Linee Guida.

In risposta alle criticità e alle aree di miglioramento individuate, il Presidio della Qualità di Ateneo ha intrapreso nel 2026 una serie di azioni concrete per semplificare i processi, sollevare i Dipartimenti da inutili oneri compilativi e rendere la pianificazione dipartimentale più aderente agli standard ANVUR. i risultati di questa pianificazione saranno esaminati e discussi nella prossima relazione del Nucleo di Valutazione.

Sul piano dell'approccio metodologico e della semplificazione, il PQA ha già avviato una revisione dei cruscotti con l'obiettivo di centralizzare la raccolta dei dati presso gli Uffici di Sede, lasciando in capo alle strutture periferiche la compilazione delle sole attività di Terza Missione. Per snellire la pianificazione 2026-2028 è stato introdotto il principio di continuità, richiedendo ai Dipartimenti di aggiornare solo la proiezione sul nuovo anno, in assenza di variazioni strategiche. Parallelamente, sono stati riorganizzati gli indicatori della Ricerca: è stata eliminata la compilazione obbligatoria per i progetti solo presentati (ma non finanziati) — per i quali l'Area Ricerca sta sviluppando un'applicazione informatica per il tracciamento interno —, mantenendo nei piani la sola opzione riservata ai progetti finanziati. Nell'ottica di una maggiore aderenza ai parametri ANVUR, si sta inoltre programmando la transizione dal mero conteggio numerico dei progetti finanziati e delle attività conto terzi alla rilevazione dell'ammontare economico dei relativi finanziamenti, con estrazione diretta e automatica da U-GOV.

Per quanto riguarda la Terza Missione, a seguito delle criticità riscontrate in merito alle rigidità operative della piattaforma *3Monitor*, è stato somministrato ai Dipartimenti un modulo di rilevazione per raccogliere proposte di semplificazione in vista del *restyling* del sistema. Contestualmente, l'Ateneo ha promosso un'azione di sensibilizzazione e affiancamento per orientare le strutture verso target ANVUR ad alto impatto (come gli introiti da conto terzi per ricercatore) e ha avviato momenti di formazione capillare dedicati ai docenti per chiarire le corrette modalità di classificazione delle attività, incentivando l'inserimento completo dei dati.

Infine, in tema di riesame e valutazione della Ricerca, l'Ateneo sta predisponendo l'invio diretto ai Dipartimenti di dati storici e dati già certificati centralmente. A seguito della pubblicazione dei risultati VQR 2020-2024, la *governance* si propone di accompagnare le strutture in una rilettura critica formalizzata in Consiglio di Dipartimento, affiancando ad essa l'introduzione di meccanismi premiali di Ateneo volti a ridurre la criticità dei docenti inattivi e a ottimizzare la resa della produzione scientifica complessiva (come riportato dal Prorettore alla Terza Missione nella riunione del PQA-Ricerca e Terza Missione del 3 giugno 2026).

E.2 - Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento

A supporto delle attività dipartimentali di programmazione e monitoraggio, l'Ateneo ha promosso la realizzazione e il costante aggiornamento di un cruscotto di indicatori della Ricerca e di un cruscotto di indicatori della Terza Missione (*3Monitor*), che includono indicatori riferiti ai Dottorati di ricerca, alla produzione scientifica, alla qualità dei prodotti della ricerca, all'internazionalizzazione, ai progetti di ricerca, ai docenti inattivi e alle attività ad impatto sociale. Tali cruscotti dipartimentali sono messi a disposizione dei Direttori di Dipartimento e delle Commissioni dipartimentali e vengono periodicamente aggiornati dagli Uffici e dalle Commissioni competenti. Il Presidio della Qualità vigila costantemente sulla fruibilità e completezza dello strumento, avvalendosi del supporto dell'Ufficio Valutazione e Qualità.

Attraverso l'attività di sensibilizzazione e di coordinamento dei due Delegati per la VQR (uno per le aree bibliometriche e l'altro per le aree non bibliometriche), l'Ateneo si accerta che i Dipartimenti ottimizzino il processo di conferimento dei prodotti della ricerca per la VQR, mediante una selezione delle pubblicazioni quanto più congrua possibile rispetto ai criteri forniti dai Gruppi di Esperti della Valutazione (GEV).

In concomitanza con il monitoraggio del Piano Strategico Dipartimentale, le strutture procedono annualmente al tracciamento degli indicatori rilevati al 31 dicembre di ogni anno per alimentare i cruscotti di Sede. A partire dal ciclo dei piani dipartimentali, il monitoraggio delle attività di Terza Missione è stato automatizzato tramite l'applicativo *3Monitor*. Per ovviare ai rilievi formulati dal Nucleo di Valutazione in merito alle residue discontinuità nell'aggiornamento dei dati di competenza dipartimentale, l'Ateneo ha previsto di sollecitare formalmente le strutture a una maggiore tempestività e sistematicità nell'inserimento delle informazioni. In parallelo, il PQA realizza mirate azioni di formazione e affiancamento metodologico rivolte ai Direttori, ai Manager della Ricerca e al personale referente, promuovendo la cultura della responsabilità del dato ed eseguendo controlli puntuali sulle piattaforme che alimentano il cruscotto d'Ateneo. Inoltre, come si è già indicato nella sezione E.1, il PQA intende rivedere il processo di raccolta dei dati, affidandola agli Uffici della Sede (con la sola eccezione delle attività di Terza Missione).

Per quanto concerne il processo di programmazione e l'uso degli indicatori nei Piani Dipartimentali (con specifico riferimento alla Relazione Piani Dipartimentali presentata negli Organi Accademici il 25 giugno 2025), il PQA sta attuando un'azione coordinata per affinare la scelta degli "obiettivi liberi" e l'individuazione di target più ambiziosi e sfidanti.

I vari sottogruppi del PQA (Didattica, Ricerca e Terza Missione, Dottorati) stanno lavorando a una riprogettazione dei format e del cruscotto indicatori, al fine di ridurre le ridondanze documentali, armonizzare le metriche di Ateneo agli standard ANVUR (AVA 3) e garantire un allineamento diretto tra gli obiettivi operativi periferici e la pianificazione strategica generale (PS e PIAO).

Il Nucleo di Valutazione rileva che l'Ateneo sta lavorando affinché la dotazione di avanzati strumenti informatici sia abbinata a una sistematica capacità di analisi critica da parte dei Dipartimenti. Esprime inoltre il proprio apprezzamento per il modo in cui il PQA guida i Dipartimenti nello sviluppo di un'autovalutazione sempre più attenta all'andamento generale della Ricerca, ai Dottorati e al reale impatto delle iniziative di Terza Missione e *Public Engagement* sul territorio, consolidando il processo di miglioramento continuo dell'intera comunità accademica.

E.3 - Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

I criteri e le modalità di distribuzione dei ruoli e delle risorse per la ricerca ai Dipartimenti sono deliberati dal Consiglio d'Amministrazione su proposta del Senato Accademico, organo al quale partecipano i Direttori di Dipartimento. Relativamente alle risorse economiche per la ricerca, il Senato Accademico delibera proposte per il Consiglio d'Amministrazione, avvalendosi del parere del Consiglio per la Ricerca e la Terza Missione, Organo consultivo con componenti designati dai Dipartimenti per area scientifica. Il processo di definizione dei criteri di ripartizione delle risorse economiche per la ricerca prevede quindi livelli differenti di discussione: "dal basso", ossia dalle aree scientifiche, e "dall'alto", cioè da parte della *Governance*, dei Direttori di Dipartimento e degli altri membri del Senato Accademico.

Gli Organi Accademici hanno anche ricevuto dal Consiglio per la Ricerca e la Terza Missione un rapporto di monitoraggio delle abilitazioni per il ruolo superiore conseguite dai docenti dell'Ateneo.

La ripartizione delle risorse economiche per la ricerca segue criteri di merito ben definiti e condivisi, fra i quali figurano anche gli esiti della VQR di struttura o di area, a seconda della tipologia di risorsa, oltre che la valutazione della produzione scientifica individuale in un determinato periodo di riferimento. Nell'aprile 2020 è stato adottato un Regolamento per le premialità, in ottemperanza della Legge Gelmini, per la distribuzione di incentivi a chi riceve finanziamenti internazionali o nazionali da bandi competitivi (Articolo 4), che disciplina anche la premialità per incarichi gestionali/didattici aggiuntivi, Dipartimenti di Eccellenza e convenzioni. Tale Regolamento è stato aggiornato una prima volta nel 2023 e poi, successivamente, con Decreto Rettorale Rep. n. 308/2026 Prot. n. 92638 del 03/03/2026 (entrato in vigore il 4 marzo 2026).

Per quanto riguarda il miglioramento del processo di definizione dei criteri con i quali si assegnano le risorse di ricerca ai Dipartimenti, anche in base agli esiti della VQR, il Consiglio per la Ricerca e la Terza Missione monitora i risultati delle ripartizioni relative ai bandi FAR, FIR e 5 per mille, al fine di proporre eventuali azioni correttive per una migliore ripartizione delle risorse nei bandi successivi. Al monitoraggio segue poi la revisione dei criteri relativi alla valutazione dei prodotti della ricerca per gli addetti di ciascuna area CUN. Tale attività culmina nella predisposizione dei

nuovi bandi FAR, FIR e 5 per mille proposti nelle prime sedute degli Organi Accademici nell'anno successivo.

A livello di Dipartimento, i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse (economiche e di personale), la distribuzione di eventuali incentivi e premialità – coerentemente con il programma strategico dipartimentale e dell'Ateneo, e con ulteriori criteri definiti da Bandi e Regolamenti di Ateneo – vengono definiti dai Consigli di Dipartimento o dalla Giunta, a seconda dell'organizzazione dei singoli Dipartimenti. I bandi con cui si distribuiscono le risorse (per esempio, il bando FIRD) vengono regolarmente pubblicati.

Il Nucleo di Valutazione prende atto del fatto che l'Ateneo definisce con chiarezza e trasparenza i propri criteri e le modalità di distribuzione di risorse di personale docente e di fondi per la ricerca, in coerenza con le proprie strategie e con gli indicatori di produttività scientifica dell'ASN, auspicando che abbia contezza della applicazione di analoga trasparenza nella ripartizione di risorse e incentivi a livello dipartimentale.

Valutazione sintetica del Nucleo di Valutazione ambito E

La strategia complessiva per garantire la qualità di Ricerca e Terza Missione è stata definita dall'Ateneo con un programma complessivo e obiettivi specifici che tengono conto delle potenzialità di sviluppo e del contesto socio-culturale all'interno del Piano Strategico Triennale. Nell'ambito della pianificazione dipartimentale, il Presidio della Qualità ha istituito e promosso, in sinergia con la *governance*, un nuovo processo per la programmazione e il monitoraggio delle attività dipartimentali di Ricerca e Terza missione, in linea con gli obiettivi indicati nel Piano Strategico di Ateneo.

Tutti i Dipartimenti si sono dotati di un piano e, nel corso del 2023, il Presidio ha attuato un processo di analisi dei piani dipartimentali 2023-2025 e dei documenti di monitoraggio relativi ai piani 2022, effettuando un'analisi metodologica relativamente alle aree di miglioramento. Analogamente, nel corso del 2024 e del 2025 il Presidio ha attuato un processo di analisi rispettivamente dei piani dipartimentali 2024-2026 e 2025-2027, e dei documenti di monitoraggio relativi rispettivamente ai piani 2024 e 2025, effettuando un'analisi metodologica relativamente alle aree di miglioramento.

Il Nucleo di Valutazione valuta positivamente l'attività di analisi dei piani dipartimentali svolta annualmente dal PQA e formalizzata in un'apposita relazione. L'esame dei piani dipartimentali 2025-2027 e dei monitoraggi e riesami 2024-2026 è stato presentato agli Organi di Governo il 25 giugno 2025. Sulla base di questo documento, il Presidio ha promosso con regolarità incontri mirati con le singole strutture, volti ad affinare la selezione degli obiettivi liberi e a definire target adeguatamente sfidanti. L'impegno del Presidio della Qualità è proseguito con periodici momenti di confronto, sia nell'ambito dei propri sottogruppi di lavoro, sia attraverso incontri con i referenti e le Commissioni dipartimentali, finalizzati ad aggiornare e omogeneizzare gli indicatori di Didattica, Ricerca e Terza Missione impiegati nella redazione e nel monitoraggio dei piani dipartimentali, garantendo così un progressivo allineamento agli standard fissati da ANVUR. La pianificazione dipartimentale 2026-2028 e i monitoraggi e riesami 2025-2027 sono stati esaminati e formalizzati dal PQA in una relazione approvata nella seduta plenaria del 29 settembre 2026, che è stata portata all'attenzione degli Organi di Governo il 28 ottobre 2026.

Il Nucleo di Valutazione auspica che il Presidio prosegua nell'attività di sensibilizzazione circa l'importanza di affinare meccanismi di analisi a livello dipartimentale con il fine ultimo di migliorare il processo.

In riferimento alla raccomandazione espressa nella Relazione annuale del 2025 in merito alla necessità che la pianificazione dipartimentale tenga in considerazione gli obiettivi di produttività scientifica (quantitativa e qualitativa) stabiliti dai sistemi di valutazione nazionali, quali VQR e ASN, e la loro incidenza sui meccanismi di finanziamento dell'Ateneo nell'ambito del FFO, il Nucleo di Valutazione esprime apprezzamento per il modo in cui l'Ateneo sta guidando i Dipartimenti nell'integrazione di target di produzione scientifica quantitativi e qualitativi parametrati sui criteri VQR e ASN.

In risposta a tale raccomandazione, nonché all'ulteriore raccomandazione del Nucleo di Valutazione di promuovere un solido monitoraggio con evidenza pubblica dei risultati, i due Delegati per la VQR di Ateneo (uno per le aree bibliometriche e uno per le aree non bibliometriche) hanno implementato una serie di azioni strategiche e operative, regolarmente illustrate e condivise durante gli incontri periodici di aggiornamento con la Rettrice, che si sono svolti lungo tutto il 2025 e sono proseguiti nel 2026. I Delegati VQR hanno attuato un percorso strutturato per integrare la valutazione nella programmazione dell'Ateneo. L'azione ha previsto, in prima battuta, il potenziamento dell'analisi predittiva tramite l'adozione del software CRITERIUM, configurato dall'Ufficio Bibliometrico con specifiche "funzioni di vantaggio" (autocitazioni, mobilità e anagrafiche) per simulare le classi di merito ANVUR. In parallelo, tra il 2024 e il 2025 è stato svolto un intenso lavoro di affiancamento con le Commissioni dipartimentali e i referenti delle aree bibliometriche e non bibliometriche. L'attività ha consentito di guidare la riclassificazione dei prodotti, allineare la produzione individuale ai requisiti VQR e ASN, e sensibilizzare i Dipartimenti sull'impatto economico delle proprie scelte scientifiche. Tale processo è culminato nel regolare conferimento dei prodotti per la VQR attraverso la piattaforma CINECA a inizio 2025.

Infine, per garantire la massima tracciabilità dei processi, i Delegati hanno avviato una fase di analisi *ex post* somministrando un questionario alle Commissioni dipartimentali per la Ricerca e la Terza Missione. Sono state raccolte 28 risposte, che sono state analizzate per affinare i futuri flussi di lavoro. Questo percorso di ascolto ha portato, tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026, alla formalizzazione di una proposta di doppio monitoraggio, *ex ante* ed *ex post*, che è stata presentata al Consiglio della Ricerca. L'uso a regime di CRITERIUM per le tornate 2026 consolida così la transizione verso un modello di monitoraggio continuo della Ricerca, che trasforma la VQR da adempimento periodico a pilastro della programmazione triennale dipartimentale.

In definitiva, il Nucleo di Valutazione valuta positivamente l'approccio dell'Ateneo nei confronti della Ricerca e della Terza Missione, dal punto di vista della dotazione finanziaria, del coinvolgimento del personale e del monitoraggio dei risultati. Gli ambiti all'interno dei quali si registrano ancora delle parziali criticità sono comunque affrontati con piena consapevolezza nello spirito di AVA3.

1.4. STRUTTURAZIONE DELLE AUDIZIONI

Il Nucleo di Valutazione, nell'ambito delle iniziative di ascolto finalizzate al consolidamento dell'AQ all'interno dell'Ateneo, programma incontri di audizione con i Corsi di Studio, con i Dottorati di Ricerca e con i Dipartimenti. A partire dal 2016, in occasione della visita di accreditamento periodico, e seguendo le indicazioni ANVUR in merito, il Nucleo di Valutazione ha strutturato un piano pluriennale di audizioni dei Corsi di Studio. La pianificazione si è basata sull'analisi degli indicatori relativi in particolare a iscrizioni e immatricolazioni e regolarità degli studi, sulla base di accadimenti particolari che hanno interessato determinati Corsi, legati all'evoluzione dell'offerta didattica di Ateneo, come l'istituzione di nuovi Corsi magistrali o l'incremento del numero programmato a livello locale, nonché sulla base di elementi derivanti dall'esame documentale, come ad esempio le relazioni delle commissioni paritetiche e i rapporti di riesame. Ai Coordinatori dei Corsi selezionati, è inviata con largo anticipo una scheda di Autovalutazione, da restituire compilata almeno 15 giorni prima dell'incontro per la necessaria ed imprescindibile analisi preliminare; nella scheda è chiesto di indicare considerazioni di autovalutazione per i punti di attenzione del requisito di qualità relativo ai CdS, unitamente alle fonti documentali a sostegno delle stesse. Durante le audizioni con i Corsi di Studio il Nucleo di Valutazione procede, similmente a quanto fatto dalle CEV dell'ANVUR nell'ambito dell'accreditamento periodico, a interloquire con i Corsi di Studio sui contenuti della Scheda di Autovalutazione, anche alla luce di alcuni indicatori numerici e dei documenti di AQ del Corso di Studio stesso (SUA-CdS, Scheda di Monitoraggio Annuale aggiornata con i dati relativi all'ultimo anno accademico disponibile, Rapporti di Riesame Ciclico, Relazioni della Commissione Paritetica docenti-studenti). All'incontro con i Corsi di Studio sono invitati il Coordinatore del Corso, il Presidente della Commissione Paritetica Docenti Studenti, altri docenti coinvolti nel Corso di Studio (ad esempio nel gruppo di riesame). È invitata anche la componente studentesca attiva negli organi di assicurazione della qualità del Corso di Studio. Viene inoltre sollecitata la presenza di un componente del personale tecnico amministrativo di supporto alla didattica come il Manager Didattico e/o il Direttore/Direttrice delle attività didattiche per i CdS di area sanitaria. A tutte le audizioni è presente almeno un rappresentante del Presidio della Qualità di Ateneo (di norma il Coordinatore del PQA).
Per quanto attiene ai Dipartimenti, durante tali audizioni vengono approfonditi in particolare i seguenti aspetti:

- Politiche dipartimentali per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale (e loro collegamento al Piano Strategico di Ateneo);
- recepimento, da parte del Dipartimento, delle Linee guida di Ateneo, con particolare riguardo agli ambiti della ricerca e della terza missione;
- attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale;
- definizione dei criteri di distribuzione delle risorse;
- dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale;
- metodologie con cui il Dipartimento si accerta che i servizi di supporto a didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale assicurano un sostegno efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.

Il Nucleo di Valutazione, nell'ambito delle due ore dedicate all'audizione, procede a interloquire sui contenuti della Scheda di Autovalutazione dipartimentale, anche alla luce di alcuni indicatori numerici e dei documenti di AQ del Dipartimento (a partire dai piani dipartimentali e dal loro

monitoraggio). All'incontro sono invitati il Direttore di Dipartimento e tutti coloro che collaborano alla gestione dei molteplici aspetti relativi ai punti di attenzione indicati all'interno della Scheda di Autovalutazione dipartimentale.

A partire dal 2023, in concomitanza con il recepimento del nuovo modello AVA3 (Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento) definito dall'ANVUR, il Nucleo di Valutazione ha esteso l'attività delle audizioni periodiche ai Corsi di Dottorato di Ricerca. Nel modello AVA3 la formazione alla ricerca di terzo livello viene considerata a tutti gli effetti una dimensione centrale e integrata dei processi di Assicurazione della Qualità.

L'inclusione dei Corsi di Dottorato nel ciclo delle audizioni risponde alla necessità di:

- Monitorare l'adozione delle linee guida ANVUR sul Dottorato, che richiedono un sistema di AQ strutturato, tracciabile e orientato al miglioramento continuo;
- verificare l'efficacia dei percorsi formativi, le attività di tutorato, l'internazionalizzazione e la collaborazione con enti di ricerca e imprese (anche in relazione alle borse PNRR e ai dottorati innovativi);
- accertare la sostenibilità e la qualità delle risorse riservate ai dottorandi (laboratori, spazi di studio, fondi di ricerca, servizi di supporto);
- dialogare direttamente con i Coordinatori dei Corsi, i membri del Collegio dei Docenti, la componente del PTA, in genere rappresentata dal responsabile dell'Ufficio IUSS Ferrara 1391, e i rappresentanti dei Dottorandi per raccogliere criticità, buone prassi e suggerimenti.

Il Nucleo di Valutazione ritiene queste occasioni di confronto molto importanti per continuare il percorso di miglioramento intrapreso dall'Ateneo nel promuovere una cultura della qualità diffusa.

Nel corso del 2025 sono state effettuate audizioni con due Dipartimenti, sei Corsi di Studio e un Dottorato:

- Dipartimento di Fisica e Scienze della terra
- Dipartimento di Giurisprudenza
- CdS Biologia molecolare, genomica e biodiversita' - LM6
- CdS Architettura - LM4
- CdS Informatica - L31
- CdS Scienze e Tecnologie della Comunicazione - L20
- CdS Scienze Biologiche - L13
- CdS Ingegneria Elettronica e Informatica - L8
- Dottorato di Fisica

Sono stati redatti singoli resoconti contenenti gli esiti degli incontri. In tali documenti sono stati verbalizzati i punti principali trattati nel corso dell'audizione e le riflessioni conclusive del Nucleo di Valutazione. Tali resoconti vengono inviati ai responsabili della struttura periferica (Coordinatori dei Corsi di Studio, Direttori di Dipartimento, Coordinatori dei dottorati di ricerca), al Presidio della Qualità e, per conoscenza, alla Magnifica Rettrice.

Nel 2025 le audizioni sono state effettuate applicando il modello di accreditamento AVA3; pertanto, sono stati passati in rassegna i vari punti di attenzione di ciascun ambito presente sulla scheda di autovalutazione, commentando punti di forza e aree di miglioramento. Sono stati altresì analizzati i dati quantitativi relativi agli indicatori messi a disposizione da ANVUR e aggiornati tramite il cruscotto di Ateneo.

SINTESI DELLE AUDIZIONI 2025

Audizioni dei Dipartimenti

Nel corso del 2025 il Nucleo di Valutazione si sono svolte le audizioni con il Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra e con il Dipartimento di Giurisprudenza, riscontrando in entrambi i casi un quadro complessivamente positivo, pur con alcune criticità trasversali che meritano attenzione.

Il Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra si è dotato di un processo di pianificazione strategica collegiale e condiviso, con un ruolo attivo della Giunta (che è stata ampliata) e un'interlocuzione costante con il Presidio della Qualità di Ateneo. Si segnalano inoltre un monitoraggio strutturato degli OFA, la valorizzazione delle attività sul campo attraverso il riconoscimento di crediti per le escursioni didattiche, risultati di ricerca solidi nelle aree 02 e 04 e un recente affinamento degli strumenti di raccolta delle iniziative di Terza Missione tramite la piattaforma *3Monitor*.

Il Dipartimento di Giurisprudenza, che ha ottenuto il riconoscimento di Dipartimento di Eccellenza per due quinquenni consecutivi, si caratterizza per un'elevata produttività scientifica, costantemente monitorata dal Direttore, per un forte radicamento territoriale nelle attività di Terza Missione (tra cui lo sportello di consulenza legale per la Casa circondariale di Ferrara) e per un solido sistema di monitoraggio e riesame della qualità, oltre che per un'organizzazione del personale tecnico-amministrativo potenziata anche grazie ai fondi per i Dipartimenti di Eccellenza.

In entrambe le strutture il Nucleo ha tuttavia rilevato talune carenze nella formalizzazione documentale dei processi decisionali: numerosi aspetti, rilevanti per l'Assicurazione della Qualità, vengono discussi negli organi collegiali senza che ne rimanga una adeguata traccia in verbali o resoconti interni. Analogamente, in entrambi i Dipartimenti emerge la necessità di esplicitare e formalizzare in documenti ufficiali i criteri adottati per la programmazione e per la distribuzione delle risorse, illustrati verbalmente in sede di audizione ma non consultabili in uno specifico documento.

Per il Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra si aggiungono l'invito sia a integrare i dati degli indicatori ANVUR con i dati degli indicatori del cruscotto di Ateneo per un monitoraggio in tempo reale delle carriere, sia a potenziare il monitoraggio della partecipazione alle iniziative di formazione del personale docente e del PTA, sia a migliorare il sito web (soprattutto nella versione in lingua inglese).

Per il Dipartimento di Giurisprudenza, il Nucleo ha segnalato un disallineamento temporale tra il piano triennale dipartimentale e il Progetto di Eccellenza, l'assenza di un'offerta *post lauream* strutturata e una certa laconicità del documento di autovalutazione sui punti relativi al monitoraggio e alle risorse; il Nucleo ha pertanto sollecitato la definizione di criteri oggettivi di distribuzione delle risorse, la verbalizzazione sistematica delle riunioni degli organi interni e un costante coordinamento strategico tra i diversi strumenti di pianificazione dipartimentale.

Audizione del Dottorato di Ricerca

L'unico Corso di Dottorato oggetto di audizione nel 2025, il Dottorato di Ricerca in Fisica, ha evidenziato punti di forza significativi, tra cui un'efficace strategia di internazionalizzazione basata su un modello di cofinanziamento al 50% che ha permesso di attrarre partner di eccellenza

scientifica, una stretta sinergia con il Corso di Studio in *Physics* nella selezione dei dottorandi (che consolida la filiera formativa dalla magistrale al dottorato), il riconoscimento formale di crediti per attività di Terza Missione, un clima collaborativo positivo e, non ultimo, un approccio pragmatico e trasparente nella redazione della scheda di autovalutazione, con una lucida capacità di autocritica da parte del Collegio dei Docenti.

Le aree di miglioramento individuate dal Nucleo riguardano principalmente la gestione documentale: molte attività virtuose, come lo scouting e la selezione dei candidati o la consultazione degli stakeholder, non risultano adeguatamente tracciate nei verbali, e l'uso della posta elettronica come archivio storico è stato esplicitamente sconsigliato a favore di documenti di sintesi formalizzati. Ulteriori criticità riguardano il rapporto con le parti interessate, per il quale manca un processo strutturato che dimostri come i suggerimenti esterni vengano recepiti e trasformati in azioni concrete, e la difficoltà di comunicare al mondo industriale il valore aggiunto del titolo di dottore di ricerca; si aggiungono una certa frammentarietà del sito web, l'assenza di un calendario pubblico delle attività formative, la mancanza di un sistema di controllo centralizzato dei fondi a disposizione dei dottorandi e la necessità di analizzare in forma aggregata, in sede collegiale, i questionari di *feedback* dei dottorandi.

Audizioni dei Corsi di Studio

Il Nucleo ha audito sei Corsi di Studio, di cui quattro di primo livello (L-8 Ingegneria Elettronica e Informatica, L-13 Scienze Biologiche, L-20 Scienze e Tecnologie della Comunicazione, L-31 Informatica), una laurea magistrale (LM-6 Biologia Molecolare, Genomica e Biodiversità) e una laurea a ciclo unico (LM-4 Architettura). Il quadro generale è caratterizzato da buone prassi diffuse, ma anche da alcune criticità ricorrenti.

Tra gli elementi positivi trasversali si segnalano l'efficacia del servizio di Management Didattico, riconosciuto come una buona prassi consolidata di Ateneo e particolarmente apprezzato dagli studenti in più corsi (L-8, L-13, L-20, L-31), l'attenzione alla pianificazione tempestiva del calendario didattico e degli esami, la presenza di Comitati di Indirizzo attivi e reattivi ai suggerimenti esterni, e un clima relazionale positivo tra docenti e studenti. Diversi corsi mostrano inoltre un'elevata qualificazione del corpo docente, con percentuali di docenza erogata da personale strutturato molto alte (L-13 al 93,6%, LM-6 oltre l'86%) e buoni risultati occupazionali, particolarmente evidenti per L-13 e LM-6, i cui laureati mostrano tassi di soddisfazione e di occupazione superiori alle medie regionali e nazionali. Si segnalano infine esperienze specifiche di eccellenza, come le sottomatrici di Tuning per profilo formativo elaborate dalla L-8, il percorso gratuito di preparazione al test di ammissione e il regolamento premiale sulla tesi di laurea della LM-4, o la capacità, mostrata in particolare dalla L-31, di tradurre rapidamente in modifiche concrete i suggerimenti provenienti da studenti e Comitato di Indirizzo.

Sul fronte delle aree di miglioramento, l'internazionalizzazione emerge come criticità pressoché trasversale: L-8, L-13, L-20 e LM-6 presentano indicatori di mobilità e attrattività internazionale inferiori alle medie di area geografica o nazionali, sebbene si registrino segnali di miglioramento recenti (ad esempio la piena assegnazione delle posizioni Erasmus+ per la L-20 nel 2025/26). La dimensione internazionale del CdS spesso non viene rafforzata neppure mediante il potenziamento di insegnamenti erogati in lingua inglese.

Un secondo tema ricorrente è la regolarità delle carriere studentesche: L-13 (iC22 al 34%), L-31 (iC17 sotto la media dell'area geografica) e LM-6 (iC16 al 20,3%) mostrano alcuni indicatori critici, per i quali il Nucleo raccomanda un potenziamento delle azioni di tutorato e, nel caso della LM-6,

l'introduzione di appelli aggiuntivi per compensare un primo anno particolarmente impegnativo in termini di carico didattico. Si rilevano infine criticità puntuali per singolo Corso: la necessità di formalizzare il rapporto con l'Ordine Regionale dei Biologi per la L-13; il sovraccarico strutturale rappresentato da un rapporto studenti/docenti molto elevato (iC05 pari a 42,3) e da servizi bibliotecari giudicati insufficienti per la L-20, entrambe criticità giudicate come non risolvibili a livello di CdS; la scarsa qualità descrittiva di alcuni syllabi rispetto alle modalità di esame e l'insufficiente capienza dei laboratori per la L-31; e infine, per la LM-4, la necessità di ampliare il Comitato di Indirizzo con un rappresentante della Scuola di Specializzazione e di affrontare il fenomeno degli esami con un tasso di superamento più basso, anche valutando l'introduzione di appelli straordinari.

2 VALUTAZIONE DEL CICLO INTEGRATO DELLA PERFORMANCE NELL'AMBITO DEL PIAO

Allegato 3: Scheda di valutazione sul funzionamento del sistema di gestione del ciclo della performance dell'università

.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE			
1.	L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2026?	1) Sì (in tal caso specificare quali sono state le principali modifiche) 2) No 3) Altro (specificare)	Sì, l'Ateneo ha aggiornato l'SMVP estendendo anche al 2026 la sperimentazione della valutazione bottom up e peer to peer di Direttore Generale, Dirigenti ed Elevate Professionalità, con i medesimi criteri del 2025. A partire dal 2027 si prevede di ampliare la platea dei valutatori bottom-up, estendendo a tutti gli operatori, collaboratori e funzionari la possibilità di valutare i Responsabili di Ufficio, i Responsabili di Ripartizione e il Dirigente, afferenti alla propria Area. (SMVP 2026 – pag. 30)
2.	Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?	1) Sì (in questo caso indicare se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto) 2) No 3) Altro (specificare)	Sì l'SMVP prevede la valutazione dei comportamenti in modo differenziato a seconda dei profili di professionali. (SMVP 2026 – allegato "Scheda comportamenti")
3.	Nel SMVP vengono esplicitati, per la valutazione di ciascuna categoria di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?	1) Sì 2) No 3) Altro (specificare)	Sì. L'SMVP prevede una pesatura differenziata degli elementi che compongono la performance complessiva del personale. Tale pesatura è diversa a seconda del grado di responsabilità del personale. (SMVP 2026 – da pag. 23)
4.	Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo indicatore target?	1) Sì 2) No 3) Altro (specificare)	L'SMVP specifica che sarà allegata al PIAO la matrice degli obiettivi, sia organizzativi sia individuali, nella quale per ogni obiettivo saranno indicati:

			• riferimento al Piano Strategico e agli impatti attesi • responsabilità (eventualmente distinguendo tra responsabilità politica e responsabilità gestionale) • eventuale budget necessario • indicatore • target (SMVP 2026 – pag. 19) L'SMVP specifica, inoltre, che la misurazione degli obiettivi di performance organizzativa può essere effettuata attraverso quattro tipologie di indicatori, ciascuna accuratamente descritta: • indicatori di stato delle risorse, • indicatori di efficienza • indicatori di efficacia, • indicatori di impatto (SMVP 2026 – pag. 17)
5.	Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?	1) Sì (indicare la modalità con la quale si realizzando le due fasi) 2) No 3) Altro (specificare)	Sì. L'SMVP distingue la fase di misurazione da quella di valutazione. (SMVP 2026 – pag. 7)
6.	Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente	Non variata rispetto all'anno precedente	La valutazione del Direttore Generale non è cambiata rispetto all'anno precedente. Viene però specificato che nel 2026 continua la sperimentazione della valutazione bottom-up del Direttore Generale, da parte dei Dirigenti e da parte degli EP Responsabili delle Ripartizioni a supporto delle tre missioni istituzionali dell'Ateneo, afferenti alla Area Didattica e Servizi agli Studenti e all'Area Ricerca e III Missione. Sono oggetto di valutazione bottom-up del Direttore Generale le seguenti voci:

			sviluppo dei collaboratori, ascolto e programmazione (paragrafo 11 del SMVP 2026).
7.	Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente	Non variata rispetto all'anno precedente	La valutazione dei Dirigenti top-down è rimasta invariata rispetto all'anno precedente (paragrafo 8.2 SMVP 2026). Tuttavia, il SMVP prevede per il 2026, seppur in via sperimentale, la valutazione peer to peer e bottom up dei Dirigenti da parte degli EP dell'Area, da parte dei Responsabili delle Ripartizioni Compliance, Ragioneria e Organi centrali che collaborano in maniera trasversale con le figure apicali, e da parte degli EP Responsabili delle Ripartizioni a supporto delle tre missioni istituzionali dell'Ateneo, afferenti alla Area Didattica e Servizi agli Studenti e all'Area Ricerca e III Missione (paragrafo 11 del SMVP 2026). Nella scheda comportamentale dei Dirigenti saranno oggetto di valutazione bottom-up le seguenti voci: sviluppo dei collaboratori, ascolto e programmazione. Saranno invece oggetto di valutazione peer to peer l'orientamento al risultato e il lavoro in team. La valutazione bottom-up e peer to peer dei Dirigenti è stata introdotta per dare corso alla Direttiva del Ministro Zangrillo del 28 novembre 2023.

8.	Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)	1) Strumento che stimola lo sviluppo organizzativo e risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento 2) Strumento che risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento 3) Strumento che risponde solo parzialmente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento 4) Altro (specificare)	
9.	Quali delle seguenti indicazioni previste dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 è stata adottata dall'ateneo (è possibile scegliere più opzioni)	1) Valutazione dal basso dei Dirigenti 2) Valutazione tra pari del personale 3) Valutazione collegiale 4) Valutazione da parte di stakeholder esterni (in riferimento alla performance organizzativa) 5) Valutazione del personale dirigenziale in relazione alla capacità di esercitare la propria leadership 6) Assegnazione al personale dirigenziale di obiettivi finalizzati alla definizione di piani formativi individuali 7) Altre forme di premialità (aggiuntive rispetto a quelle economiche) 8) Altro (specificare)	1) Come anticipato nei punti di attenzione 6 e 7, l'Ateneo ha avviato una fase sperimentale per dare corso alle indicazioni della Direttiva Zangrillo del 28 novembre 2023 e pertanto, accanto al tradizionale approccio alla valutazione del personale di tipo top-down e a quella da parte degli utenti dei servizi, a partire dall'anno 2025, sperimenta la valutazione: - bottom-up del Direttore Generale, da parte dei Dirigenti e da parte degli EP Responsabili delle Ripartizioni a supporto delle tre missioni istituzionali dell'Ateneo, afferenti alla Area Didattica e Servizi agli Studenti e all'Area Ricerca e III Missione; - bottom up dei Dirigenti da parte degli EP dell'Area, da parte dei Responsabili delle Ripartizioni Compliance, Ragioneria e Organi centrali che collaborano in maniera trasversale con le figure apicali, e da parte degli EP Responsabili delle Ripartizioni a supporto delle tre missioni istituzionali dell'Ateneo, afferenti alla Area Didattica e Servizi agli Studenti e all'Area Ricerca e III Missione;

			2) peer to peer dei Dirigenti e dei Responsabili di Ripartizione (EP). 4) L'Ateneo promuove la valutazione da parte di stakeholder esterni già dal 2019 prevedendo l'inserimento dei dati di customer satisfaction come componente della performance organizzativa. In particolare, si evidenziano le seguenti iniziative adottate dall'Ateneo per dare corso a tale valutazione partecipativa: - Partecipazione Progetto Good Practice; - Rilevazione soddisfazione studenti; - Consultazione dei rappresentanti del mondo del lavoro nell'ambito del sistema AVA. Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo 10 del SMVP 2026 "La Valutazione partecipativa". 5) ciascuna delle competenze presenti nella scheda di valutazione dei comportamenti dei Dirigenti concorre a comporre la leadership 6) a ciascun dirigente è assegnato formalmente l'obiettivo di assicurare la partecipazione attiva dei dipendenti dell'Area alle iniziative formative in modo da garantire un numero di ore di formazione pro-capite annue non inferiore a 40
10.	Sono stati previsti obiettivi funzionali al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali come previsto dall'art. 4-bis del D.L. n.13/2023? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Sì, per i Dirigenti delle aree bilancio e contabilità; 2) Sì, per il Direttore Generale; 3) Sì, anche per altri Dirigenti 4) No 5) Altro (specificare)	Sì, questa tipologia di obiettivo è stata assegnata ai Dirigenti delle aree Economico-Finanziaria, Legale, Personale e Tecnica, oltre che a tutti i Segretari Amministrativi di Dipartimento. Si tratta di un obiettivo triennale che prevede un target incrementale. L'obiettivo è stato assegnato

			come obiettivo organizzativo anche all' Ufficio Pagamenti e Certificazione Crediti.
PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2026-2028			
Valore Pubblico			
11.	Il PIAO dell'Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell'organizzazione?	1) Sì 2) In parte 3) No	Si, l'architettura programmatica di Unife è strutturata sulla base di una logica di integrazione verticale, quindi sequenziale e discendente tra strumenti di programmazione riconducibili ai differenti livelli temporali (Piano di Mandato -> Piano Strategico -> Tattico-operativo). Il PIAO, partendo dagli obiettivi di Valore Pubblico programmati nel Piano Strategico, identifica le performance attese che ne costituiscono la principale leva di creazione.
12.	Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l'Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?	1) Sì (Valore Pubblico e Strategie) 2)Sì (solo Valore Pubblico) 3)No	Si, il PIAO e in particolare l'allegato alla SottoSezione 2.1 VALORE PUBBLICO - PARTE FUNZIONALE, riporta tutti e 4 gli obiettivi di Valore Pubblico dell'Ateneo e le azioni strategiche funzionali al loro perseguimento. Per ciascun obiettivo sono riportati in forma tabellare la descrizione dell'obiettivo strategico, il prorettore o delegato di riferimento, il referente amministrativo e l'insieme degli indicatori di impatto necessari a misurare l'efficacia dell'azione stessa.
13.	Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO?	1)Meno di 5 2)Tra 5 e 10 3)Tra 11 e 15 4)Più di 15	Sono presenti 4 Obiettivi di Valore Pubblico (VP1 Didattica, VP2 Ricerca, VP3 Terza Missione, VP4 Governance integrata).

14.	Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli Stakeholder interni ed esterni?	1)Sì interni ed esterni 2)Sì esterni 3)Sì interni 4)No	Sì, le tabelle 11, 12, 13 e 14 del PIAO 2026-2028, riportano per ciascuno dei quattro obiettivi di Valore Pubblico, l'elenco degli stakeholder (interni ed esterni) e le modalità di coinvolgimento.
15.	Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030?	1)Sì 2)No	Anche se non vi è un richiamo diretto, c'è un obiettivo strategico dedicato alla Sostenibilità (nell'ambito dell'obiettivo di Valore Pubblico "Governance integrata") finalizzato alla quantificazione dell'impatto ambientale di UNIFE, unitamente al coinvolgimento della comunità UNIFE e degli stakeholder locali e nazionali nel perseguimento delle strategie di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, in un'ottica partecipata e bottom up.
16.	Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR (es. PNRR, Programmazione triennale di sistema (PRO 3), VQR, AVA, ecc…)	1)Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di Performance 2)Sì, solo a livello di Valore Pubblico 3)Sì, solo a livello di obiettivi di performance 4)No	Si veda la colonna "Fonti" negli indicatori di impatto di ciascun obiettivo strategico nell'allegato SottoSezione 2.1 VALORE PUBBLICO - PARTE FUNZIONALE
17.	Se l'Ateneo ha ricevuto nel 2025 il rapporto di accreditamento periodico, nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance sono presenti obiettivi riconducibili al superamento delle raccomandazioni o comunque alle aree di miglioramento indicate dalla CEV?	1) Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di Performance 2) Sì, solo a livello di Valore Pubblico 3) Sì, solo a livello di biettivi di performance 4) No	

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
18.	Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli stakeholder sui quali impatta l'obiettivo?	1)Sì per tutti gli obiettivi 2)Sì per alcuni 3)No	In particolare, il Piano Strategico 2026-2028 prevede una colonna denominata "Utenti/Stakeholder" in cui, per ogni indicatore di impatto di

			ciascun obiettivo strategico funzionale alla creazione di Valore Pubblico, vengono riportati gli stakeholder su cui impatta l'obiettivo.
19.	Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati, baseline e target?	1) Sì (indicatori, fonte dei dati, baseline e target) 2) Sì (indicatori, fonte dati e target) 3) Sì (indicatori e fonte dei dati) 4) Sì (indicatori e target) 5) No	Per ogni indicatore di impatto in cui si declinano gli obiettivi strategici dei quattro obiettivi di Valore Pubblico, vengono riportate varie informazioni, in forma tabellare, tra cui anche la formula, la baseline, i target triennali e infine la fonte dei dati. (Piano Strategico 2026-2028 e SottoSezione 2.1 VALORE PUBBLICO - PARTE FUNZIONALE del PIAO)
20.	In che misura il PIAO 2026-2028 dell'ateneo ha recepito le indicazioni della Direttiva del Ministro della P.A. del 14 gennaio 2025 in merito alle cinque aree strategiche di sviluppo delle competenze (leadership e soft skills, transizione amministrativa, transizione digitale, transizione ecologica, valori e principi)?	1) Recepimento completo: tutte le cinque aree strategiche sono state declinate nel PIAO con specifici obiettivi formativi, target e indicatori; 2) Recepimento ampio: Sono state accolte almeno quattro delle cinque aree strategiche con la definizione di interventi formativi, con priorità assegnate in base alla specifica missione dell'ateneo; 3) Recepimento parziale: sono state accolte alcune delle aree strategiche (2-3) con una programmazione formativa ancora in fase di sviluppo; 4) Recepimento minimo: È stata avviata solo la fase di analisi dei fabbisogni formativi, ma non sono ancora stati definiti interventi specifici; 5) Nessun recepimento: Il PIAO 2026-2028 non ha ancora accolto le indicazioni della Direttiva ministeriale 6) Altro (specificare)	Nell'allegato SottoSezione 3.4 FORMAZIONE PERSONALE - PARTE FUNZIONALE sono riportati tutti i corsi di formazione programmati nel triennio 2026-2028: tutti i corsi sono ricondotti alle cinque aree strategiche di sviluppo delle competenze previste dalla Direttiva.

21.	Il PIAO 2026-2028 ha recepito l'indicazione di assegnare ai dirigenti l'obiettivo di garantire la partecipazione del personale a iniziative formative per almeno 40 ore annue procapite?	1) Sì, completamente: L'obiettivo delle 40 ore annue pro-capite è stato formalmente assegnato a tutti i dirigenti come obiettivo di performance individuale; 2) Sì, con adattamenti: L'obiettivo è stato recepito ma adattato alle specificità dell'ateneo (es.: monte ore differenziato, applicazione selettiva a specifiche categorie di personale, ecc.); 3) Recepito solo parzialmente: L'obiettivo delle 40 ore formative è	
		stato incluso nel PIAO come indirizzo generale, ma non è stato ancora formalizzato come obiettivo di performance per i dirigenti; 4) In fase di implementazione: L'obiettivo è stato incluso nel PIAO ma la sua operatività è programmata per una fase successiva; 5) Non recepito: L'obiettivo non è stato incluso nel PIAO 2026-2028 dell'ateneo; 6) Altro (specificare)	

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
		PERFORMANCE	
22.	Gli obiettivi e gli indicatori di performance sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico?	1)Sì 2)In parte 3)No	
23.	Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO PERFORMANCE, il PIAO 2026 _ 2028 come si può qualificare rispetto al PIAO 2025 _ 2027?	1) Complessivamente coerente e in sostanziale continuità 2)Caratterizzato da alcune modifiche 3)Caratterizzato da significative modifiche	

24.	Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? (è possibile scegliere più opzioni)	1)Obiettivi istituzionali (a livello di ateneo) 2)Obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali) 3)Obiettivi organizzativi (a livello di Strutture/Unità organizzative interne alle Aree dirigenziali). 4)Obiettivi individuali (a livello di Direttore generale e Dirigenti) 5)Obiettivi individuali a tutti i livelli	5) Obiettivi individuali a tutti i livelli purchè titolari di incarico di responsabilità (posizione organizzativa)
25.	Nella sezione Performance del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)	1) Sì, sempre 2) Nella maggior parte dei casi 3) Solo in alcuni casi 4) No, mai	
26.	Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di performance (sezione 2.2)? (è possibile scegliere fino a due opzioni)	1) Efficacia 2) Efficienza 3) Qualità percepita (customer satisfaction) 5) Sì/No (realizzazione o meno dell'obiettivo) 6) Tempistiche/scadenze 7) Altro (specificare)	

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
27.	Per la definizione dei target di performance quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Si tiene conto delle serie storiche 2) Si fa riferimento a benchmark interni 3) Si fa riferimento a benchmark esterni (specificare nei commenti) 4) Si tiene conto delle indicazioni degli stakeholder 5) Nessun criterio, si recepiscono le indicazioni degli uffici e dei relativi responsabili 6) altro (specificare)	6) Si tiene conto anche delle indicazioni fornite dai Prorettori e dai Delegati del Rettore.
28.	In corrispondenza degli obiettivi di performance (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?	1) Sì 2) No 3) Altro (specificare)	Le risorse finanziarie sono indicate in corrispondenza degli obiettivi strategici funzionali al perseguimento del Valore Pubblico.

29.	Nella sezione performance (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?	1) Sì 2) No 3) Altro (specificare)	Sì, ma solo per il personale tecnico amministrativo
30.	Nella sezione performance (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e/o che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?	1) Sì (specificare quale utenza è coinvolta) 2) No 3) Altro (specificare)	Sì. La performance di Direttore generale, Dirigenti, Responsabili di struttura e tutto il rimanente personale tecnico – amministrativo dipende per un 5% dalla soddisfazione complessiva espressa dagli studenti sulla propria esperienza universitaria.
31.	Se SI (al punto 30), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Questionari (specificare quali nei commenti, es.: Good Practice, Almalaurea; ANVUR, di ateneo, ecc.) 2) Altri strumenti (specificare quali nei commenti, es.: focus group, interviste, audit, ecc.)	Questionari di customer satisfaction progetto Good Practice
32.	Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)	1) dati certificati e pubblicati 2) autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo 3) banche dati dell'ateneo 4) banche dati esterne 5) nessuna fonte specifica 6) altro (specificare)	L'Ateneo per la misurazione dei propri risultati predilige l'utilizzo di banche dati esterne certificate ma vengono altresì utilizzate banche dati interne e autodichiarazioni dei responsabili degli obiettivi.
33.	Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di Performance	L'Ateneo monitora lo stato di avanzamento degli obiettivi al 30 giugno di ogni anno tramite un'apposita app. Nei primi giorni di luglio, ciascun responsabile viene invitato a monitorare i propri obiettivi di performance individuali e organizzativi, nonché le misure di prevenzione della corruzione, gli obiettivi di semplificazione e digitalizzazione e le azioni positive di cui è referente. In tale occasione viene richiesto di indicare la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo al 30/6, le azioni realizzate e le eventuali criticità riscontrate. Tramite la medesima app è possibile richiedere la rimodulazione degli obiettivi, indicandone la motivazione. In corso d'anno vengono altresì monitorati gli obiettivi di	

		performance istituzionale, in occasione della pubblicazione dell'assegnazione delle facoltà assunzionali e dell'FFO.	

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
34.	L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?	1) Sì (specificare con quale modalità) 2) No 3) Altro (specificare)	Sì, vengono monitorati gli obiettivi del Direttore Generale

3. RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Nel corso del 2025 l'Ateneo ha completato numerose azioni avviate sul fronte dell'Assicurazione della Qualità e ne ha realizzate di ulteriori al fine di migliorare diversi processi, come dettagliato nei paragrafi precedenti. In questo paragrafo conclusivo si riassumono l'insieme delle raccomandazioni e dei suggerimenti relativi al grado di diffusione del Sistema di AQ con specifico riferimento agli ambiti A, B, C, D ed E definiti dal modello ANVUR AVA 3.

Il Nucleo di Valutazione valuta positivamente sia la maturità del sistema di programmazione dell'Ateneo (caratterizzato dall'applicazione del ciclo PDCA, dall'integrazione fra i differenti strumenti programmatori adottati e dall'ascolto strutturato dei molteplici portatori di interesse), sia la formalizzazione del riesame del Sistema di Governo dell'Ateneo. Ai fini di un generale rafforzamento della cultura della qualità, il Nucleo raccomanda all'Ateneo di verificare che le buone prassi consolidate a livello degli organi centrali siano effettivamente recepite e applicate da tutte le strutture periferiche e da tutti i settori dell'amministrazione, intervenendo su eventuali disallineamenti.

L'Ateneo ha potenziato in modo adeguato gli strumenti a supporto della programmazione e del monitoraggio delle attività dipartimentali. Per quanto attiene alle azioni di Terza Missione/Impatto sociale, l'adozione dell'applicativo 3Monitor – pur favorendo una maggiore consapevolezza e una migliore visione d'insieme – ha messo in luce talune criticità nella raccolta dei dati e nella definizione dei target di Terza Missione/Impatto sociale, che spesso sono risultati poco sfidanti. Il PQA ha avviato un percorso di revisione degli indicatori e di semplificazione della piattaforma, raccogliendo le proposte dei Dipartimenti e promuovendo attività di formazione e di affiancamento per migliorare la completezza e la corretta classificazione dei dati, nonché la definizione dei target. Il Nucleo di Valutazione raccomanda all'Ateneo di perfezionare il processo di monitoraggio delle attività di Terza Missione/Impatto sociale, affinché venga restituita una visione integrata e sistematica delle tante iniziative realizzate dai Dipartimenti e dei risultati conseguiti.

La dotazione di personale docente e il carico didattico complessivo risultano generalmente sostenibili, anche grazie all'incremento del personale docente strutturato, cresciuto dalle 653 unità del 2020 alle 758 del 2025. Alcuni Corsi di Studio presentano, tuttavia, valori contenuti dell'indicatore iC19 (percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore erogate), che richiedono particolare attenzione, ancorché il

ricorso alla docenza esterna possa essere talora legato alla natura professionalizzante dei percorsi formativi. Il Nucleo di Valutazione raccomanda di proseguire lo stretto monitoraggio della docenza di riferimento e dell'indicatore iC19 nei Corsi di Studio, considerando anche i valori degli indicatori iC19bis e iC19ter, e di adottare, ove necessario, misure di riequilibrio della copertura didattica.

L'Ateneo ha avviato una revisione del documento esplicativo dei criteri di distribuzione delle risorse pubblicato sul sito web istituzionale, con particolare riguardo agli ambiti della ricerca e del reclutamento di personale docente in coerenza con la nuova programmazione triennale del fabbisogno. Il Nucleo di Valutazione raccomanda di completare l'aggiornamento e la pubblicazione di tale documento secondo la tempistica annunciata, ovvero entro l'inizio del 2027, a seguito delle approvazioni degli Organi Accademici previste per dicembre 2026.

Il Nucleo di Valutazione apprezza le strategie adottate dall'Ateneo per il rafforzamento della didattica e dei servizi agli studenti e la loro coerenza con le risorse programmate. Con riferimento all'obiettivo 1.6 "Internazionalizzazione della didattica" del Piano Strategico Triennale, già corredato di un articolato ventaglio di indicatori, il Nucleo suggerisce di valutare la possibilità di monitorare anche il numero degli insegnamenti erogati in lingua straniera e la percentuale di laureati che abbiano acquisito almeno 12 CFU all'estero (iA11/iC11).

Con riferimento alle attività di job placement, che registrano livelli di gradimento inferiori rispetto ad altri servizi rivolti agli studenti, il Nucleo evidenzia l'opportunità di indagare le motivazioni alla base di tali valutazioni. Si suggerisce, inoltre, di prendere in considerazione l'integrazione, all'interno dell'Obiettivo 1.2 del Piano Strategico Triennale, di uno specifico indicatore di soddisfazione dell'utenza per questo servizio, fondamentale per misurare nel tempo l'impatto delle azioni correttive e di potenziamento intraprese.

Pur non essendoci aree che richiedano ampi interventi di miglioramento, il Nucleo raccomanda di proseguire nel costante monitoraggio della soddisfazione studentesca circa i servizi generali, le infrastrutture e la logistica, sollecitando la piena valorizzazione e tracciabilità delle attività di pianificazione e controllo svolte periodicamente; e ribadisce inoltre l'importanza di promuovere il coinvolgimento attivo e la formazione continua di docenti e studenti, al fine di consolidare tali processi quali buone prassi di Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione valuta positivamente il percorso di graduale omogeneizzazione delle modalità di verifica delle conoscenze in ingresso e di recupero degli OFA intrapreso dall'Ateneo. Apprezza, inoltre, l'intenzione di rafforzare la funzione di analisi preliminare e orientamento svolta dalle verifiche iniziali, accertando l'adeguatezza delle soglie di superamento, e di monitorare l'efficacia delle attività di recupero sulle carriere degli studenti. In raccordo con tali azioni, il Nucleo suggerisce di definire indicatori di esito delle attività di orientamento e di raccogliere evidenze documentali della loro efficacia per tutti i Corsi di Studio. In particolare, suggerisce di includere nel monitoraggio, per ciascuna Laurea triennale e ciascuna Laurea magistrale a ciclo unico, la quota di studenti con OFA e la percentuale di assolvimento entro il primo anno, così da disporre di elementi utili per valutare i risultati delle azioni di supporto.

Infine, alla luce del fisiologico avvicendamento della rappresentanza studentesca e delle carenze di rappresentanti riscontrate in alcuni Consigli di Corso di Studio, nonché della natura prevalentemente tecnico-amministrativa delle materie trattate in taluni organi, come il Consiglio di Amministrazione, il Nucleo suggerisce all'Ateneo di predisporre moduli formativi e/o guide operative per i rappresentanti di nuova elezione, differenziati in base all'organo nel quale sono chiamati a operare.